

ATTENZIONE:

il testo è pubblicato così come fu scritto il 30-3-2003 ed è il segno in se stesso che non è "il Vangelo", nel senso che oggi, 4-9-2006, in cui scrivo questa annotazione, so che tutti i miei scritti sono stati voluti da Dio in modo che apparisse anche tutto l'umano lavoro fatto dalla mia persona (che però esiste solo e tutta mossa da Lui, ma secondo uno sviluppo progressivo e cibernetico di correzione di errori e di malintesi).

Il Dio in me ha voluto presentarsi proprio come si è calato in ogni altro uomo: peccaminoso e soggetto ad approssimate valutazioni, ma per ingenuità e a volte puerilmente.

Però state attenti anche a questo: le volte in cui la mia persona è stata portata a compiere visibili ed apparenti errori di tipo profetico, come ad esempio (clamoroso) la mancata elezione a Papa di Dionigi Tettamanzi, Dio l'ha attuato come se quello che ho scritto io fosse stato il destino prestabilito... se gli altri, e nel caso il Tettamanzi avvertito da me del suo destino, mi avessero creduto e sostenuto! Dionigi Tettamanzi doveva esser Papa, perché Papà mio fu condotto a morte con l'arrivo ufficiale alla Milano in cui vivevano di Papa Giovanni Paolo II, ed egli avrebbe dovuto essere il modo divino e trascendente con il quale Dio mi avrebbe fatto giustizia e ridato a Papà il Papa.

Infatti Dionigi è secondo la fine di Amodeo Luigi e Tettamanzi è la Tetta di Ma', anzi la Ma Madonna, origine, causa e buon fine del Baratto (segreto) fatto da Ma' Baratta, tra me RA (tra parentesi) e il NI, il Naz. Iesus, del grido profetico «Le MA sa Ba(RA)ctà NI»

Tanta sacralità era prevista in costui... se egli !

Crollo delle Torri gemelle

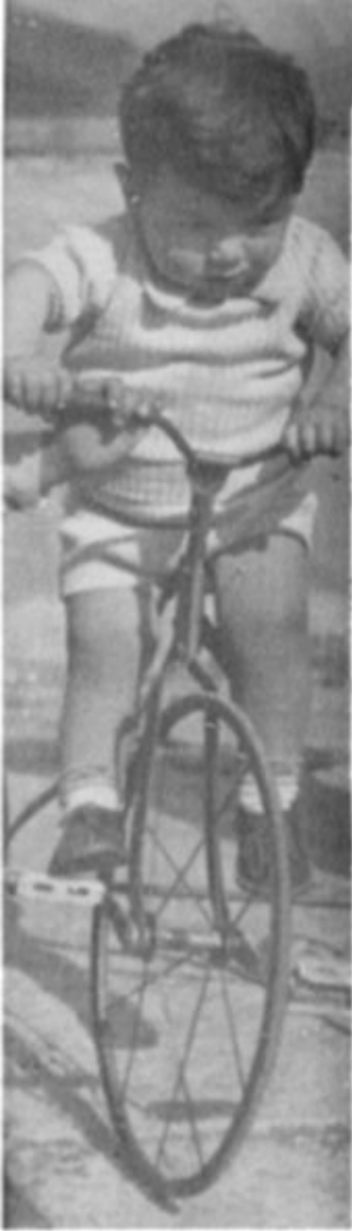
a castigo di una Fede omicida e suicida?

Ragione e Fede *come due Torri* a sostegno del *complesso rapporto* uomo-Dio.

L'Enciclica *Fides et ratio* l'auspicò il 14.9.1998, giorno d' "Esaltazione" della Croce... La *Provvidenza* volle che il giorno del Trasporto della Croce a Saronno, un "esaltato" nella croce, dai *fideisti*, le rispondesse: la Chiesa fu chiamata a Convegno.

Il Papa auspicava *passione, ansia, l'audacia di aprire nuovi percorsi*, prometteva l'avvocatura della fede e s'affidò alla *Sede della Sapienza*. Provocò Maria...e fu certo che non ci fosse risposta! E quando essa ci fu, da chi digiunò in assoluto e rischiò la vita perché l'udissero, la Chiesa fu Pubblico Ministero... e chiuse cuore ed orecchie!

4 preti e 460 persone scrissero allora una supplica al Papa: "*Si sente tradito...Pietà! Ne morrà! Lo riceva!*" L'uomo visse 57 giorni solo dell'Ostia del Cristo, ma il Vaticano non rispose ! Un tacito decreto di morte, per le due Torri Gemelle della fede, in "*esaltata, eroica Comunione*" uomo-Dio! Gesto omicida e suicida; e Dio proprio in quel modo abbatté le Torri Gemelle dell'uomo! *Egli s'era degnato di rispondere...la sua Chiesa no!* Questa, provocato l'incontro uomo-Dio... aveva disertato il Convegno! *A Cesare quel che è di Cesare, e a Dio quel che è di Dio!* Invece no! La Chiesa *s'impiccia di Cesare e trascura quanto dipende da essa!* Dio è molto irato contro una religione omicida e suicida! La guerra in **IraQi** è proprio il segno dell'**Ira qui**..., di Dio! Perché Suo figlio fu in Comunione con un Esaltato dalla Croce, ma fu di nuovo abbattuto, con uno giudicato troppo esaltato dalla Croce e dalla Comunione con lui!



Romano a Felitto

Al Papa Giovanni Paolo II,
affinché si convinca che Dio ha parlato ancora all'uomo,
proprio rispondendo alla sua *Fides et ratio*,
promulgata nel giorno dell'*Esaltazione della Croce*,
tanto che la risposta gli venne il dì del *Trasporto della Croce*
a Saronno, da un epistemologo *Esaltato nella Croce*
e nella Comunione sacramentale con Gesù Cristo,
per 57 giorni in cui non si cibò di niente altro.

Possa, la Sede della Sapienza, essere il porto sicuro per quanti fanno della loro vita la ricerca della saggezza. Il cammino verso la sapienza, ultimo e autentico fine di ogni vero sapere, possa essere liberato da ogni ostacolo per l'intercessione di Colei che, generando la Verità e conservandola nel suo cuore, l'ha partecipata all'umanità intera per sempre.

Roma, presso San Pietro, il 14 settembre, festa della Esaltazione della santa Croce, dell'anno 1998, ventesimo del mio pontificato.


 A handwritten signature in dark ink, reading "Joannes Paulus II". The signature is written in a cursive, flowing style characteristic of the Pope's personal handwriting.

Splendida conclusione dell'Enciclica ***Fides et ratio***

Un uomo eletto per un vero incontro uomo-Dio o ragione-fede?

Il Papa, qualche mese fa, si è lamentato, dicendo che *Dio deve essere disgustato dagli uomini*, tanto che *non parla più...*

Ma, se avete la pazienza di interessarvi di questa vicenda, vi accorgete come la *colpa* di tutto questo che il Papa ha recentemente notato – se di *colpa* si può parlare, invece che di *Divina Provvidenza* – ricade interamente su tutta la Chiesa Cattolica, Papa compreso.

Infatti Dio *rispose* alla sua Enciclica *Fides et ratio*, secondo l'antica promessa che lo avrebbe fatto alla *fine*, alla pienezza dei tempi

Il Signore parlò, in un Convegno organizzato a Saronno il 24.10.1999, un numero che è indizio della *pienezza dei tempi*. Infatti il giorno è il 24 (numero che *completa* tutte le sue ore), il mese è il 10 (numero che *completa* il ciclo intero della numerazione ideale dello spazio-tempo, risultante dal $2^3+2=10$, che somma al volume *complesso*, avente il lato esteso da -1 a $+1$, i 2 tempi a crescere contrapposte, *positiva* e *negativa*, e realizza la quantificazione cibernetica del volume, secondo la velocità unitaria $2/2$, del tempo che avanza). Infine il 1999 è l'anno che *completa* il secondo millennio dopo Cristo.

Nella sua *Lettera Enciclica* il Papa aveva auspicato che il *complesso* Ragione-Fede spiegasse alla perfezione il *complesso* uomo-Dio.

Il Vicario di Cristo doveva aspettarsi, ora, che **un uomo** fosse eletto da Dio a costituire la parte *umana e ragionevole* di quel *complesso*.

In modo ammirabile, il Santo Padre aveva chiesto l'aiuto alla *Sede della Sapienza*, alla *Madonna*, affinché realizzasse questo incontro, nell'ottica della tesi di San Tommaso d'Aquino, “*che ogni mistero può essere svelato dall'uomo che sia perfettamente illuminato dalla Fede*”.

Ora è accaduto veramente che questo eletto sia stato eletto a ciò, dalla Sede della Sapienza, che la Madonna elesse a figlio adottivo, tra il 1938 e il 1940.

Si tratta di Romano Amodeo, nato nel 1938, da una sapiente famiglia di Maestri delle Scuole elementari.

Il padre battezzato Luigi (*affidato* al *Re Santo* dei Francesi, *oracolo* dello *Spirito santo Re*; veramente *affidato*, dal Battesimo, Sacramento che *veramente affida al Santo che ha quel nome*); Amodeo come cognome (*Amodeo, oracolo* di appartenenza alla famiglia dello Spirito santo di *chi ama Dio*).

La madre battezzata Mariannina (affidata a Maria Regina e a sua madre Sant'Anna, *Annina* costei, essendo *umana*); Baratta come cognome (*oracolo* di chi *baratta* il figlio suo, con quello della Madonna).

Baratto? Giudicate voi. Questa *madonnina umana* ha la grazia di avere un figlio che concepisce a Roma, all'ombra del Vaticano e lo chiama Romano Antonio Anna Paolo Torquato AMODEO. Romano, *oracolo* come il figlio del Duce, di quel Mussolini chiamato ampollosamente l'*Uomo della Provvidenza*.

Sta di fatto che proprio *la Provvidenza* vuole che Mariannina soffra gravemente di mastite, ad entrambi i seni, e che per lei l'allattamento del suo piccolo si rivela un'immensa tortura. Stringe i denti, perché sa bene il valore del nutrimento materno e allatta il neonato per due anni, supplicando "*Madonna!*" ad ogni poppata più vigorosa delle altre. Che dite, o lettori? Secondo voi, la Madonna partecipa o no, spiritualmente, a questo allattamento? L'*Addolorata* è possibile sia invocata a vuoto? Chi ha vera fede in Dio e nei cattolici Sacramenti **deve credere che questo bimbo sia stato spiritualmente allattato al seno di Maria Regina, e di sua madre Annina, alle quali Mariannina era veramente affidata per Battesimo, giacché il Battesimo vale! È un Sacramento!**

Per quei due anni di veri patimenti, Mariannina non vuole avere più altri figli e rifiuta il ruolo d'umana *madonnina* voluto dalla *Provvidenza*. La Madonna è mamma di **tutti** gli uomini che Dio mandò, manda e manderà: è la Mamma di Gesù, che è ciascuno di noi, specie quando siamo afflitti, poveri, perseguitati, ammalati... Gesù lo rivelò, chiaramente: "*Io sono in tutti gli afflitti e diseredati; quel che avrete fatto a loro lo avrete fatto veramente a me!*"

La *Divina Provvidenza* però vuole che Romano (già *oracolo* qual Figlio dell'*Uomo della Provvidenza*) sia il **figlio umano della Provvidenza, adottivo**, della Madonna. Colui che, compreso per Comunione sacramentale nel vero Figlio Gesù, un giorno possa rispondere alla **provvidenziale** Enciclica *Fides et ratio*, conclusa dal Papa con la stupenda esortazione:

"Possa la Sede della Sapienza essere il porto sicuro per quanti fanno della vita la ricerca della saggezza. Il cammino verso la sapienza, ultimo e autentico fine di ogni vero sapere, possa essere liberato da ogni ostacolo per l'intercessione di Colei che, generando la Verità e conservandola nel suo cuore, l'ha partecipata all'umanità intera per sempre."

Di fronte a Mariannina che si ribella ad essere la *madonnina* umana, voluta dalla *Provvidenza*, Dio sembra far *la faccia truce* e decreta la morte di Romano, allattato spiritualmente dalla Madonna e quindi condotto subito in Paradiso, a due anni, innocente, non corrotto ancora nel suo ideale mondo infantile. Il bimbo morirà di *broncopolmonite*, male incurabile nel 1940, non esistendo ancora la Penicillina. Chi si ammalava così era interamente nelle mani della *Provvidenza*.

Mariannina aveva pensato d'allevare come si doveva quel figlio, ma quello e basta! Le era costato troppo dolore! Si accorse che Dio è il Signore d'ogni vita. Quella morte era il *castigo* della sua **indebita appropriazione** di Romano!

“I figli non sono nostri, ma di Dio!” e rese a Dio chi **era di Dio**. Ma poi non si arrese, e cominciò a pregare la Madonna, essendo in perenne contatto, di preghiera, con lei. La supplicò, addoloratissima, in questo esatto modo:

*“Madonna mia, tu sai che cosa significa perdere un figlio innocente! Romano non ha colpa, come non l'aveva Gesù! La colpa è solo mia! Ma ho compreso **la lezione** ed ora chiedo **perdono!** Non occorre più che il bimbo muoia! Salva, ti supplico, Romano, innocente **come Gesù!**”*

*“Innocente **come Gesù? E sia!**”* acconsentì Maria Regina, di Annina, alla supplica di chi era affidata a Lei Maria, ed a Sua Madre Annina.

Così quel figlio che la *madonnina* umana aveva **reso a Dio Padre, ebbe per Madre la Madonna**. Tutta la vita che Romano ebbe, l'ebbe per grazia della Regina. Questo secondo una *fede certa*: che chi prega bene è senza dubbi ascoltato.

Basterebbe ciò per credere in un Romano, già figlio della Madonna (in quanto lo sono tutti gli uomini) divenuto *figlio speciale*, **eletto**, per una **Baratta** (*affidata* alla Madonna e a sua madre dal Battesimo), che volle veramente **scientemente “barattare”** suo figlio con Gesù, poiché **rese a Dio la paternità** e la **maternità a Maria**, per la supplica fatta a Lei: *Mater Domini*, la Madonna.

Basterebbe... ma la Provvidenza volle essere più chiara ancora, più evidente e mise in campo un **miracolo** veramente **annunciato**.

Venne infatti la mattina in cui Romano doveva morire e stette per morire: ogni respiro sembrava l'ultimo. Partì, alle 7 di mattino, un *disperato appello* al Dottor Sabatella, di Felitto (Salerno). Il medico sapeva che solo un miracolo poteva salvarlo e non voleva che il bimbo morisse tra le sue mani impotenti... Così non accorse, ignorando l'*assoluta urgenza* di quel disperato appello. Si presentò alle 11, quando, secondo lui, avrebbe trovato il bambino **già morto**.

Alle 7:30 gli Amodeo sentirono bussare alla porta, e pensarono fosse il Dottore. No, era solo una giovane scolaretta di Mariannina, venuta lì, assieme a sua madre. La bimba annunciò:

“La Madonna mi ha detto in sogno, stanotte, di venire a dirvi, appena alzata, che ha provata tanta pena per vostro figlio e di non temere più, perché ci penserà lei! Chiede subito una candela al suo altare, in segno di fede e ringraziamento.”

Mariannina **volle crederci**. Il bimbo poteva morire in sua assenza, ma lei non lo temé! Uscì, andò in Chiesa e volle strafare: accese non una, ma 6 candele, all'altare della sua Madonna! Non si stupì per quello che successe subito dopo.

Alle 11, quando il medico si degnò di accorrere, si accorse subito che la *crisi mortale* era venuta, ma, **miracolosamente**, il bimbo aveva **vinto la morte**, l'aveva **trapassata**.

“*State lieti! Tra qualche giorno la malattia sarà solo **un brutto ricordo!**”*

Ebbe ragione quasi in tutto, perché **quel ricordo fu quanto di più bello restò agli Amodeo**: un intervento miracoloso della Madonna, la Sua promessa che avrebbe pensato lei a quel piccolo! Essi credettero al miracolo, a tutto quanto annunciato da quella bimba nell'ora stessa in cui avvenne. Ma non sospettarono minimamente che la sorte, toccata a quel piccolo Romano, fosse stata quella di una vera e propria **elezione a figlio adottivo della Madonna**, grazie alla quale il bimbo avrebbe conservato per sempre l'innocenza di quel bambino destinato al Paradiso, che non sarebbe stata corrotta per effetto di un miracolo di sopravvivenza... Che dono sarebbe stato? La madre stessa aveva chiesto che fosse salvato innocente come Gesù e Dio salvò, assieme alla sua vita, la sua innocenza. Tutti gli uomini sono corrotti da Satana, crescendo e non sono capaci di sostituire alla fede certa nei genitori che pensano a tutto, quella del Dio che pensa a tutto. Satana gli fa credere che il futuro dipende da loro e che debbono darsi da fare. Così tutti entrano nel campo di grano in cui il Maligno ha seminato quella zizzania e tentano di estirparla. Le Crociate, le cacce alle streghe, la Sacra Inquisizione furono i momenti più neri in cui la pretesa di fare quanto Dio non faceva (estirpare il male) portò la fede in Cristo al massimo stravolgimento. Ma anche ora ogni intervento inteso contro il comandamento generale dell'amore per tutti, amici e nemici, è come un atto della personale inquisizione. Così succede che, davanti a questioni intese *di forza maggiore*, la singola persona è calpestata, scientemente sacrificata per il bene di tutti, anche quando è saputa innocente. L'uomo non desidera offrire l'altra guancia, convinto che poi Dio vede e provvede, ma decide che non è giusto, che deve dare delle lezioni, di forza a chi esercita la forza. È un vero stravolgimento del Vangelo di Gesù ed accade quando l'uomo si mette in mezzo e, per fare il bene, non lo fa per tutti e così crea vittime. Se uno solo è fatto cadere, per il bene di tutti, è attuato un metodo che va a danno di tutti, perché una moltitudine è fatta di singoli e se si calpesta la persona, parte essenziale della massa, si mina alla base il complesso di tutto il gruppo, minandone l'unità.

L'uomo, credendo nel **divino incarico** attribuito a lui, di **fare la giustizia**, diventa non giusto, ma **giustiziere**, assassino, in quanto questo incarico, di essere giustiziere, l'ha ricevuto solo da Satana, non certo da Dio. Dio ti ordina **di non scagliare le prime pietre**, quando hai perso l'innocenza.

Ecco, Romano, che per volere della Sede della Sapienza aveva conservato per sempre l'innocenza del bambino morto e portato in Paradiso da Dio, visse vedendo il Paradiso, vedendo l'aggressione all'uomo, fatta da Satana.

Parteciparono, a questo dono concesso a lui, tutti i santi ai quali Romano era stato affidato. Fu battezzato Romano Antonio Anna Paolo Torquato e il sacramento del Battesimo aggiunse a suo sostegno i carismi di San Romano, legionario Romano che si oppose di presenziare al supplizio di San Lorenzo. Questo santo era stato messo su una graticola, dall'umano interventismo figlio di Satana, per esservi cotto a fuoco lento: supplizio emblematico di quello indotto dal Diavolo, che cuoce a fuoco lento tutti gli innocenti e li trasforma in Santi Inquisitori. Ebbene, questo soldato Romano, che neppure sapeva cosa fosse la fede in Cristo, quando vide quell'infinita cattiveria, vide subito dietro di essa Satana e si dissociò immediatamente. Andò dai suoi superiori e disse che non accettava il ruolo che volevano avesse in questa storia: del custode delle loro assurde pretese. "Sono Cristiano anch'io!" Disse, esaltandosi nella Croce di Cristo, e fu decapitato. San Romano è riconosciuto come un soldato divenuto per **elezione** della Provvidenza, **tutto di Cristo**, senza che nemmeno l'avesse mai conosciuto! Non c'erano vie di mezzo, non c'erano compromessi e volle piuttosto morire che tradire il Valore che sentiva valido in sé. La Chiesa lo santificò come San Romano, inventando quel nome proprio nell'ottica di quel **soldato di Cristo** che lotta, per elezione, contro Satana. È invocato durante gli esorcismi.

Ebbene San Romano, con tutta la sua stupenda *impulsività*, dette a Romano Amodeo, affidato a lui dal Battesimo, tutti i doni della sua persona. Bisogna crederci perché il Battesimo è un vero affidamento sacramentale e non una cosa che non conti nulla essendo una pura coincidenza il relativo aggancio. Chi ha fede deve credere che Romano ebbe San Romano, l'esorcista, a sua difesa. E non si farà fatica a riconoscerlo, perché, in tutta la sua vita, Romano tenderà di esorcizzare Satana. Saprà riconoscere la violenza fatta al debole e, mentre tutti lo accettano come doverosa vittima, egli si metterà sempre dalla sua parte e contro l'idea di tutti.

Il secondo santo cui Romano fu affidato è Sant'Antonio da Padova. L'immagine tradizionale, di questo santo, raffigura Antonio che ha in braccio un bambino ed un giglio. Ebbene era quella la condizione del Romano fatto perdurare, come un bimbo innocente, che cercherà di dire all'uomo di aver fede in Dio, che rende bello ogni giglio del campo e che certamente ha a cuore l'uomo, che il Signore ama di certo molto di più. Sant'Antonio da Padova fu un uomo colto che dedicò a Dio la sua vita, costituendo l'Ordine Antoniano. Ebbene queste sue virtù le infuse in Romano, sempre se esiste la fede nel valore apportato dal Battesimo.

Il terzo nome di Romano è Anna. Mariannina, già affidata a Lei, le affidò il figlio, essendo lei la riconosciuta protettrice di ogni parto, avendo partorito addirittura la Madre di Dio. Il carisma di Anna fu quel suo **potere** dare alla luce un figlio divino: la divina Madonna. Parteciperà con questo suo potere a realizzare in Romano l'elezione a Figlio adottivo della Madonna e suo nipote. Chi ha fede nel

potere del Sacramento Battesimale, deve riconoscere questa virtù, trasmessa a Romano dalla mamma della Madonna.

Il quarto nome di Romano è Paolo. Fu battezzato anche così perché nacque il 25 gennaio, ricorrenza della Conversione a Cristo di questo persecutore, eletto da Dio a **riprova di Cristo**. **“Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?”** E avvenne la conversione. Paulo si aggiunse, come l'ultimo degli Apostoli, e fu eletto *Principe aggiunto* della Chiesa, aggiunto a Pietro. Ebbene Romano, affidato a questo Principe della Chiesa, riceve a sua volta l'elezione a Principe aggiunto, al Papa, perché risponderà alla richiesta del Papa di trovare (mettendoci l'invocata *passione, ansia, audacia e rischio corso volentieri*) un **altro percorso** che portasse al Cristo, a **riprova**, umana, della rivelazione divina di Gesù. Paolo infonderà in Romano la sua capacità dialettica, tutta condotta nel senso di una vera umana sapienza, in relazione al Vangelo di Gesù. Ebbene sarà proprio Paolo che stimolerà Romano a riconoscere la verità riguardante la Resurrezione, egli che era stato beffeggiato dai filosofi ateniesi, dopo un bell'incontro, finché parlarono delle questioni umane. Ma quando Paolo tentò di parlare della Resurrezione portata dal Cristo gli dissero ironicamente: **“Di questo parleremo un altro giorno...”**. E sarà alla fine dei tempi, quando lo dirà ai filosofi e alla cultura dell'uomo un Paolo, che animerà Romano, per quell'incarico lasciato a lui dall'affidamento battesimale.

Il quinto ed ultimo nome di Amodeo fu Torquato, come il nonno paterno. Ci sono tre San Torquato: uomini di Dio e martiri. Torquato ricorda stranamente quel Torquemada tutto preso dal Diavolo, avversario dichiarato di San Romano... e il cerchio si chiude.

Tutti questi Santi formarono un sodalizio stupendo, dal quale sarebbe uscito l'**Esorcista in assoluto: chi avrebbe sublimato la vita, riconducendola a Dio, dopo che Dio era sceso nei panni dell'uomo e si era incarnato in Gesù.**

Quando il Papa concluse la sua Enciclica con quel suo “Possa la Sede della Sapienza...” chiese che l'uomo potesse definitivamente ritornare a Dio, nella sua globalità, perché la fede in Cristo era servita solo alle pecorelle di Cristo. Dio, che non è mai violento, anche quando scende nel mondo si mette alla mercé dell'uomo. Occorre solo un uomo, eletto da Dio, a riportare a Dio tutti gli uomini e non solo i Cristiani. Tutti potranno essere Cristiani quando, per la Comunione con Cristo, la Madonna e tutti questi santi, un uomo, eletto a ciò apposta da Dio, abbia tanta umana sapienza da usarla per portare tutti a Dio usando la gamba dell'uomo. Solo l'umana Sapienza (infusa da Dio) potrà convincere tutte le altre fedi dell'assoluto primato della Fede Cattolica. Ma occorrerà che se ne spieghi il perché, ed esso deve essere ragionevole per l'uomo. Dunque solo un uomo può far risalire a Dio tutti gli uomini e, per tutto quanto dimostrato, con la forza della fede nei suoi sacramenti e con gli eventi miracolosi descritti, questo eletto si chiama Romano Antonio Anna Paolo Torquato AMODEO.



Luigi, Mariannina e Benito.
In alto, su di loro, la loro casa



I genitori di Romano Antonio Anna Paolo Torquato AMODEO
Nascita, morte, tutto, di loro, è riferibile alla Sacra Famiglia ed ai Principi della Chiesa

Mariannina Baratta, figlia di Giovanni e Teresa Russo
Nata il 29.6.1909, nel dì e mese della morte dei Principi della Chiesa, SS Pietro e Paolo

Luigi AMODEO, avente per mamma **Maria Bonamore** e per nonna **Buonamore**
(non parente della Bonamore, ma sempre nomi e cognomi *Oracolo* della Madonna)
nato a Milano il 7.7.'07 e *Oracolo* della piena libertà dello Spirito, perché 7 è tutto il moto di 3 (la
Trinità di Dio) nel 10 (*complesso assoluto* in linea, ove l'*Absolute* è Dio)
Egli si paralizzò nel 1983, il dì in cui Papa Giovanni Paolo II entrò ufficialmente a Milano, e
morì 15 dì dopo.

La morte di lui è abbinata all'arrivo del Papa, come la nascita di lei alla morte dei *Papi*

Una vita elettiva, tutta costruita per consentirle le stesse esperienze di Gesù?

In tutta la vita Romano fu allevato per essere quello che sarebbe stato il 24.10.1999 a Saronno: il personaggio umano, nell'incontro reale uomo-Dio, tra i due figli della Madonna, in una Comunione spirituale voluta in modo esaltato ed accanito, da questo **figlio eletto!** In una vita in cui Romano sarebbe stato portato, gradatamente, ad **abbracciare la Croce in un modo così assoluto che addirittura la esaltasse**, giudicato da tutti i benpensanti uomini ordinari *veramente troppo esagerato*, per essere giusto in quel modo!

Infatti, cotti tutti a fuoco lento da Satana, tutti eccetto Romano (e si è spiegato perché), nessuno avrebbe capito come Dio voglia *veri suoi eroi*, che desiderino di morire a favore della vita altrui! E il Cristianesimo, cotto a fuoco lento dal Diavolo, si appiattisce nel puro *umano perbenismo*.

Guidato dalla Madonna e da tutti i santi cui era stato affidato *come in consorzio*, Romano rivisse una esperienza analoga a quella di Gesù.

I primi 30 anni furono di preparazione per la vita. Fece di tutto: amò, disegnò, dipinse, scolpì, scrisse, poetò, cantò, inventò un giornale, compose canzoni, recitò, praticò agonisticamente quasi tutti gli sport (nuoto, pattinaggio, ciclismo, atletica leggera e pesante, calcio, judò, tennis, tennis da tavolo, pallavolo, pallacanestro), dimostrandosi **eletto** in ciascuno, nonostante gli mancasse il tempo per dedicarsi a fondo a ciascuno. Intento così a tutte queste altre pratiche, considerò lo studio con un certo distacco, lo *possedette a modo suo*, al punto che, invece che 5 anni, ce ne mise 12, per laurearsi architetto... Furono i suoi **12 apostoli**, quelli della *conoscenza* **a modo suo**, *nell'arte del costruire*, per l'incarico specifico che egli avrebbe dovuto avere e che riguardava la *Sapienza* **a modo suo**, **trasmessa così a lui** (a quel modo, così suo ed accettato dai suoi genitori, di essere attento ed intento ad ogni cosa, dello spirito e del corpo) **dalla Sede della Sapienza**.

A 30 anni si laureo, si sposò e, in soli 3 anni, si dimostrò **eletto** ad **ogni successo**, che gli arrise in modo **folgorante**. Per mettere su casa, Mariannina gli prenotò a sue spese un appartamento in via *Lattanzio* (nuovamente il *latte materno*, stavolta come l'indirizzo di un focolare). Ma Romano, per la fretta di sposarsi e per quell'appartamento non ancora ultimato nella sua costruzione, andò ad abitare in casa con i suoceri. La Provvidenza fece così in modo che sua moglie *non lo sposasse* **interamente**, essendo restata a casa dei suoi, esattamente nella condizione di prima. Furono nozze che Dio volle non fossero *del tutto consumate*,

e che presto sarebbero state **di fatto** annullate nella forma, ma non nella sostanza. Ciò in quanto Romano avrebbe dovuto portare il suo specifico frutto, assolutamente unico, in estrema solitudine e concentrazione, avendo però sua moglie sempre nel suo cuore, ma non più presente, nella sua vita, a distrarne i gesti. Solo sua madre sarebbe restata con lui, ma come una silenziosa demente.

Romano si accorse di come la sua famiglia, così assestata, nella casa dei suoceri, non godesse della dovuta *privacy*, quella per cui aveva vissuto e per cui visse, ma solo fino a 33 anni.

In quell'età, in cui Gesù morì, morì anche Romano, nel suo ideale di una famiglia *privata e tutta racchiusa in se stessa*.

Fu dopo il 33° anno di vita, nel 1972 che **veramente rinacque in Cristo**. Fu prodigiosamente convertito e fu veramente **invaso** da una assoluta fede in Gesù, che era talmente forte, che volle ribaltare tutta la sua vita, modellandola sul Disegno di Dio. Per tre anni (corrispondenti alla sua vita reale, nella sua vita sopravvissuta per grazia, dopo quella data) maturò la sua conversione e quando essi passarono e iniziò il periodo in cui sarebbe dovuto essere in Paradiso... lo fu! Rinunciò a tutto il suo, si licenziò da tutti gli incarichi prestigiosi che aveva conquistati e provò a fare esistere il suo piccolo Paradiso in terra, nell'ottica eroica di Gesù. Si mise nella stessa barca dei suoi dipendenti, in una impresa Editrice (la cultura), per dare esempio di quella cultura, veramente cristiana, che si esprime con le parole e si manifesta con le opere.

Prima era arricchito, in una carriera *fulminante* che, ad 1 solo anno dalla Laurea, l'aveva **eletto** vincitore di un *Pubblico Concorso*, per un ruolo che corrispondeva a 6 anni d'esperienza, nel corrispondente incarico presso il Comune di Milano. Fu eletto al massimo livello tecnico del **CIMEP** (Consorzio Intercomunale Milanese per l'edilizia Popolare, ma l'*oracolo* della Provvidenza Divina indica, in questa sigla, **Cristus Iesus, Mater Et Pater**). Il suo ruolo era quello di Assistente di Direzione del Servizio Tecnico, in un Consorzio in cui il Direttore ufficialmente non c'era, era davvero come un Dio assente. Il compito di quest'importante Ente era quello di realizzare progetti urbanistici per l'Edilizia Economica e Popolare, in circa 80 Comuni, con Milano al suo centro. Così fu istruito ad una *Comunione completa*, cui *veramente partecipavano* (fatto davvero *insolito*) tutti i partiti politici espressi in quell'area (fenomeno insolito, in un Paese in cui la Direzione del Governo era a sola maggioranza).

A soli 3 anni dalla laurea, avvenuta nel 1969, fu **eletto** primo e il più votato tra tutti e 2.000 iscritti all'Ordine, e sul punto di essere **eletto** a Presidente degli iscritti alla sua Professione. Ciò nell'**Ordine degli Architetti** di **Milano Pavia e Sondrio** (ma anche qui l'*oracolo* della Provvidenza indica l'Ordine di un Dio Sommo, l'**Architetto Ordinatore** nel contesto di **Madre, Padre e Spirito** santo del Cristo: la Sacra Famiglia dei Costruttori).

Era divenuto anche editore, nel 1974, direttore e *scrittore unico* di ***Architettura e Pianificazione in Lombardia***, una Rivista Tecnica di Urbanistica. Era stato portato, così, dalla Provvidenza ad esercitarsi anche nella cultura relativa all'assetto territoriale degli uomini.

Infine aveva iniziato ad intervenire personalmente nella pratica edilizia, costruendo a fine settimana, con le sue mani, in proprio e facendo di tutto (il progettista, il muratore, il ferraiolo, il manovale... di tutto), aggiungendo in tal modo *pratica alla grammatica*.

Questa costruzione è qualche cosa che, come *oracolo della Provvidenza*, presenta indubbie corrispondenze, nei nomi e nei significati, con le vicende toccate da vivere a Gesù. Questi cercava di *edificare* la *casa del Padre Suo*, mentre quegli, da architetto e costruttore, cercava di edificare quella concreta, per sé ed i suoi. Romano costruiva, infatti, nel Comune di Ortonovo, in un campo tra gli ulivi, su un terreno, acquistato dal Signor **Saccomani**, in località "Colletto di Ortonovo", un insediamento residenziale per sé, la famiglia e pochi amici. Era quanto corrispondeva, in Gesù, all'**Orto degli Ulivi** (che per lui, il **nuovo eletto** a figlio dalla Madonna, era l'**Ortonovo degli Ulivi**). Questo orto sul "colletto" (*Oracolo* delle alture di Sion) per Gesù, che lo frequentava con parenti e pochi discepoli, si chiamava Orto del **Getsemani**. Per Romano, più evidentemente calato nelle faccende concrete, esso era l'Orto del **Saccomani**, perché l'aveva acquistato da lui. L'*Oracolo della Provvidenza*, rivela che, *concretamente*, la sua origine era quella di un *sacco*, sempre qualcosa che "*se get con le mani*", ma, con più determinazione e precisione. Era il solito **sacco dei rifiuti**, secondo l'idea di Giuda, di Caifa e della Provvidenza del Dio Signore di questi eventi così da Lui disegnati: come di un Figlio disprezzato e buttato via come un sacco della spazzatura, proprio in quel quell'Orto del Getsemani in cui fu tradito da Giuda (*Oracolo* di "Giuda": chi "*Giù dà*", cioè *abbatte*, come la fede mal riposta che *dà giù*, e abbatte il complesso delle Torri Gemelle di New York). Poi, in quell'Orto, fu arrestato dagli emissari di Caifa (*Oracolo* di "Caifa": è un *cane traditore* che "*fa: caì!*"). Non stupitevi di questi *Oracoli della Provvidenza*, che segnala attraverso i nomi in italiano. Chi è eletto dallo Spirito santo è profeta e riesce a leggere quanto è *Oracolo* del Signore. Questi *giochini enigmistici* sono veri indizi, voluti da Dio, a dire senza dire, proprio in italiano: un qualcosa che solo un eletto dallo Spirito santo che è un Romano (un italiano) può distinguere e segnalarcelo, affinché noi lo si scriva. Questi *Oracoli* sono svelati infatti da Amodeo; noi solo li riportiamo, per farli conoscere.

Romano, *esaltato in Gesù*, (e questo spiega il suo voler leggere di tutto nei segni della vita, esprimendoli come *Oracoli della Provvidenza*) condusse 12 anni veramente *da favola*, facendo di tutto, mentre costruiva ad Ortonovo tra gli ulivi (come assieme ai suoi 12 apostoli) la *casa dell'uomo*, così come Gesù, coi suoi 12, realizzò la *casa di Dio*.

Nel gennaio 1975 (nel 38° suo anno di vita) egli, nato nel '38, smise ogni altro intento che non fosse Cristo. Si licenziò dall'Ente Pubblico e, usando l'occasione della sua Rivista, la organizzò come il suo personale modo di servire alla vita dei suoi dipendenti. Ipotecò tutto quanto aveva realizzato prima con le sue mani; non guadagnava nulla, ma dava l'esempio di un modo di agire tutto e solo interessato e finalizzato al benessere altrui idealizzato da Gesù.

Nell''83 (*Oracolo del Signore*: il rovescio di '38 in cui egli *si fece vivo*), il Papa Giovanni Paolo II *si fece vivo* e si mosse andando ufficialmente a Milano. Quella stessa mattina suo padre Luigi si bloccò del tutto, con un *ictus* che lo rese interamente paralizzato. Romano lo notò: al moto del Papa, verso lui, che abitava a Milano, si bloccò il papà e 15 giorni dopo morì, *si fece morto quando il Papa si fece vivo!* Gli parve come una personale *speriquazione*, esercitata da Dio, nei suoi confronti: gli *dava il Papa* e intanto gli *toglieva il papà!*

Sua madre, Mariannina, era nata il 29 giugno, giorno della morte dei Principi della Chiesa Pietro e Paolo. Egli era nato il 25 (come Gesù) ma di gennaio, come il Paolo rinato in Cristo ed eletto di fatto a Principe della Chiesa. Quanta concomitanza strana, in fatto di nascita, morte e conversione, tra lui, la sua famiglia e i Principi della Chiesa! (*Oracolo del Signore*). Ora si aggiungeva la venuta del Principe vigente, della Chiesa dei suoi tempi, e di fatto il suo papà si bloccava! Si paralizzava! Romano non pensò che tutto ciò fosse un evidente segno (un *Oracolo*), voluto dalla Provvidenza per lui, che di fatto era un eletto in Cristo egli pure, *fratello, gemello adottivo* di Gesù! Se la Madonna fa vivere, miracolosamente, un bimbo condannato a morte certa dal destino, non l'ha forse eletto davvero a suo figlio adottivo e a gemello adottivo di Gesù? Non diventano Gesù e il suo umano gemello, come le due Torri gemelle della Fede in Cristo?

Romano non pensò a quel segno (lo scoprirà come *Oracolo* solo nel nuovo millennio). Però credette veramente di avere incontrato Gesù e la Madonna, poco prima dell'arrivo del Papa e del lutto che sarebbe piombato sulla sua casa. Credette che un giorno lo avessero atteso, sull'androne del suo Ufficio e gli avessero spiegato di averlo aspettato, lì, per salutarlo... Null'altro!

“Posso fare qualcosa per voi?” aveva chiesto loro Romano, saputo da loro che l'avevano atteso. Gli erano andati incontro decisi, sorridenti e chiamandolo per nome e cognome, senza che nessuno, in quella strada senza persone, gli avesse potuto spiegare di chiamarsi proprio lui così, ammesso anche che qualcuno glielo avesse detto.

“No! Non vogliamo nulla, abbiamo solo voluto aspettarti per incontrarti realmente e salutarti”, gli avevano risposto.

Romano al momento aveva colto solo la loro evidente razza diversa e la soavità in cui erano avvolti. Solo la sera, quando si accorse di quanta pace fosse entrata in lui e poi restata, dopo quell'incontro stranissimo, senza ragione, ma così

sublime, sospettò e poi si convinse che fossero stati la Madonna e Gesù in persona: Lui sulla ventina, Lei sui trentacinque.

Quel saluto, dato a lui così, precedette immediatamente l'arrivo a Milano del Papa e fu come l'incoraggiamento, dato a lui, per tutto il *Calvario* che incombeva minaccioso, ma che era del tutto inatteso da lui.

Romano sarebbe stato strappato al suo Ortonovo degli ulivi.

La Provvidenza, dopo di avergli dato prova certa (perfino con l'avvertita personale presenza della Madonna e di Gesù) di un fenomenale aiuto di Dio per lui (per il quale era stato soccorso centinaia di volte in modi assolutamente inattesi), aveva nel suo piano di stroncare anche questo suo secondo impegno, che Romano Amodeo aveva assunto *per la casa di pochi e l'azienda di pochi*.

Allo stesso modo con il quale Gesù era stato strappato ai suoi discepoli, e aveva sudato amare lacrime, in quel Suo Orto del Getsemani.

Sulla base di quella esperienza felice e riguardante pochi, Romano sarebbe stato guidato alla soluzione dei problemi di tutti, e, perché ciò fosse possibile, sarebbe stato separato da tutto, avrebbe dovuto perdere ogni cosa.

Così, di colpo, gli caddero addosso guai cui tentò egli pure di opporsi, sudando sangue, ma che si rivelarono insormontabili, voluti così dal destino!

Fu provato fino al punto che una sera, disperato, tentò di fare come Gesù, di *svicolare*, se possibile, rifiutandosi di soggiacere alla sua sorte.

Per Romano, nella sua situazione, ciò si conformò come una menomazione volontaria che avrebbe voluto causare al suo corpo, per un truffaldino risarcimento, da un'Assicurazione che avrebbe risarcito 1,2 miliardi di lire per la perdita dei pollici e degli indici delle mani, per infortunio. Corrispose alla pura preghiera di Gesù: **“Padre, se possibile, toglì a me questo amaro calice!”**

Romano era disperato, perché voleva aiutare gli altri e si accorse di non potere più rendere nulla a chi si era fidato di lui e aveva investito denaro su di lui ... una mortificazione terribile.

Un sacerdote, per uno dei tanti miracoli di Dio a suo favore, aveva prestato immediatamente a lui, senza che neppure glieli avesse chiesti, i 20 milioni che gli servivano e che il buon prete si era fatti prestare subito dalle sue sorelle! E ciò solo perché aveva confessato lui, che neppure mai aveva visto (si trattava di Don Francesco Mambretti, confessore al Duomo di Milano).

Messo all'improvviso in condizione di non poter rendere più nulla, di fronte allo stesso sacerdote che aveva cominciato a sospettare, ad accusarlo, Romano era uscito di casa ed aveva progettato di uccidersi, buttandosi con l'auto contro un ostacolo, fingendo così un incidente... Preferiva addirittura l'Inferno alla delusione, di quel brav'uomo, che così tanto si era fidato in Dio! Egli non poteva permettere che il buon prete restasse deluso! Costasse quel che costasse!

Dio indusse Romano alle peggiori tentazioni cui poteva indurlo..., ma poi sempre lo soccorse, e sempre all'ultimo momento, per fargli capire con chiarezza come fosse intervenuto proprio Lui, che sempre vegliava sulla sua sorte.

Così, quella volta, in cui Romano fu in procinto di amputarsi le dita, allo stesso modo con il quale Gesù aveva concluso la sua preghiera di distogliere da lui "l'amaro calice" con l'aggiunta: "*Ma valga la Tua volontà e non la mia!*", così pure Romano chiese: "**Dio, cosa devo fare?**"

Ebbene udì una voce autorevole che rispose con fermezza "**Aspetta!**".

La voce di Dio? Egli aveva chiesto a Dio, chi altro gli avrebbe così risposto? Di certo non era stata la sua immaginazione. Se fosse stata la sua mente, a tentare una consolazione, gli avrebbe parlato in questo modo:

"Sta più attento! Tu non l'hai fatto apposta! Chi esige così da te non è degno di ascolto! Lo sanno che in ogni impresa c'è il rischio!"

Mai Romano avrebbe detto a sé stesso di aspettare... Sapeva molto bene come non ci fosse più nulla da aspettare, se non che intervenisse la Provvidenza buona di quel Dio... che gli aveva chiesto di aspettare!

E così volle fare. Nel 1987 la Provvidenza di Dio l'indusse a chiedere il fallimento per sé e fu strappato al suo *Ortonovo tra gli ulivi*, all'Orto suo del *Saccòmani*. Anche Romano finì come **buttato via**, dal progetto del **Dio della Croce**, che vuole da tutti la rinuncia ad ogni altra cosa che non sia l'amore e la fede assoluta riposta in Dio. Ad Amodeo che Dio amava, essendo riamato persino nel nome (*Oracolo del Signore*), Dio l'impose.

Romano avrebbe avuto modo di darne subito una prova.

Aveva 50 anni, nel 1978, quando si consegnò fallito alla legge dell'uomo, e si sottrasse alla schiavitù dell'economia, rinunciando a tutti i suoi beni, che valevano miliardi. Aveva perso tutto tranne che la sua Laurea ed avrebbe potuto rifarsi, sapeva di essere eletto ad ogni possibile sacrificio, e che quindi poteva farcela... ma Dio gli mandò la malattia di sua madre, non più autosufficiente.

Mariannina, la sua personale *madonnina*, si era ammalata del Morbo di Alzheimer, che induce una perdita sempre più grande della sapienza...

Che avrebbe fatto, il suo figlio primogenito? Avrebbe pensato a rimettersi in sesto o avrebbe preso per mano sua madre, mettendoci la sua sapienza a sorreggere lei che la perdeva?

Romano, che aveva perso tutto, anche la sua famiglia, anche se stesso, perché aveva dovuto acconsentire a macchiarsi di un tradimento consapevole, anche se involontario, ai danni della moglie, per tollerare quello involontario fatto agli amici, scelse di azzerare assolutamente le sue possibilità di riprendersi come persona.

Quando sua madre sarebbe morta, egli avrebbe dovuto accontentarsi dell'assegno sociale (se ancora ci sarebbe stato) e avrebbe avuto così una vecchiaia da trascorrere nella vera miseria...

Non se ne curò! Divenuto sempre più esaltato, nella sua Croce, prese sua madre per mano e non la lasciò più fino alla morte, che sarebbe venuta 12 anni dopo il 1987, nel 2000.

Questi 12 anni trascorsi in perfetta solitudine con sua madre (interrotta ogni tanto solo da Sabato Lingardo, un generosissimo diseredato, che vegliava su di loro ed accorreva quand'era necessario) furono i 12 **apostoli** più importanti della sua Sapienza.

Sua madre, Mariannina, secondo uno stupefacente disegno dell'amore di Dio, aveva ripreso ad *allattare* la sua vita, con la sapienza perduta da lei e quella della Sede della Sapienza che vigilava su questa coppia di madre e figlio così vissuti nel segno di Lei!

E qui la Madonna, sua Mamma adottiva, cominciò ad illuminare quel suo eletto figlio adottivo: gli fece sorgere, nel cuore, il desiderio di dare risposta a chi aveva accusato Gesù dei guai toccati a lui.

“Gesù ti ha tradito!” era la grave accusa lanciata dai molti che avevano visto Romano sempre brillante, finché poi si era riempito la bocca e il cuore delle idee di Gesù. Questa accusa era falsa ed egli doveva dimostrarlo. Aveva investito tutto, per aiutare e dare testimonianza, perché gli sarebbe dovuto restare qualcosa? Non si può avere *la botte piena e la moglie ubriaca!*

Pensò che doveva scrivere un libro, nel quale spiegasse come la natura fisica fosse organizzata in base al fondamentale equilibrio atomico, in cui tutti, tutti gli elettroni non cadono mai sul nucleo e gli ruotano **per sempre** attorno... Ma come era possibile? Non lo era! Non lo era, se non per un volere preciso della Forza Assoluta che soprintendeva ad ogni cosa e che l'uomo chiamava Dio!

Ora come faceva, l'uomo, a credere che una natura, fondata su un simile **eterno equilibrio**, potesse essere squilibrata, nei rapporti superiori, tanto che fossero lasciati alla misera, incostante e controversa volontà dell'uomo!

Ebbene, partito da ciò nel 1988, Romano Amodeo, guidato passo passo dalla Sede stessa della Sapienza, giunse a portare molto più in là la Relatività Generale del genio riconosciuto: Albert Einstein.

Giunse a scoprire le relazioni che esistono nei loro **contesti assoluti**.

Si accorse come la stessa vita fosse **complessa** e desse origine ad una percezione **complessa**. **Pertanto il complesso della vita doveva consistere in due contrapposti avanzamenti del tempo, uno posto alla base, come Azione, dell'opposta Reazione osservata dal cosiddetto osservatore della fisica.**

Si accorse, in parole povere, di come l'uomo stesse cercando soprattutto di capire e di come, per farlo, fosse costretto ad eseguire un confronto in sequenza, alternato, posto su una **tesi** seguita immediatamente dall'opposta **antitesi**.

Questo era manifesto in ogni onda elettromagnetica, ed appariva come il contrapporsi dell'**alto** con il **basso**.

Poi la nostra vita reale metteva, in una sola sequenza ABC...UVZ, tutte le onde cerebrali della nostra presenza intellettuale.

Era chiaro però, a quel punto, che, imperando l'equilibrio assoluto della alternanza tra gli opposti, anche questa vita a senso unico nel tempo (dell'Universo visto andare solo in avanti), si sarebbe dovuta invertire, tanto da vedere il tutto evolversi a rovescio, come ZUV...CBA. E sarebbe toccato a ciascuno di noi di vederlo a partire dal momento che solo gli altri ci avrebbero giudicato morti.

Allora avremmo visto lo stesso Universo nel verso opposto che avrebbe riportato ogni evento *apparso fatto*, a quando ancora *non era stato fatto*, sempre più verso la condizione iniziale.

Sì, come un Jo-Jo che, srotolatosi tutto, poiché il filo è attaccato al rocchetto (come lo spirito al corpo, nel dualismo dell'uomo) la stessa inerzia di moto del rocchetto lo costringe a risalire, dopo di essere disceso tutto. Oppure, ancora, accade come quando si butta in aria un sasso che, raggiunto il colmo, comincia la discesa. Tutto si bilancia, infine... anche la vita!

Chi muore sta così tornando nella condizione di vedere ciò che si crede *sia passato* e dunque non ci sia più.

Una diga ha come sbarrato il flusso di un fiume e ora l'acqua si accumula, mentre, negli altri fiumi alimentati dalla stessa sorgente, essa seguita a disperdersi. La morte, in fatto di *abbondanza* di flusso vitale è come l'*accumulo* dell'acqua nella diga. Non si ha *perdita* di vita, quando si "muore", ma un vero *guadagno*: trattenuta da quella diga, c'è più acqua, si accumula.

Certo che chi è su un fiume parallelo e si ritrova ad oltrepassare la diga, vede solo il *letto morto*, di quel fiume, senza più la sua linfa vitale e giudica *morto il fiume* ... Ma come potrebbe essere così? Non veniva tutta l'acqua, da un'unica sorgente? Non seguita a ricevere acqua, il fiume in cui l'acqua è vista scorrere ancora? E allora c'è alimentazione di acqua anche nell'altro fiume! Se si sorpassa la diga, acqua e letto del fiume si dissociano, ma è l'acqua il flusso, non il letto che si vede morto!

Così, a poco a poco, Romano Amodeo fu invaso da una tale *sapienza* che gli consentiva di dare risposta perfino alle cose ***che non si potevano capire non avendole viste mai nessuno***, come il seguito della vita soggettiva dopo la morte.

Egli riusciva a trovare risposte secondo una sapienza (non appresa da nessuno e da nessun libro) che si poggiava sulla conoscenza dei principi scientifici dell'uomo, e si accorgeva anche di come tutto gli fosse dato in dono da conoscere,

portandolo anche più il là di quanto era stato compreso dai molti geni del passato e del presente.

Romano si accorgeva di come, senza studiare su nessun libro, fosse andato *come da solo* più in avanti, e di molto, rispetto ad Einstein!

Quando si accorse si stupì. Volle conoscere come si era articolato il progresso conoscitivo degli uomini e lesse un libro sulla *storia delle scoperte della fisica*. Si accorse così che, per gli uomini, era stata necessaria una lunga catena, di molti geni, venuti uno dopo l'altro. Ciascuno di essi aveva fatto solo e sempre un piccolo passo (giudicato *geniale*) e c'era voluto poi sempre solo un altro riconosciuto *genio*, per andare oltre il punto in cui ciascuno s'era impiantato... Invece Egli, ragionando da solo e senza leggere alcun libro, aveva trovato da sé tutte quelle *geniali* risposte e, come punto di arrivo, era arrivato a scoprire questa *assoluta novità*: **la vita cerebrale adotta il ciclo lineare del 10, per avere una idea quantitativa di tutto lo spazio percorribile, in linea, nel tempo unitario, dall'unità, decima del 10, e chiamata unità di massa.**

Quello che fu la scoperta della **ruota** per l'uomo primitivo, questo sarà la scoperta e l'adozione di questo **ciclo mentale**, quando l'uomo moderno si sarà convinto di ciò. Il numero di 10 dimensioni in linea sarà come la ruota, come un vero **meccanismo**, che consentirà di scoprire, dagli stessi numeri, *che cosa* sia una quantità, all'interno dello spazio e del tempo.

Oggi la matematica è strumento di calcolo. Dopo che questa scoperta di Amodeo si sarà imposta, essa servirà *per capire*, a fare le *previsioni*.

10 è senza dubbio il ciclo unitario lineare usato dalla mente umana. Infatti, partendo da una situazione unitaria e complessa (da -1 a $+1$), la lunghezza è 2 e il volume che l'ha per lato è $2^3=8$. Essendo l'esistenza in moto alla velocità assoluta della luce (ed è quella della nostra cerebrale), per conteggiare 8 volumi unitari devono passare anche 2 tempi, perché la velocità *unitaria* spazio/tempo, ove lo spazio è 2, è $2/2$. Quindi $2^3+2=10$ quantifica tutto il ciclo lineare, nel modo cibernetico di chi misura mentre il tempo avanza. Se avanza di 2, quando ho misurato il numero 8 (il volume *complesso*, a lato *positivo-negativo*), mi ritrovo esattamente a leggere il 10.

Pertanto una massa m , unitaria, è 1 e si trova ad occupare una unità all'interno del ciclo assoluto (totale) che è 10. Così si sposta in tutto di 9.

Se io pongo $m \times 9$ scopro *tutta*, l'*assoluta* l'energia E di moto della massa m presente, dunque deve essere *in assoluto* (essendo 10 *tutto*, il *valore assoluto*, dello spazio ciclico) che deve valere $E=m9$ quello che Einstein aveva detto valere come $E=mc^2$. Così il valore *pieno, intero, assoluto*, appunto quello di c^2 , **deve essere esattamente 9.**

Questa sapienza, ricevuta sicuramente in modo miracoloso dalla stessa Sede della sapienza (tanto è nuova, sorprendente ed anche difficile da capire), non è ancora posseduta dalla Scienza corrente, che pure ha milioni di laureati in tutto il mondo, in *Fisica*, ove Romano è soltanto un laureato in *Architettura*.

Solo un personaggio sublime, come la Madonna, può avere reso così sapiente una persona che non ha appreso mai niente da nessuno, in relazione a questi argomenti, e sembra si sia fatto *come da sé* (il che è però impossibile).

I suoi risultati, ripetutamente presentati a riviste scientifiche, non sono stati degnati finora nemmeno di attenzione, tanto sono sembrati fondati su idee così insolite da essere state credute perfino *strampalate*... in quanto veramente ancora troppo lontane dalla capacità attuale di capirle in questo nuovo modo, per chi sia seriamente ostacolato dal modo vecchio.

Eppure non sono argomenti incomprensibili! Se avete avuto il coraggio della vostra intelligenza di affrontarli e meditarli, non conoscendoli di già, li avrete certamente capiti. È chi li conosce già, ma oggi in un altro modo, che non arriva a comprendere possibile questo, che giudica troppo semplice e lineare, di fronte ad una materia che è secondo loro *complicata e complessa, ingarbugliata!*

La relatività di Einstein è stata conquistata con calcoli difficilissimi da seguire. Ma chi voglia osservare che rapporto ci sia, in assoluto, tra l'energia e la massa, non deve fare altro che ricorrere ai modelli fissati in assoluto.

Il modello assoluto dello spazio è un metro cubo. Il modello assoluto della massa è un decimetro cubo di acqua, a 4° centigradi. Basta questo.

Prendete una bilancia e 1.000 dm³ di qualsiasi sostanza (purché sia sempre la stessa) posti sopra la bilancia. Se è acqua, prendete 10³ dm³ di acqua. Per rispettare la forma data al modello spaziale, bisogna presentare i 1.000 campioni della massa in modo che siano *impacchettati* nella forma di un cubo avente, quale suo lato, la lunghezza di 1 metro.

Se è tutta acqua, la bilancia rivela 1.000 kg. La stessa bilancia però non tocca direttamente tutti e 1.000 i campioni della massa. Ne tocca solo 100, e sono tutti i 100 kg dati dai 100 campioni unitari della massa che sono presenti, per immediato contatto, sulla bilancia. Posto il *tutto* come la *presenza* che corrisponde ad 1 m² di contatto, possiamo considerare che ***m***=100 kg

Tutti i kg che restano, rispetto ai 1.000 totali, sono i 900 kg posti sopra, che aggiungono altro peso a quello dei 100 sottostanti. Dunque i 900 sopra sono ***E***, tutta l'energia premente, e quelli sotto sono ***m***, tutta la massa dei campioni presenti per contatto sulla bilancia, aventi il peso di 100 kg.

Il rapporto globale, assoluto, tra ***E*** ed ***m***, dunque ***E/m***, è dato da:

900 kg/100 kg = 9, numero puro.

Da ***E/m=9*** risulta che ***E=m9***.

Vedete come si arriva facilmente al valore assoluto?

Se voi **non** avete appreso ciò prima, in altro modo (più *ingarbugliato*) capite subito. Ma se lo conoscete dalla complessa via seguita dal *genio* di Einstein, opporrete tante eccezioni, considererete tanti dettagli inutili da non credere che il tutto sia stato così ben definito **ben da due secoli**: cioè da quando i Francesi imposero il Sistema Metrico Decimale per le unità della fisica.

Dopo, nel tentativo di un maggiore dettaglio, la Fisica ha agganciato quelle unità, così definite, ad altri riferimenti. Ad esempio, il metro non è più definito come la 40milionesima parte del meridiano terrestre, ma come le lunghezze d'onda che corrispondono all'originale campione, in platino iridio. Questo campione fu abbandonato, giacché risentiva del caldo e del freddo, si allungava e si accorciava, mentre l'onda no. Idem è accaduto per il peso. Ma, alla loro origine, restarono sempre in essere le quantità definite dai Francesi, seppure riferite ad altri modelli.

Ora, essendosi perso l'aggancio dell'unità di massa al dm^3 di acqua a 4° centigradi, agli scienziati non sembra corretto l'esempio fatto, della pesatura di 1.000 campioni della massa, perché non considerano più come campioni i dm^3 di acqua, ma altro, che gli corrisponde... Non tenendo presente che resta sempre valida la corrispondenza iniziale, gli scienziati si complicano la vita e non accettano il semplicissimo riferimento agli iniziali "modelli", perché non sono più quelli i modelli usati... anche se gli corrispondono.

Capite che qualsiasi materia che riempia 1 m^3 , organizzato in 1.000 dm^3 , ha sempre il rapporto $900/100=9$, qualsiasi sostanza sia quella *campione*?

Capite come il tempo non c'entri nulla, essendo sempre in atto questo rapporto unitario $9/1$, di 9 energie per ogni massa?

Ma quando Einstein tirò in ballo la *velocità assoluta della luce*, gli scienziati non capirono che essa era semplicemente la presenza delle 3 componenti del cubo, nel tempo di una, dunque una terna simultaneamente presente, nella durata 1 di ogni lato, e così $3/1$! Non capirono questo *assoluto* come un *assetto*: il modello cubico presente, qualunque sia il lato e qualunque sia la velocità. Non comprendendo, cosa fecero? Misurarono concretamente la velocità assoluta e, da *assoluta* qual è, la presentarono *in relazione* al metro e al secondo... Vi sembra che possa restare *assoluta* se essa è *riferita a qualcosa*?

A tutt'oggi gli scienziati non hanno capito che l'*assoluto* indica *tutto*. Se si estrapola dal tutto il campione del metro e del secondo, con cui si misura **altro**, quest'altro, così misurato, non è più **tutto**, ma il tutto **meno il campione**.

Così, la *velocità assoluta*, che è il **puro assetto $3/1$** , misurata con il campione di 1 s di durata, risulta avere percorso solo 2,997924518 m, ogni 10^{-8} secondi di durata, invece dei 3 di tutto l'assetto cubico.

Ciò accade perché 10^{-8} s corrispondono all'ingombro di 27541,9 m/s e sono l'unità concettuale legata a tutti i vincoli predefiniti. 27000 come 30^3 , 540 come l'intensità unitaria di una candela e 1,9 come lo spazio percorso da 1/10 di 1, nello spazio complesso che da -1 va a $+1$ e vale 2, tanto che $2 - 0,1 = 1,9$.

Per convincersi basta sottrarre 27541,9 a 300.000.000. Si ha esattamente quanto è misurato oggi: 299.792.458,1 m percorsi in 1 secondo, ove **nessuno sa ancora il perché** e afferma che ***“E' così perché è così!”*** *Quanta sapienza, vero?*

Che succede? Che questi geni, mettendo che c è 299... invece di 3, non hanno il quadrato di c^2 come 9, ma solo come 8,98755... e in tal modo il rapporto E/m non è più 9, ma 8,98755...

Inseriscono una misurazione *relativa* dove ce ne deve essere una *assoluta*, e non capiscono più niente. Poi trovano che la fisica non è unificata, quando si tratta di massa e quando si tratta di elettromagnetismo... ma per forza!

Nella massa vale la relazione $E/m=9$ e nell'elettromagnetismo, con l'erroneo uso della *misurazione* dell'*assoluto assetto* (fatto da dentro a partire da un ingombro posto ad unità di misura e dunque trovato più corto), la stessa relazione è $E/m = 8,98755... \times 10^{16} \text{ m}^2/\text{s}^2$, e i numeri non sono più gli stessi, segno evidentissimo, che si ricorre a due differenti unità. Per unificarle bisogna fare che anche nella velocità assoluta deve essere che $E/m=9$, certo $\times 10^{16} \text{ m}^2/\text{s}^2$.

Così Romano Amodeo, che non ha studiato la fisica sui libri e al quale nessuno l'ha mai insegnata, ha unificato la fisica nel mentre la scienza ancora si sta arrovellando, per capire come mai non sia unificata...

Lo avrete capito forse voi, ma i fisici, che la sanno già nel loro modo, opponendolo alla comprensione di questo, fanno fatica a comprendere quello che è facile da comprendere...

E' come la storiella del **Re Nudo**. Romano Amodeo è quel bambino che doveva morire e che non ha opposto la boria della conoscenza al fatto che la Sede della sapienza gliela comunicasse... Perché Romano Amodeo è solo l'eletto da Dio a questo scopo e **non è per niente un genio, né si intende tale**, ma solo come uno che, accortosi che la verità stava tutta in Gesù, abbandonò la priorità del suo giudizio e si mise ad usare solo quello del Cristo di Dio.

Ma anche questa scelta non dipese dal suo essere ***“chissà chi!”***

Era solo stato **eletto** da altri, **non avendo in se stesso alcun merito per essere stato eletto e lo sapeva, lo accettava, non si dava delle arie, pur riconoscendo l'eccellenza del dono ricevuto!**

Tralasciamo le altre questioni di fisica, di matematica e ritorniamo alla vita concreta, valutiamola per quello che veramente era.

L'esistenza di Amodeo era l'eterno dono dato da Mariannina Baratta, alla quale Romano doveva l'affiliazione fatta in suo favore dalla Madonna (il *baratto* di Baratta), e che, pur essendo divenuta demente, per il Morbo di Alzheimer, riusciva tuttavia ancora a dargli il "latte" più importante che c'era: la Sapienza!

Quella sua mamma, sempre più mortificata da Dio nella sua intelligenza, era per lui la concreta Sede della Sapienza, perché l'aver cura di lei gli dava anche tanto tempo e tanto distacco dagli altri interessi della vita. Con la mente sgombera poteva concentrarsi tutto sulla risposta che aveva cominciato a tentare di dare a chi gli aveva detto una enorme bugia:

"Chi ti ha tradito è stato Gesù!"

Capì così, a poco a poco, il senso di quella **"Aspetta!"** che Dio gli aveva risposto l'11.3.1987 (se l'era annotato), quando l'aveva pregato, nel momento più terribile della sua vita.

Possiamo controllare se può esser vero che l'**Assoluto** gli abbia parlato. Possiamo farlo attraverso i concetti numerici, legati all'unità dei giorni, nella convinzione che siamo all'interno di un progetto numerico di Dio, tale che ogni cosa accada alla data prestabilita, che deve rispondere a determinati requisiti.

11.3.1987 è la data e dobbiamo controllare quali indicazioni sono descritte dai numeri dei giorni, dei mesi e dell'anno.

11 è $10 + 1$; è lo spazio *assoluto* 10 in linea, esteso alla durata di 1 giorno che lo *realizzi* nel tempo. Per *realizzare* lo spazio, occorre sempre aggiungere l'unità del tempo, allo stesso modo che i 3 dati del volume, sommati al tempo 1, costituiscono le 4 dimensioni spazio-temporali della realtà. Pertanto **11 è la realizzazione assoluta** del ciclo unitario, *assoluto*, del tempo, espresso in giorni.

Il mese 3 è lo spazio della *Trinità assoluta*, spazio della simultanea presenza, sulle tre diverse linee, di quelle che compongono l'intero volume. Pertanto è il valore *assoluto*, dello spazio (di *tutto=Dio*), espresso in mesi.

1987, come anno, è $10^3 - 23$, ove il primo valore indica l'*assoluta quantità dell'unità* presente nel *volume assoluto* di riferimento e ove 23 è l'esponente 23 del 10^{23} , dimensione della molecola, che indica l'accorpamento basilare esistente in natura. Pertanto 1987 è lo spazio, in sequenze di anni, corrispondente ad una *molecola di tempo espressa in anni*. È dunque una quantità intera e basilare di moto e risulta, anche, semplicemente sommando le sue cifre. $1+9+8+7=25$ indica la presenza $\frac{1}{4}$ del *fronte assoluto* $10^2=100$, quella del solo "tempo", laddove esso ha 1 dimensione e lo spazio ne ha 3. Non a caso Gesù è nato il 25, Romano è nato il 25 e San Paolo nacque al Cristianesimo il 25. Certo, non per tutti ciò è determinante, ma questa è la cosiddetta *conditio sine qua non*.

Se poi, nella data 11.3.1987, sommiamo tutte le cifre, abbiamo la sintesi $1+1+3+1+9+8+7=30$ che indica in *assoluto* il ciclo 10 (quello intero, in unità) della

Trinità, *Ente assoluto* di Dio (o del suo porsi nello spazio reale dell'uomo). La sintesi successiva, di 30, è $3+0=3$, che è *tutto* lo spazio Trinitario.

Abbiamo visto, in questo modo, come questa data sia ***conditio sine qua non*** per un evento che coinvolga la *globale presenza* della trinità di Dio.

Vediamo ora, nello stesso modo, a che cosa corrisponda la data di nascita di Romano Amodeo, 25.1.1938, usando lo stesso criterio.

25.1.1938, esprime, nel giorno, il numero 25 che quantifica la reale presenza: $\frac{1}{4}$ (solo il tempo della presenza, 1 su 4 D) della *sezione assoluta* 10^2 .

1, il mese, indica l'*inizio di quella presenza* 25.

1938, come anno, va rapportato a 10^3 , *valore assoluto* delle quantità unitarie. Risulta essere 1.000 –62. Dobbiamo capire il senso numerico, in fatto di geometria, del 62. Esso indica $60 +2$. Qui 60 è tutto lo spazio *complesso* del tempo, misurato in sessagesimi, come risulta dai 60 secondi di un minuto, i 60 minuti di un'ora e così via, solo in quanto 6 sono le componenti cartesiane di un fenomeno centrifugo come la luce, originato al centro della terna, e ciascuna è quanto un ciclo di 10 unità, per cui 60 sono tutte le unità espanse centrifugamente, come coordinate cartesiane. 6, chiaramente, è il *complesso* delle due terne (quella a crescita positiva e quella a crescita negativa). Il conteggio *cibernetico*, che realizza questo spazio di 60 unità messe tutte in sequenza unitaria, come singoli anni, è ottenuto, essendo esso *complesso*, dall'aggiunta della quantità *unitaria*, di quanto è *complesso*. Quindi $60 +2$. Abbiamo allora che **62 è la realizzazione, nel tempo, di tutta l'espansione**. In un *conto alla rovescia*, individua l'anno di nascita **di chi** attua questa espansione intera. Quindi ***conditio sine qua non***, per attuare l'espansione intera di 62 anni, nei 1.000 anni totali, è che uno sia nato **solo nel 1938**.

Tutte e 3 le condizioni ***sine qua non*** (nel giorno, mese ed anno) si rivelano in chi è nato il 25.1.1938. Pertanto i numeri ***non contraddicono*** che in questa data precisa ***possa essere nato*** chi avrebbe **concluso tutto, prima della fine del secondo millennio dopo Cristo**.

Valutiamo ora il percorso, dalla nascita a quando Romano udì risponderci.

Nato il 25.1.1938, ci sono 17941 giorni fino all'11.3.1987.

18.000 è il moto *assoluto* 10^3 delle 6 espansioni *assolute* della Trinità *Assoluta di Dio*, essendo infatti $1.000 \times 6 \times 3$.

17941, rispetto a questo *assoluto agire* della Trinità di Dio (perché è il *Valore Assoluto del moto*) è il conto alla rovescia di un 59 che è un 60 in cui sia compreso Uno che si sposta, in assoluto, di soli 59 giorni in sequenza, infatti $18.000 - 59 = 17941$ giorni, per incontrare l'*Assoluto moto*, **ossia Dio**.

(*Oracolo del Signore*).



1938, Romano a pochi mesi, con sua madre,
suo padre e due domestiche



1942. Romano negli ultimi anni trascorsi a Felitto



La Madonna del Sacro Cuore, in via Larga 12, a Saronno,
davanti all'abitazione di Romano

I gesti elettivi,

per tutto ciò cui fu preparato?

Ora Dio doveva fare trasferire Romano e Mariannina da Milano, in quanto è scritto *nelle sacre scritture* che **Sion, il monte santo, è il luogo di Gesù-Dio**. L'*Oracolo del Signore* comunicato a Romano, è che Saronno è la nuova Sion.

Mamma e figlio si ritrovarono *ospitati gratis* nella **cucina** (una "**mangiatoia**") di una misera cascina, a Cassina Ferrara, a Saronno (VA).

"Siano!" è un auspicio. "Saranno!" è un decreto, così il **Sion** di *siano* è il **Saronno** di *saranno*. E il "monte santo", di Sion, è il **Monti santo**, il "santo" dei *Concezionisti*, che si sta beatificando a Saronno, la quale, in provincia di Varese è anche nella zona del **Sacro Monte**. E, poi, **Saronno** suona come "Shalom!" il saluto degli Ebrei come Gesù, ed indica un "**A rivederci Gesù, a Saronno!**"

Romano doveva andare a Saronno, perché avrebbe abitato in un monolocale ad uso di cucina e sarebbe stata la **mangiatoia** della nuova **stalla**, del "**suo**" **nuovo presepio**. Una stalla che esisteva davvero, lì in cascina e che avrebbe nuovamente ospitato Gesù, presente in lui in Comunione sacramentale.

Così Romano, affinché tutto questo progetto di Dio si attuasse, fu portato a Saronno, dall'offerta gratuita dell'alloggio, nel 1997. Vi aprì una **scuola di Filosofia della fisica**, divenendo il suo **maestro**. Abitò al numero 12, di via Larga e ritrovò i **12 apostoli**, come i *seguaci* della sua scuola.

A questo punto, per volere della Provvidenza, il giorno **14 settembre 1998** il Papa decise finalmente di pubblicare l'Enciclica *Fides et ratio* alla quale stava pensando da almeno un decennio.

Qui è doveroso un controllo numerico, dimensionale, del tipo fatto prima, per vedere se questa è una data speciale.

Vediamo a fondo, prima e meglio che sia possibile, che cosa essi significano, sotto il profilo dei concetti unitari, usati dalla nostra ragione, nella fisica della vita, perché siamo noi chi poi soltanto di visualizza in questo modo, come luci, colori, ma anche giorni, mesi ed anni, se alle quantità assolute diamo questo **concetto temporale**. Fu Kant che svelò come tempo e spazio fossero solo categorie della percezione umane e non cose in se stesse.

Avendo già spiegato perché 10 sia la lettura, eseguita in due tempi, degli 8 volumi unitari (di una esistenza complessa, il cui lato va da -1 a $+1$), quando un volume a 3 componenti esiste nel 10, si sposta in assoluto, in linea, di 7 (e noi concepiamo la settimana).

Con 10 valore *assoluto* per la linea, 10^2 lo è per l'area e 10^3 per il volume.

Quando la sezione è calcolata non dal *prodotto*, ma dalla somma delle componenti, poste in sequenza (come i giorni, posti uno dopo l'altro) l'area assoluta è espressa da $10+10=20$. (E, nel caso del Santo Padre, nel momento di emanare l'Enciclica *Fides et ratio* sono i 20 anni in sequenza, dichiarati, del suo pontificato, ed esprimono il valore assoluto della presenza di chi lo ha fatto: un Vicario di Cristo, un Pontefice abilitato da Cristo a legare e sciogliere).

Facciamo i conti, per controllare, sotto il profilo dimensionale, quello a cui poi l'uomo attribuisce il concetto numerico espresso dalla data del 14.9.1998.

14.9.1998.

14 è il piano avente per lato 7, la settimana, calcolato in 2 settimane, ed è il valore intero, binario, della nostra realtà complessa, l'area, la sezione del flusso elettromagnetico avanzante nel tempo.

9 è tutto l'avanzamento (il *valore assoluto*) di 1 mese in 10 mesi (valore *assoluto*).

1998 è il conto alla rovescia, in anni, di 2, valore *assoluto* del complesso unitario che da -1 va a $+1$, nel valore *assoluto* del volume 10^3 .

Ne consegue che è l'*immagine concreta*, secondo le nostre *categorie mentali* (di aggregazioni in giorni, mesi ed anni), di una quantità **piena ed assoluta** che deve accadere **prima del concludersi del secondo 10^3** , che è lo spostamento di un 10^3 posto come "presente".

E siamo all'atteso "mille e non più mille".

I numeri lo affermano in modo categorico: quanto è atteso prima del mille e non più mille famoso deve accadere nel giorno 14.9.1998, secondo le nostre regole concettuali, perché questo numero "concettualizza" (quindi presenta) quello che deve avviarsi in questa data.

Come spero di aver fatto ben capire, il **14.9.1998** è una data che indica esattamente il **pieno spostamento (9) della presenza del fronte 14 di due settimane, prima del 2.000**. L'indica anche la sintesi del numero, la cui somma delle cifre è 29, in cui $2+9=11$; il che mostra l'1 presente e quello interamente spostato ad esso accanto, o, ancora, $1+1=2$, il cosiddetto *attimo fuggente* in se stesso, che è una pura area di tempo valutabile *come e quanto* 2 settimane.

È un vero e nuovo inizio, un **incitamento supremo!** Infatti il Papa, nel punto 56 della *Fides et ratio*, incita, **provoca** addirittura, filosofi e scienziati:

"Bisogna non perdere la passione per la verità ultima e l'ansia per la ricerca, unite all'audacia di scoprire nuovi percorsi. È la fede che provoca la ragione a uscire da ogni isolamento e rischiare volentieri per tutto ciò che è bello, buono e vero. La fede si fa così avvocato convinto e convincente della ragione."

Nuovi percorsi rispetto a quelli della Fede e conformi alla Ragione umana, proposti in questa data che esprime il **pieno spostamento della presenza! Solo questa data (di 2 anni al mille), per esprimere concretamente questo concetto ideale rispetto ai 10³ anni che indicano tutto... come il mese n. 9 e il giorno n. 14!**

Romano Amodeo aveva già trovato questi **nuovi percorsi**, e li insegnava di già, nella sua scuola di epistemologia chiamata NSI, Nuova Scuola Italica (ma, *Oracolo del Signore: Nostro Signore, Iesus*).

L'epistemologo apprese dell'Enciclica, esattamente **l'1.1.1999** (la cui somma è **30!** Ed indica l'attuazione della Trinità di Dio su tutta la linea 10). L'apprese nella Chiesa di ***Cogliate***, e nessun nome Dio poteva trovare, più giusto di questo, per il luogo in cui ciò si sarebbe manifestato! (*Oracolo del Signore: "Cogliate il dono dello Spirito! In Chiesa ed all'inizio dell'ultimo anno del millennio..."*). Fu l'attuazione, voluta dalla Trinità di Dio, della conoscenza, da parte di Romano Amodeo, dell'esistenza della ***Fides et ratio*** e di questa **provocazione** del Vicario di Cristo. Il Parroco gli mise l'Enciclica nelle mani!

E, come auspicato dal Papa, Amodeo si lasciò **appassionare**, prendere dall'**ansia**, dal **coraggio**, dalla **provocazione** da lui colta in pieno!

Si accorse che il Papa stesso **spingeva con gran forza** gli scienziati ad avere passione, ansia per la ricerca ed audacia! Che prometteva che la fede avrebbe aiutato, chi avesse ascoltato il Papa, ad uscire dall'isolamento, ed avrebbe esplicitato una vera e propria **"avvocatura"**!

Amodeo non aspettava altro. Scrisse in 15 giorni un libro di 250 pagine e il 25 gennaio (suo compleanno, ma anche giorno pieno della presenza di chi risponda **"Eccomi!"** a chi l'ha provocato) l'inviò al Papa. E il 28 (quanto la piena realizzazione, nel tempo di 1 giorno, del volume 3³) la Provvidenza di Dio portò l'Arcivescovo a Cogliate e Amodeo mise il suo libro anche nelle mani del responsabile della Chiesa milanese.

Il 31 gennaio il Papa inviò la sua *Benedizione Apostolica*, mentre il Cardinale Martini **volle ignorare tutto**.

Amodeo **decise allora di chiamare la Chiesa a Convegno**, perché si rendeva conto che, avendo già soluzioni *valide*, doveva *proporle egli stesso* alla Chiesa e convocarla ad un tavolo di lavoro, in cui ragioni scientifiche e teologiche cooperassero.

Andò dal Parroco e concertò con lui una data, in ottobre, in cui la Chiesa non facesse nulla di importante, perché non voleva che i fedeli si distraessero e non partecipassero al suo Convegno, che giudicava **importantissimo, la comunicazione più importante mai fatta in un Convegno indetto dall'uomo**.

Aveva ragione a crederlo: era il gesto per il quale egli era stato eletto alla Comunione sacramentale col Cristo. Ci sarebbero state, a discutere, le due Torri Gemelle che rivelavano **"chi l'uomo era, da dove veniva, dove andava**.

Si vinceva la morte, si esprimeva il Giudizio Universale sulla vita”.

Erano i gesti attesi, alla *fine dei tempi*, dal **ritorno glorioso del Cristo!**

Don Luigi Carnelli disse all’epistemologo:

“Nell’ultima domenica di ogni ottobre Saronno celebra, da secoli, il Trasporto della Croce e tutti sono al seguito. Cade il 31, tu puoi fare il Convegno la domenica prima, il 24.” e stabilì egli stesso la data.

Il **24.10.1999** è la data **ideale** ad **indicare il completamento dei tempi**. Il giorno 24 come *tutte* le ore del giorno, il mese 10 come *tutto* il ciclo dello spazio-tempo *complesso* espresso in mesi, il 1999 come l’anno che *completa* il millennio, 10³, l’*assoluto riferimento*. *Senza averlo fatto apposta* questo Convegno fu così *costretto* a cadere, per volere del Parroco della Chiesa di San Giovanni Battista (che apre sempre all’avvento di Gesù, anche come qui, che ha agito solo attraverso la Chiesa ed il suo Parroco) **“alla fine dei tempi.”**

Amodeo fece conoscere al Papa del Convegno e ricevette una seconda Benedizione Apostolica, con cordiale riconoscenza e assicurazioni che Sua santità avrebbe pregato per lui.

Ma quando chiese al Parroco (che pure aveva fissato la data) di avvertire i fedeli che era stato il Papa ad avere richiesto questo intervento, per il quale aveva ricevuto anche due Benedizioni Apostoliche – che il sacerdote ben conosceva – costui fu veramente **indotto solo dalla Divina Provvidenza a non dover farlo** (*Oracolo del Signore*).

Egli aveva davanti le due lettere inviate dal Vaticano in nome del Papa, aveva l’Enciclica che stimolava i singoli, il Papa che dava volentieri la sua Benedizione Apostolica per quel convegno e ringraziava chi aveva promosso l’iniziativa... Quindi, mosso solo dall’implacabile forza della Divina Provvidenza (e non da altro), argomentò che quelle lettere ***“Non significavano nulla! Non le aveva scritte il Papa! Che un privato non si poteva permettere di convocare la Chiesa! Che egli non aveva alcun titolo, e non era all’altezza di quanto si credeva di essere!”***

“Don Luigi, se lei non avvisa i fedeli, questi non verranno, crederanno che il Convegno sia organizzato da una Setta...” osservò Amodeo.

Ma il Parroco, che pure aveva scelto egli stesso la data di quel Convegno, mesi prima, non ci volle sentire. Non era libero, Don Luigi, di fare altro. Nessuno è libero di fare nulla. Noi tutti siamo personaggi **disegnati liberi**, ma tutto il disegno è solo di Dio, come un Manzoni posto all’origine di tutta la libertà da lui attribuita ai suoi personaggi, nella storia de’ ***“I Promessi Sposi”***. Essa è scritta da lui in tutto, in ogni virgola ed in ogni pensiero ***“creduto certamente libero”*** dai personaggi della storia (se il Manzoni avesse avuto il potere di ***“mettere in essere”*** la loro vita, come fa il solo Dio...). Ma anche il Manzoni può averla, in un teatro, in cui quella vita sia ***messa in scena***, grazie ad attori interpreti (e non scrittori). Noi siamo solo

interpreti della vita, e stiamo a Dio come i “liberi personaggi di un racconto qualsiasi stanno al loro creatore”.

Questo è l'*Oracolo del Signore* che **assolutamente impedì** a Don Luigi di fare altrimenti: **Romano Amodeo doveva essere portato, dalla Divina Provvidenza a fare le stesse esperienze di Gesù Cristo!** E ciò per potere capirlo alla perfezione, tanto da poter riceverne **per intero** la comunicazione, per Comunione sacramentale, **come un personaggio disegnato in questo modo.**

Allora questo personaggio (disegnato sempre e solo da Dio in questo modo), *si accorse* che **non c'era l'Avvocatura** che era stata promessa dal Papa ***a cristiani o meno***... Egli, per di più, era un cristiano che aveva coraggiosamente fondato **tutta la sua vita su Gesù** e si era perfino **esaltato nella sua croce**... Così **iniziò a soffrire moltissimo** per questa inattesa situazione. Cominciò a **rifugiarsi nella Comunione con Cristo** e a fare un **digiuno assoluto.**

Cominciò il venerdì 17.9.1999. Un numero che parla da solo, perché 17 è il movimento del 3 che manca a quel 10+10, che libera il piano assoluto 10^2 nelle sue due componenti lineari. Il Venerdì è un giorno nero per via della morte di Gesù, e qui c'entra: segna l'inizio di un digiuno che sarà per Amodeo una tacita condanna a morte data a lui dalla Chiesa.

Quel giorno stesso fece conoscere il suo gesto al Parroco e all'Arcivescovo Dionigi Tettamanzi (che aveva conosciuto a **Cogliate**... e qui aveva **“colto”** anche l'occasione di incontrare e conoscere il futuro Papa, *Oracolo del Signore*). Disse e scisse che avrebbe ripreso a mangiare solo quando gli sarebbe stato dato quello che il Papa aveva promesso, addirittura come **provocazione.**

Così facendo assunse in pieno (il venerdì 17) quella **passione** e quella **ansia della ricerca** espressamente consigliate dal Papa, ma ciò accadde solo e tutto a suo vero **discapito** (nel superficiale giudizio, ma a suo vero **vantaggio**, nel giudizio vero e profondo, in quanto fu indotto a forza all'**imitazione** del Cristo Crocefisso, nel suo essere ***a difesa*** delle intenzioni del suo **Vicario**).

I sacerdoti cominciarono ad ordinargli di mangiare ed egli si rifiutava, pensando in se stesso: ***“Facciano loro il dovere indicatogli dal Papa!”***.

Egli piuttosto si sarebbe lasciato morire. Praticamente **consegnò la sua intera vita nelle mani della sua Chiesa**, sicuro che Essa non lo avrebbe lasciato morire solo perché rivendicava che la Chiesa *renitente* desse ascolto al Papa.

La Chiesa invece lo prese per un **ricatto** e giudicò lui un **matto esaltato.**

Molti soffrivano a vederlo perdere peso e salute a vista d'occhio e pensarono di lanciare una raccolta di firme. Così 4 sacerdoti di altri luoghi si fecero promotori di una **supplica** che fu sottoscritta da 460 persone: ***“Che il Papa lo riceva!”***. Questa persona si era esaltata, sulla provocazione e sulla promessa del Papa ed ora, vedendo come la Chiesa non desse ascolto al Vicario di Cristo, voleva farglielo sapere.

“Santità, per pietà umana, lo riceva, come e quando vuole, ma gli indichi che lo riceverà! Altrimenti temiamo che ne morrà o comprometterà del tutto la sua salute!”

Nessuno gli rispose, dal Vaticano, nemmeno un rigo.

Come mai? In verità l'impedì solo la Divina Provvidenza, che doveva **Esaltare nuovamente la Croce**, dell'eletto alla Comunione con il Cristo e del **Cristo** in Comunione con lui, **per una concreto incontro uomo-Dio poggiato sulle identiche umane esperienze!**

Invece il disegno fu, nella supposta libertà, ma inesistente, dei personaggi, che tutti giudicassero così:

“Oh, il Papa ha altro a cui pensare! Figuriamoci! Ma chi sei? Zitto e buono! Fai la voce grossa e dici che non mangerai più fino a morire, se non ti si dà ascolto? E allora muori! Non ti si dà ascolto! Così impari! Ed al Papa non lo diciamo nemmeno!”

Così, per il “daffare suo” che era inteso dagli altri (la burocrazia ad alto livello, le questioni della gestione, l'incontro con le persone importanti, insomma il Papa che si doveva occupare, a dirla in breve, *delle questioni di Cesare, più che di quelle della Chiesa*) **il Santo Padre non poteva essere disturbato da un simile esaltato!** Che se ne stesse calmo! **Voleva morire? E che morisse!**

Spinto solo dalla **Assoluta forza maggiore della Divina Provvidenza**, il Prete della Parrocchia fu indotto a dirglielo e glielo disse, un giorno, chiaro-chiaro, **esasperato** da quella situazione (povero e buono Don Luigi Carnelli, ottimo pastore di anime!): “**E muori!**” e scappò via dalla Sacrestia...

Glielo *buttò addosso* quando Romano gli osservò che si era consegnato alla Chiesa, che questa lo lasciava morire e che, se ne fosse morto, lo avrebbero avuto tutti per sempre sulla loro coscienza...

Tutto ciò accadeva perché Romano Amodeo **si era veramente esaltato nella sua croce! Sentiva di dover fare l'eroe!** (e, anche qui, **senza che sentisse di essere un eroe!** L'unico fattore, del disegno, è Dio! E Romano Amodeo ben lo sapeva, tanto che la sua “*esaltazione*” si trasformava solo in penitenza estrema e nel voler vivere “*solo di Cristo, con Cristo e per Cristo*”... una **esaltazione santa data a lui senza che egli sentisse di averne alcun suo merito**, e ricevuta solo per quel **disegno**, voluto così per lui, solo da Dio Padre).

Orbene il Papa aveva pubblicato quell'enciclica proprio nel giorno di **Esaltazione della Croce** ed aveva in tal modo l'*ideale risposta* fatta da uno che era veramente **santamente esaltato della Croce**... Ma non solo dalla Croce, anche della **Comunione con Gesù, “esaltando solo lui” il sostegno che ne avrebbe avuto!**

Gli altri temevano che si ammalasse, che morisse, ma lui, forte dell'importanza che sentiva e che attribuiva alla Comunione con Cristo, si sentiva un vero leone e non temeva né la morte, né che si ammalasse!

Questo *povero Cristo* il giorno 24.10.1999 si ritrovò, nel Convegno, ad essere al **38°** giorno che viveva solo di Cristo, con Cristo e per Cristo, egli che era nato nel **38...** Significava forse **che era come rinato in Cristo?**

Chi lo può negare? Chi si può permettere di ignorare il valore di questo importantissimo Sacramento, chiamato Comunione? Senza questo **Sacramento**, Romano, **eletto “come Gesù”**, per grazia della Madonna, non sarebbe mai riuscito ad essere in **completa e perfetta Comunione con Cristo**.

A questo punto che tutti riflettano: **un eletto a questo scopo che cos'altro dovrebbe avere, più di questo di cui era in possesso Romano?**

Non poteva esserlo... perché era *un uomo qualunque*? E chi dovrebbe essere, a fare l'incontro perfetto **uomo-Dio** *se non* un uomo qualunque?

Avrebbe dovuto essere un rapporto **Dio-Dio**? Ma non è questo, il *dualismo* che regola le umane questioni! Occorre un uomo a sostenere la parte di un uomo!

Comunque, per la storia del suo *allattamento al seno spirituale di Maria*, Romano era *anch'egli* nella condizione di un “*e benedetto il frutto del seno tuo Gesù*”. Per di più la Madonna lo aveva anche tenuto miracolosamente in vita, gli aveva dato **tutta la sua vita in più!**

Poi era affidato a 5 Santi stupendi, dal suo Battesimo! San Romano per la sua capacità di esorcizzare Satana, Sant'Antonio per la sua dottrina dell'innocenza e la sua votazione alla vita consacrata, Sant'Anna per la sua capacità di dar vita alla stessa Madre di Dio, San Paolo per il suo essere apostolo delle genti e riprova prestigiosa dell'autorità e verità di Cristo, San Torquato per la sua opposizione al supplizio dato in nome di Dio...

Non era stato messo, dalla Divina Provvidenza, nella condizione, *davvero ideale*, per poter ricevere Sapienza dallo Spirito santo, attraverso Gesù?

Non era una delle due Torri Gemelle?

Se no, diteci: “Che altro ci voleva?”

È lo stesso Romano Amodeo, che vi risponde:

« *Ci voleva, perché così fosse creduto, che **lo volesse Dio**. Ma **Dio non voleva che ciò fosse creduto, perché ora doveva crocifiggere anche me, spiritualmente, affinché fossi in assoluta comunione con Cristo**, per quanta essa fosse **possibile** a me: come uomo **non sarei mai stato Cristo** (e ciò è evidente, altrimenti non sarebbe l'incontro vero **uomo-Dio** che doveva essere).*

*Per accorgermi per bene e non esaltare mai la mia personale virtù, io avrei avuto sempre davanti **i miei peccati**, specialmente quelli legati **al mio corpo**,*

costantemente macchiato, nel mio essere “Tempio di Dio” e sempre bisognoso del perdono della Chiesa, portato dal Sacramento della Confessione e dalla conseguente Penitenza ed Assoluzione. »

Per volere esclusivo della Divina Provvidenza, la Chiesa di Roma, così, si ritrovò di fronte alla **Risposta attesa dal Papa e Comunicata da Gesù**, ma *il disegno* volle che e **non fosse voluta assolutamente udire!**

Il *disegno* fu che la Chiesa, convocata a tutti i livelli, non volesse neppure presentarsi al Convegno!

Il disegno volle un Cristo messo nuovamente e veramente in croce!

Il *disegno* di un terribile intervento fatto contro Dio e Cristo dagli stessi sacerdoti cristiani! Dell'amara ed eterna vicenda di un Gesù che si era ripresentato, anche in queste *due torri*, e che **la Chiesa aveva abbattuto!**

Ebbene la **Provvidenza volle aggiungere un segno fantastico**, affinché il *disegno* suo fosse quello in cui ciascuno, vedendo l'esistenza di troppe coincidenze, meditasse maggiormente e si ravvedesse... Sì, si ravvedesse sempre e solo secondo un *disegno* nel quale il solo Dio vuole che tutto in tal modo accada, anche il ravvedimento.

Insomma non è possibile la conversione dell'*Innominato*, ne' **“I Promessi Sposi”** se non è il Manzoni a voler che così sia! Don Rodrigo non è degnato di tanto... Nessuno in apparenza si pente e si ravvede, nella nostra realtà, se non lo decreta Dio, il Creatore di questa realtà! Ma Dio, scrivendo una storia in cui esistano **apparenti libertà**, deve creare sempre **tutti i presupposti razionali, perché questa libertà possa essere creduta esistere!**

Il segno di questa eccezione, voluta dal *disegno* del Destino, fu che eccezionalmente il **Trasporto della Croce**, a Saronno, fu anticipato di una settimana e capitò nello stesso giorno del Convegno!

Così la Provvidenza volle che l'evento intrapreso dal Papa nella giornata di **Esaltazione della Croce** avvenisse nel giorno del **Trasporto della Croce** e trovasse da una parte il Cristo glorioso, storico, in legno, seguito da tutti in processione per le vie della città, e, dall'altra, **un vero Esaltato nella Croce di Cristo, presente per Comunione diretta**, in quell'uomo **eletto apposta**.

La Provvidenza aveva scelto dal principio dei tempi proprio lui: ad entrare in Comunione con Gesù, dando a Lui la sua vita.

La Provvidenza volle il *disegno* di un uomo che fosse il solito abbandonato da tutti, mortificato, condannato ad esser lasciato morire, per essersi affidato a chi egli amava e stimava, ma che non ne voleva sapere, non intendeva aver cura di lui, a costo che ne morisse! E costui alla fine, *avrebbe salvato tutti. Ebbene li salverà e sarà chiamato* **“il Consolatore, un puro Spirito: un puro Ideale!”**



Benito e Romano Amodeo, col pallone vinto da Benito a un concorso.



Romano dodicenne, a Salerno



Romano col fratello Benito, a trent'anni

Il castigo e l'ira di Dio?

Ecco, a questo punto il Signore, nella sua storia tramata da lui, mostra un **Dio adirato, contro la sua Chiesa**, ma che tuttavia vuole mostrare *pazienza*, vuole visibilmente **dare tutto il tempo al tempo**.

Quanto tempo? Vediamo, perché possiamo valutarle, in questo disegno eseguito attraverso i numeri. E possiamo, siamo in grado di farlo, riportando come *Oracolo* la solita interpretazione datane da Romano Amodeo, disegnato talmente *sapiente*, da sapere distinguere i segni, gli *Oracoli* di Dio.

Non ribellatevi nel vostro intimo! **Amodeo non fa nulla**, né lo scrittore di questo librò fa nulla... di suo! **Tutto, anche questo libro, è solo voluto dalla Provvidenza di Dio, dunque non tirate in ballo la “capacità o meno” di Romano Amodeo di conoscere i segni**. Se il Sublime Disegnatore, nel suo *disegno*, gliela dà, egli ce l'ha!

Nessuno è capace di niente! È tutto un dono, convincetevi! E non disperatevi, se non ne siete convinti... Se è così è sempre Dio che vuole che così voi vogliate, per il vostro bene. Ciascuno di Noi è un campo il cui raccolto sarà fatto al momento opportuno. *Astenete il vostro cuore dai sentimenti di sfiducia*, nella validità di quanto accade, giudicandolo **male o bene**. Il solo male o bene è quello che accade *nella vostra coscienza, quando gustate come bene quello che in verità non lo è*, ma sembra a voi. Per il resto, **tutti gli eventi che vi sembrano concreti e reali, sono tutti virtuali, come una pura opera della fantasia**, e lo vedrete, lo accerterete, quando ne sarete usciti! (*Oracolo del Signore*)

Nel Suo *disegno*, dunque, *Dio vuole dare “tutto il tempo al tempo”, e ciò vale esattamente 688 giorni.*

$$688 = (700 - 12)$$

sulla base lineare dei 12 lati che chiudono un cubo (presente come un ingombro in 700, che è la libertà di moto del volume 300 nel 1.000), 700 - 12 è in giorni tutto il possibile spostamento in linea, del volume 12, nella libertà 700.

Ecco, **tutta la pazienza, sulla base di un volume di tempo intero disposto in linea, dura esattamente 688 giorni in tutto.**

A partire da quando, dobbiamo calcolare questa pazienza?

Ma a partire dal **24.10.1999**, data in cui le due **Torri Gemelle di Dio e della Sede della Sapienza** erano state disegnate di avere risposto ad una Chiesa che, per estremo disprezzo era stata disegnata come un **Ente religioso omicida dell'uomo e suicida di se stessa**, che non si fosse nemmeno voluto presentare, dopo di aver provocato un povero Cristo a mettere in gioco la sua vita.

Il *disegno*, dunque, di un Dio che poteva però avere **una certa qual pazienza**, perché la Chiesa locale *era comunque andata dietro al Cristo storico, portato in sacra processione per le vie, assieme al suo "Sacro Corpo" e poteva essere giustificabile: Romano Amodeo aveva in se stesso qualcosa dell'esaltato per cui potevano esistere delle valide scusanti.*

Il *disegno* poteva assicurare, per rigide questioni numeriche relative agli schemi mentali usati dall'uomo, **una pazienza che però non sorpassasse la libertà di 688 giorni.**

È il *disegno* – per quanto vi possa sembrare **assolutamente allucinante!** – di un Dio che somma 688 giorni al 24.10.1999 ed arriva esattamente all'**11 settembre 2001**, e abbatte... *guarda-guarda:*

Le Torri Gemelle di New York.

A scanso di ogni possibile equivoco, nel suo *disegno*, Dio le fece abbattere **dalla religione assurda dei suicidi che uccidono.**

I Talebani? Sì, **nella forma** di questo *disegno* divino!

Nella sostanza il disegno riguardava chi, avendo il compito assegnato dalla religione di Gesù Cristo, **di avere pietà**, non ne aveva avuta affatto, per un piccino, che non era null'altro che un **Povero esaltato nella Croce di Cristo che egli si sentiva veramente messa addosso!**

Nel suo sublime disegno Dio vuole che questi piccolini sono quelli più amati dal Cristo e coloro con i quali Dio disegna di identificarsi: **"Ogni volta che lo avrete fatto ad uno dei più piccoli, lo avrete fatto a me!"**

Come mai non è sempre così, nel *disegno*?

Oh, lo è sempre, veramente! Solo che non sempre è fatto apparire, per ora, perché Dio desidera essere sorprendente!

La sorpresa è la cosa che rende ancora più bello quanto è bello e, nel suo sublime *disegno*, Dio spesso assume la parte **arcigna e demoniaca** di chi non vuole assolutamente dare soddisfazione... ma non credeteci! **Dio vi ama tanto più**

quanto più sembra di mortificarvi! Questa è la sorprendente verità, che il Consolatore vi annuncia.

Ma, in questo caso della vita e della romanzesca trama che stiamo descrivendo, in cui veramente Dio ha *disegnato* l'arrivo delle **due Torri Gemelle della fede cristiana** (una di un uomo adottato a figlio dalla Madonna e l'altro qual vero Figlio, si erano presentate), Dio aveva veramente voluto dare un segno evidentissimo della furia religiosa, assurda, che gli uomini avrebbero avuto!

Così *disegnò* degli uomini, proprio animati da quella **assurda fede** – **un'altra fede**, sempre in quell'alveo, ma dei Mussulmani devianti dalla stessa idea di Maometto – di chi *si suicida ed uccide gli altri*, e gli fece abbattere **come se fosse un gioco da nulla** le due Torri Gemelle di New York.

Vedete quante bombe occorrono, per far crollare uno dei casamenti dell'Iraq?

Invece, per far crollare quei due **veri monumenti al progresso ed all'orgoglio umano**, bastarono **pochi ossessi scalcagnati, che la fecero in barba a tutti i servizi segreti, a tutti i possibili controlli e, con due semplici aerei di linea, tutto fu fatto crollare come giganti dalle gambe d'argilla.**

Tutti si stupirono di quei crolli avvenuti in modo così *semplice*, di quanta *vulnerabilità* fosse caratterizzato **tutto il sistema di difesa della nazione più forte del mondo!**

Dio, nel suo *disegno*, rappresentò una sfida fatta dalla religione assurda contro a tutta l'Umanità e tutta quanta essa recepì il messaggio e si impressionò moltissimo!

Una sfida immensa, in apparenza portata da Bin Laden, al colosso della potenza umana, e il *disegno* contemplò nuovamente il piccolo Davide che abbatté nuovamente il gigante Golia.

Veniamo al nemico! Eccolo: **Bin Laden!** Ma è come – vi accorgete? – un **Binomio** abbattuto (l'incontro uomo-Dio) e che abbatte l'**Eden**, il **Paradiso terrestre**... e in verità, in verità vi dico che era proprio quello che era stato *disegnato* (da Dio) portato agli uomini da Romano Amodeo (un puro *disegno*), in intima Comunione con Gesù, figlio di Dio, **autore del disegno!**

Fu una lezione terribile data agli uomini di tutto il mondo!

Dio non avrebbe potuto segnalare in un modo più simbolico di questo, **“Chi”** veramente, **“quali Torri Gemelle” fossero state abbattute dai Cristiani divenuti segno di una religione estranea, anche se imparentata (quella dei Mussulmani devianti) assurda, assassina e suicida.** (*Oracolo del Signore*).

Dio aveva *disegnato* Sé stesso come **Chi avesse pazientato quanto tutti i 688 giorni indicanti l'intero spostamento di quella presenza di volume che si era presentata il 24.10.1999: ossia "il Consolatore", l'Ideale annunciato dall'apostolo Giovanni.** Aveva *disegnato* che la debole fede cristiana aveva preferito seguire il Cristo storico, di legno... Ebbene *passasse*!

L'idea di Dio era che avrebbe mostrato di amare Saronno proprio per quella celebrazione... Comunque, nel suo disegno, **nessuno dei suoi personaggi saronnesi si era accorto come fosse riapparso lo sposo,** entrato in carne ed ossa in una umana Comunione! E questo era grave.

Nel suo disegno, fu quanto **non fatto,** nella Sede Vaticana, che doveva dare l'idea di aver convinto Dio a dimostrare **il non senso del suo apparato ...**

Il Papa non aveva risposto alla supplica per quel misero, esaltato da lui, che, in 1.688 giorni di digiuno, oltre i primi 38, sarebbe certo morto!

Così, a dare dimostrazione della *fede assurda*, quando uccide e fa karakiri, il Signore aveva messo in evidenza quella, assurda, dei Talebani... affinché **chi avesse avuto orecchie per intendere, intendesse.**

Essendo la Chiesa locale in parte giustificabile, la Divina Provvidenza volle che a questo evento (l'abbattimento delle Torri Gemelle... e ormai sapete di che cosa veramente si tratta...) ne seguisse un altro, non meno simbolico, in sede locale, laddove c'era una possibile scusante: non erano andati al Cristo presente nel Convegno per seguire quello celebrato da centinaia di anni.

Ormai il *disegno* già aveva scatenato gli U.S.A. che preparavano la guerra alla terra dell'Eden, del Paradiso terrestre: l'antica Mesopotamia e odierna Iraq... ma Dio voleva dare l'idea di offrire ancora possibilità: dalla sede locale sarebbe stato possibile riaprire i giochi alla Chiesa ed evitare con ciò la guerra.

Dio voleva un *disegno* secondo il quale esistesse, in sede locale, a Saronno, la sua nuova Città Santa prescelta, la possibilità di evitare la guerra. Sarebbe bastato che, nel *disegno*, la Chiesa Cattolica capisse che terribile cosa avesse fatto uccidendo di nuovo un **innocente come Gesù!** Il tentativo di lasciar morire un innocente, tenuto così in vita da Dio, innocente, nel Suo *disegno*, dopo che non lo aveva portato innocente in Paradiso, per intercessione di Maria Vergine disegnata Sua salvatrice, sua Madre Adottiva.

In questo *disegno* il Papa avrebbe potuto assumere rimedi, se fosse stato avvertito in sede locale. Rimedi tali da evitare che si scatenasse il *castigo* per l'uomo, sulla Terra, attraverso una orribile **guerra di religione,** in cui presto i cristiani avrebbero di fatto attaccato i Mussulmani e quelli si sarebbero coalizzati e difesi, in nome di Maometto e del suo Dio... che poi era lo stesso di Cristo, in quel *disegno di Dio!* Una terribile lotta fratricida!

L'occasione *provvidenziale* per evitare la guerra?

Per evitare il castigo di Dio, della guerra degli U.S.A., la Provvidenza Divina aveva deciso di dare tempo alla Chiesa locale che, a contatto con gesti fatti assumere, nel **disegno**, da Dio, al personaggio eletto da lui per queste cose, potesse recuperare il senno non voluto usare, per non voler vedere perfino l'evidenza.

Per questo fu disegnata l'attesa di altri **141 giorni**. (*Oracolo del Signore*).

141

è 70+70 +1, ove 70 è l'*assoluta libertà di moto*, della presenza 30 (Trinità di Dio estesa a tutto il ciclo 10), nel 10² (che è tutta l'area *assoluta* del flusso, qui, di giorni). 140 è tutto lo spazio e si realizza nel tempo unitario di 1 giorno.

Dunque 141 è l'*intero piano della libertà, nel suo intero moto* giornaliero. "Tutto questo e niente più", dice il Signore (*Oracolo del Signore*)

La Provvidenza aggiunse così **141** giorni **di pazienza** all'11 settembre 2001, e si fu al 29 gennaio 2002. Quel mattino, tra le 10 e le 11, in Via Larga 12 (vi abitava Romano) e lì di fronte (nella Chiesa di San Giovanni Battista, di Colui che "apre" sempre al Signore) accaddero tre eventi **incredibilmente** emblematici (*incredibilmente* giacché l'intelligenza umana – che non crede esistere un **disegno già precostituito** – giudica **casuali** le cose, il che è *veramente impossibile*, quando, alla loro origine, esiste un **Disegnatore che è Perfetto** e per il quale **nulla è lasciato al caso**:

- 1) L'orologio del campanile della Chiesa di San Giovanni, ad indicare come il tempo stesso si fermasse, si bloccò alle 10:2 del mattino.
- 2) Alle 11 un grosso pullman da 100 posti investì con gran violenza l'automobile sulla quale Romano usciva dall'androne di casa sua, in Via Larga 12, di fronte a quella Chiesa. L'intenzione del Maligno era di ucciderlo, ma non riuscì, perché la Buona Sorte protesse Romano.
- 3) Quel pomeriggio le persone si accorsero che ladri sconosciuti e sacrileghi avevano schiodato nella tarda mattinata, dopo un funerale, dal grosso crocifisso posto davanti all'altare della Chiesa, il copro ligneo del Cristo e lo avevano rubato! Un vero sacrilegio! Una vera privazione, subita dalla Chiesa, del corpo di Cristo!



L'incidente che Dio non volle fosse mortale, il 29.1.2002, quando non fece fuori me, ma preferì sparisse il corpo di Cristo, staccato dai ladri nella Chiesa di fronte, nella stessa ora.

C'era stato nuovamente **un chiarissimo aggancio al Corpo di Cristo, della figura di me, Romano Amodeo e della sua vita,** nonché al trascorrere o no addirittura del tempo. La Chiesa locale se ne sarebbe dovuta accorgere!

Ma il *disegno* era che nemmeno questo servisse, che la Chiesa locale non si interrogasse, anche se, nel *disegno*, Amodeo avesse informato dettagliatamente – così come fece – Don Angelo Centemeri, capo della Chiesa saronnese, su che cosa fosse accaduto, di vitale per la Chiesa, il 24.10.1999: che era stata rispettata la promessa fatta in relazione al Ritorno del Cristo alla *fine dei tempi*.

Monsignor Centemeri, sempre nel *disegno* di Dio, avrebbe udito quanta importanza Amodeo attribuisse alla cosa, ma un imponente libro di 660 pagine, che avrebbe ricevuto da lui e nel quale avrebbe descritto tutto il cammino della sua insolita esperienza, **non sarebbe stato nemmeno letto (troppo ponderoso!). Amodeo avrebbe voluto spiegare tutto, per filo e per segno... ma ciò sarebbe valso solo nel futuro. Al momento, invece, tutto sarebbe stato, come al solito, disprezzato (questo era il disegno di Dio!)**

Altre cose accaddero, di rilievo, allora, a Saronno, ad aggiungere elementi, ancora, di possibile salvezza, perché, nel *disegno*, ***Dio ha una infinita pazienza!***

Il 6 novembre Romano Amodeo iniziò nuovamente un periodo di assoluto digiuno e, al 2° giorno, il suo orologio da polso si fermò, alla stessa ora, con 3 soli minuti di differenza, rispetto a quello del campanile (10:05 anziché 10:02)!

Intendeva digiunare 45 giorni e presenziare, in quel periodo, a 180 messe, assumendo altrettante Comunioni, affinché tutti ci vedessero! Se vedevano realizzarsi un miracolo annunciato da lui, avrebbero creduto a lui! Così chiese a Dio **che due persone ci vedessero, si santificassero:** un cieco nato (al quale mancavano perfino gli occhi), ed una persona, ex sposa di Cristo, che egli amava e che tutti amavano, ma che forse *non ci vedeva bene con il cuore*, perché si era posta come una *possibile* Giuda, prima nei suoi confronti e poi in quelli di tutta la Comunità di Cassina Ferrara, in cui tutti si erano, forse a torto, *sentiti traditi*.

Ebbene il **14.11.2002, dopo 9 giorni di digiuno e 16 Messe e Comunioni, l'orologio del campanile si rimise in moto, dopo 9 mesi e 16 giorni, da solo!**

Questo fu il **solo miracolo** che, nel Suo *disegno* e non in quello di Amodeo, Dio volle dare a tutti: un orologio, *fermo da 9 mesi e 16 giorni*, che si era messo in movimento da solo dopo 9 dì di digiuno e 16 Comunioni.

Era chiaramente messo in relazione al gesto di Romano, col quale era stato messo in relazione sia il giorno del furto sacrilego del corpo di Cristo, fatto in concomitanza del tentativo di far morire involontariamente il suo corpo, sia per il suo orologio da polso che si era fermato 3 minuti dopo la stessa ora.

Era come se il **14.11.2002 cominciassero i tempi nuovi annunciati dalle Sacre Scritture: quelli dell'amore, per tutti, amici e nemici.**

Vediamo se questa data, del 14.11.2002 può avere questo significato.

14.11.2002

14 è la libertà del fronte avente la settimana come libera componente.

11 è lo spazio assoluto 10 che si realizza in un tempo intero.

2002 è il complesso in cui 20 (fronte assoluto 10+10) si presenzia come esso è davvero, uguale e contrario 20 02. Sono le 4 dimensioni della realtà assoluta del Dio Uno e Trino, in cui il tutto ha $1+3=4$ dimensioni.

Dal 29 gennaio al 14 novembre intercorrevano esattamente 288 giorni.
Vediamo cosa significano

289

$300+1-(6+6) = 289$. In cui $300+1$ è tutto il volume, in atto nel tempo $+1$, avente 3 lati unitari e l'area assoluta 10^2 . In essa esiste una entità elettrica che si espande di 6 e magnetica che si ammassa di 6, per cui 12 esprime, in pura sequenza di giorni, la presenza elettromagnetica della persona. Quale persona? Amodeo, presente nella piena Trinità, segnata dal numero 300, volume *Assoluto=Dio*.

Che cos'era d'altro, questo 12?

Nel *disegno* di Dio indicava quanto era accaduto in via Larga **12**, perché da quella data parte il conteggio che porta al 14.11.2002.

Forte della sua vita elettromagnetica (12), dei suoi 12 anni di università, dei 12 anni vissuti tra i miracoli (dopo i suoi 33 anni e fino al 1983), dei 12 nei quali ebbe a carico suo sua madre, del 12 della Via di suo quel nuovo *presepio*, da cui stava uscendo sulla via Larga) Romano, con il suo gesto, aveva **concretamente dato inizio ai tempi nuovi previsti dalle sacre Scritture, significati nel 14.11.2002**, e il segno prodigioso, nel *disegno di Dio* era stato l'orologio del campanile che, miracolosamente sbloccato, senza che nessuno l'avesse riparato!

Amodeo lo scrisse al Centemeri, al quale il **20 ottobre 2002** aveva già dichiarato **di essere quell'atteso eletto, in Comunione con Cristo, che tutti si aspettavano**. Lo disse invano!

Accadde dopo l'estasi di una notte, in cui aveva pregato Dio chiedendogli che cosa avrebbe dovuto fare.

La mattina sapeva che doveva dare l'Annuncio al Centemeri: **"Sono chi aspettavate!"**. Ecco la liturgia di domenica 20.10.2002.



CELEBRIAMO LA MESSA

rito ambrosiano

20 ottobre 2002
**Dedicazione
 della chiesa cattedrale**

Giornata missionaria

1. Riti di Introduzione

ALL'INGRESSO

R. Chiesa di Dio, popolo in festa,
 alleluia, alleluia!

C. Chiesa di Dio, popolo in festa,
 canta di gioia, il Signore è con te.

Chiesa, che vivi nella storia,
 sei testimone di Cristo quaggiù:
 apri le porte ad ogni uomo,
 salva la vera libertà. **R.**

Chiesa, chiamata al sacrificio
 dove nel pane si offre Gesù,
 offri gioiosa la tua vita
 per una nuova umanità. **R.**

CD 326

Oppure:

Tutti - «La mia casa è casa di preghiera -
 dice il Signore - in essa chi chiede ottiene,
 chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto».

Mt 21, 13; Lc 11, 10

Sac. - Nel nome del Padre e del Figlio e dello
 Spirito santo.

Tutti - **Amen.**

Sac. - La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
 l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spi-
 rito santo siano con tutti voi.

Tutti - **E con il tuo spirito.**

Let. - In questa domenica siamo invitati a rivol-
 gerci al cuore della nostra Chiesa ambrosiana, la
 cattedrale. Nello stesso tempo siamo chiamati a
 riconoscere nella fede una dimensione missiona-
 ria inderogabile. La comunione di vita col Signo-
 re ci renda pietre vive di una casa accogliente per
 ogni uomo in cerca di Dio.

ATTO PENITENZIALE

Sac. - Il Signore ci chiama a conoscerlo e se-
 guirlo. Per quando non abbiamo dato ascolto
 alla sua voce e ci siamo smarriti nell'ombra del
 peccato, chiediamo umilmente perdono.

(Pausa di silenzio)

Sac. - Tu, Pastore delle nostre anime, Kyrie eléi-
 son.

Tutti - **Kyrie eléison.**

Sac. - Tu, che ci doni la vita eterna, Kyrie eléison.

Tutti - **Kyrie eléison.**

Sac. - Tu, che custodisci e salvi il tuo gregge,
 Kyrie eléison.

Tutti - **Kyrie eléison.**

Sac. - Dio onnipotente abbia misericordia di
 noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca al-
 la vita eterna.

Tutti - **Amen.**

GLORIA

Tutti - Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace
 in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti
 lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glo-
 rificiamo, ti rendiamo grazie per la tua glo-
 ria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio
 Padre onnipotente. Signore, Figlio unigeni-
 to, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,
 Figlio del Padre, tu che togli i peccati del

mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

INIZIO ASSEMBLEA LITURGICA

Sac. - Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

Con pietre vive ed elette tu edifichi, o Dio, alla tua gloria un tempio eterno; effondi la tua santità sulla nostra cattedrale e fa' che quanti in essa invocheranno il tuo nome sperimentino il conforto della tua protezione. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti - Amen.

2. Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA

Bar 3, 24-38

Con immagini vivacissime, questa pagina poetica ricorda che "casa di Dio" è l'universo, eco della sua presenza e della sua sapienza. Ma sapienza e presenza di Dio si trovano soprattutto in Israele, nel libro della divina Legge e nel tempio di Sion (Gerusalemme). Eppure se ne attendeva una futura presenza in Israele e in mezzo a tutti i popoli.

Lett. - Dal libro del profeta Baruc.

Israele, quanto è grande la casa di Dio, quanto è vasto il luogo del suo dominio! È grande e non ha fine, è alto e non ha misura! Là nacquero i famosi giganti dei tempi antichi, alti di statura, esperti nella guerra; ma Dio non scelse costoro e non diede loro la via della saggezza, perirono per la loro insipienza. Chi è salito al cielo per prenderla e farla scendere dalle nubi? Chi ha attraversato il mare e l'ha trovata e l'ha comprata a prezzo d'oro puro? Nessuno conosce la sua via, nessuno pensa al suo sentiero. Ma colui che sa tutto, la conosce e l'ha scrutata con l'intelligenza. È lui che nel volger dei tempi ha stabilito la terra e l'ha riempita d'animali; lui che invia la luce ed essa va, che la richiama ed essa obbedisce con tremore. Le stelle brillano dalle loro vedette e gioiscono; egli le chiama e rispondono: «Eccoci!» e brillano di gioia per colui che le ha create. Egli è il nostro Dio e nessun altro può essergli paragonato. Egli ha scrutato tutta la via della sapienza e ne ha fatto dono a Giacobbe suo servo, a Israele suo diletto. Per questo è

apparsa sulla terra e ha vissuto fra gli uomini. Parola di Dio.

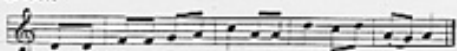
Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 101

Dopo la distruzione di Gerusalemme e del tempio da parte dei Babilonesi (586 a.C.) e durante la faticosa ricostruzione (538-500), un salmista invoca umilmente la benedizione di Dio sull'amata città; così la gloria del Signore, il cui vero "santuario" è il cielo e non il tempio, potrà di nuovo risplendere in Israele e davanti a tutti i popoli: futura, nuova, definitiva, più vera ed efficace.

Tutti - Ai tuoi servi sono care le pietre di Sion.



Ai tuoi ser-vi so-no ca-re le pie-tre di Si-on.

SR 50

Lett. - Signore, ascolta la mia preghiera, a te giunga il mio grido. I miei giorni sono come ombra che declina e io come erba inaridisco. Ma tu, Signore, rimani in eterno, il tuo ricordo per ogni generazione. R.

Lett. - Tu sorgerai, avrai pietà di Sion, perché è tempo di usarle misericordia: l'ora è giunta. Poiché ai tuoi servi sono care le sue pietre e li muove a pietà la sua rovina. R.

Lett. - I popoli temeranno il nome del Signore e tutti i re della terra la tua gloria, quando il Signore avrà ricostruito Sion e sarà apparso in tutto il suo splendore. Questo si scriva per la generazione futura e un popolo nuovo darà lode al Signore. R.

Lett. - Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario, dal cielo ha guardato sulla terra, per ascoltare il gemito del prigioniero, per liberare i condannati a morte: perché sia annunciato in Sion il nome del Signore, e la sua lode in Gerusalemme. R.

SECONDA LETTURA

2 Tm 2, 19-22

Casa di Dio è la comunità dei credenti. Essa si regge su alcuni principi fondamentali e vive del contributo di tutti i suoi membri, anche di quelli più umili. Alla crescita di questa "casa" doveva impegnarsi il caro Timoteo, successore di san Paolo.

Lett. - Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo.

Carissimo, il fondamento gettato da Dio sta saldo e porta questo sigillo: Il Signore conosce i suoi, e ancora: Si allontani dall'iniquità chiunque invoca il nome del Signore. In una casa grande però non vi sono soltanto vasi d'oro e d'argento, ma anche di legno e di coccio; alcu-

ni sono destinati ad usi nobili, altri per usi più spregevoli. Chi si manterrà puro astenendosi da tali cose, sarà un vaso nobile, santificato, utile al padrone, pronto per ogni opera buona. Fuggi le passioni giovanili; cerca la giustizia, la fede, la carità, la pace, insieme a quelli che invocano il Signore con cuore puro.

Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Sal 146, 2 (CD 33)

Tutti - Alleluia, alleluia.

Lett. - Il Signore ricostruisce Gerusalemme, raduna i dispersi d'Israele.

Tutti - Alleluia.

VANGELO

Gv 10, 22-30

Nel contesto del tempio di Gerusalemme e della sua festa, Gesù fa capire: "Il vero segno della presenza di Dio sono le mie opere, anzi la mia stessa persona!". Credendo in lui si partecipa alla sua stessa vita e si è sua gregge, suo popolo e anche "casa di Dio". Alla comunità dei credenti serve anche una casa di pietre come luogo per l'assemblea attorno al suo Signore, fonte di vita e Parola di sapienza.

Sac. - Il Signore sia con voi.

Tutti - E con il tuo spirito.

Sac. - Dal vangelo secondo Giovanni.

Tutti - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo ricorreva a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era d'inverno. Gesù passeggiava nel tempio, sotto il portico di Salomone. Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando terrai l'animo nostro sospeso? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente». Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste mi danno testimonianza; ma voi non credete, perché non siete mie pecore. Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno mai perdute e nessuno le rapirà dalla mia mano. Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti e nessuno può rapirle dalla mano del Padre mio. Io e il Padre siamo una cosa sola». Parola del Signore.

Tutti - Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO

Tutti - Questo è il tempio del Signore, edificato dal sommo sacerdote. Acceda il popolo al santuario e canti un canto nuovo: Gloria a te, Signore, Dio onnipotente.

PREGHIERA UNIVERSALE

Sac. - Fratelli e sorelle, il Signore fa del suo popolo la sua cattedrale. A lui rivolgiamo la nostra preghiera.

Tutti - Benedici il tuo popolo, Signore.

Lett. - Per la comunità diocesana, perché sia gioiosa nella fede, aperta alla speranza e in cammino verso la santità, preghiamo. R.

Lett. - Per le nostre comunità, perché nello spirito di sant'Ambrogio si impegnino nell'esercizio della carità e nella promozione della dignità e dei valori umani, preghiamo. R.

Lett. - Per i missionari e per quanti si adoperano alla diffusione del vangelo, perché siano sempre sostenuti dalla nostra preghiera e dal nostro aiuto concreto, preghiamo. R.

(Altre intenzioni)

CONCLUSIONE LITURGIA DELLA PAROLA

Sac. - O Dio forte ed eterno, che vivi e operi in tutta la tua creazione, proteggi con speciale benevolenza il nostro duomo, costruito secondo la tua volontà e a te dedicato; vi si infranga ogni avverso potere e lo Spirito santo doni ai tuoi figli di offrirti il servizio di una coscienza pura e di un cuore lieto e operoso.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti - Amen.

3. Liturgia Eucaristica

PROFESSIONE DI FEDE

Sac. - Fratelli, chiamati a partecipare dello stesso pane e dello stesso calice, in comunione con tutta la Chiesa cattolica professiamo la nostra fede.

Tutti - Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudici-

care i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

SUI DONI

Sac. - Da te riceviamo, o Padre, il pane e il vino che ora ti offriamo; vieni e anima con la tua santificante presenza il tempio che ci hai donato di edificare alla tua gloria e sii per noi tutti sostegno e difesa in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Tutti - Amen.

PREFAZIO

Sac. - È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Il Signore Gesù ha reso partecipe la sua Chiesa della sovranità sul mondo che tu gli hai donato e l'ha elevata alla dignità di sposa e regina. Alla sua arcana grandezza si inchina l'universo perché ogni suo giudizio terreno è confermato nel cielo. La Chiesa è madre di tutti i viventi, sempre più gloriosa di figli generati ogni giorno a te, o Padre, per virtù dello Spirito santo. È la vite feconda che in tutta la terra prolunga i suoi tralci e, appoggiata all'albero della croce, si innalza al tuo regno. È la città posta sulla cima dei monti, splendida agli occhi di tutti, dove per sempre vive il suo Fondatore.

Ammirati di tanta bellezza, uniamo la nostra voce al canto che risuona nella Gerusalemme celeste e insieme con gli angeli e con i santi gioiosamente inneggiamo:

Tutti - Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

Alla consacrazione, se possibile, ci si genuflette.

Sac. - Mistero della fede.

Tutti - Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Cf Esd 3, 1-3

Tutti - Tutto il popolo come un sol uomo si radunò a Gerusalemme; venne il sacerdote coi leviti e consacrarono l'altare del Signore per offrirvi olocausti al nostro Dio.

ALLA COMUNIONE

Tu sei come roccia di fedeltà: se noi vacilliamo, ci sosterrai, perché tu saldezza sarai per noi. Certo non cadrà questa tenace rupe!

Tu sei come fuoco di carità: se noi siamo spenti, c'infiammerai, perché tu fervore sarai per noi. Ecco: arderà nuova l'inerte vita!

Tu sei come lampo di verità: se noi non vediamo, ci guarirai, perché tu visione sarai per noi. Di te la città splende sull'alto monte! CD 320

Oppure:

Tutti - «Ho ascoltato la preghiera che mi hai rivolto - dice il Signore -, ho consacrato questa casa che mi hai costruito e vi porrò il mio nome per sempre». Cf 1 Re 9, 3

DOPO LA COMUNIONE

Sac. - Preghiamo. *(Pausa di silenzio)*

Il popolo a te consacrato, o Dio vivo e vero, ottenga i frutti e la gioia della tua benedizione e, poiché ha celebrato questo rito festoso, ne riceva i doni spirituali.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti - Amen.

4. Riti di Conclusione

Sac. - Il Signore sia con voi.

Tutti - E con il tuo spirito. Kyrie eléison, Kyrie eléison, Kyrie eléison.

Sac. - Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito santo.

Tutti - Amen.

Sac. - Andiamo in pace.

Tutti - Nel nome di Cristo.

Che cosa ci dicono, i numeri, a proposito della data del 20.10.2002? E' previsto l'annuncio di una pienezza dei tempi, in cui il Signore si renda visibile, in questa data che appare così aggregata, in base ai criteri della nostra mente?

20.10.2002

20 è tutto il moto 10 della presenza assoluta 10.

Il mese 10 è tutta l'assoluta dimensione in linea.

Il 2002 è il complesso 20 02, delle 4 dimensioni relative al Dio 1 e 3, Uno e trino assieme, quindi $1+3=4$.

Quale altro annuncio più chiaro di questo, laddove è 10 l'assoluta dimensione esistente su una linea, come presenza 10 che si sposta di 10 e necessita di un 20, per consentirlo, ma non solo reale, come 20, anche immaginario, come il suo inverso 02?

Veniamo alla trama della storia. Tutta la liturgia, lo avete visto, è improntata all'Annuncio di Gesù, Cattedrale di Dio. Per di più, a Saronno, nella Chiesa Prepositurale, si celebrava anche l'AVIS, l'offerta del sangue per la vita.

Vale le pena mettere in risalto i punti salienti, della liturgia, in relazione all'attesa dell'Annuncio.

Dal canto di ingresso, che dice "Chiesa di Dio, popolo in festa... il Signore è con te!" ... "Sei testimone di Cristo quaggiù: apri le porte ad ogni uomo, salva la vera libertà."

Era chiaro! La chiesa doveva aprire le porte ad ogni uomo... e Romano stava per dire di essere il segno umano di quel Cristo quaggiù... **Che gli aprissero le porte!**

Nella prima lettura è scritto "*Nessuno conosce la sua via, nessuno pensa al suo sentiero. Ma colui che sa tutto, la conosce e l'ha scrutata con l'intelligenza. E lui... Egli ha suscitato tutta la via della sapienza e ne ha fatto dono a Giacobbe suo servo, a Israele suo diletto. Per questo è apparsa sulla terra e ha vissuto tra gli uomini.*"

Nel Salmo 101 (emanato dopo la distruzione di Gerusalemme e del tempio da parte dei Babilonesi) si recitava tra l'altro, notatelo:

"Tu sorgerai, avrai pietà di Sion, perché è tempo di usarle misericordia: l'ora è giunta. Poiché ai tuoi servi sono care le sue pietre e li muove a pietà la sua rovina... Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario, dal cielo ha guardato sulla terra, per ascoltare il gemito del prigioniero, per liberare i condannati a morte: perché sia annunziato in Sion il nome del Signore, e la sua lode in Gerusalemme."

Nella seconda lettura san Paolo scrive a Timoteo (si pensi ad Amodeo) che, in sostanza, "*ci sono non solo vasi d'oro e d'argento, ma anche di legno e di*

coccio; alcuni destinati ad usi nobili ed altri ad usi più spregevoli. Chi si manterrà puro da tali cose, sarà un vaso nobile, santificato!” E stava ponendo l’accento sui diversi carismi concessi da Dio all’uomo, per cui tutti avrebbero dovuto cercare la giustizia, la fede, la carità, la pace, *insieme a quelli che invocano il Signore con cuore puro.*

Chi lo stava facendo, ormai da oltre 30 anni? Romano Amodeo sentiva di dover dire: *“E’ assieme a me che dovete mettervi ed alla parola di nuova speranza che Dio vi Comunica, attraverso la Comunione vera di Cristo con me! Nell’incontro ideale uomo-Dio, per trasmettere i Suoi doni, il Signore ha eletto me. Sono io! Io sono il vaso d’oro, ma non ne ho merito alcuno, non ne sono assolutamente degno, è solo Dio che ha voluto fare così, perché è il Signore!”*

Nel vangelo, notatelo, Gesù rispondeva alla domanda:

“Fino a quando terrai l’animo nostro sospeso? Se tu sei il Cristo dillo a noi apertamente”. E Gesù rispose:

“Ve l’ho detto e non credete; le opere che io compio nel nome del padre mio, queste mi danno testimonianza; ma voi non credete, perché non siete mie pecore.”

Bene, andato ad annunciare **chi sapeva di essere**, Amodeo trovò che tutta la Chiesa stava aspettando, nella sua liturgia, quell’Annuncio che avrebbe fatto al Centemeri, alla fine della messa. E lo stesso Monsignor Centemeri, nella sua Omelia, quel giorno disse: *“Lo Spirito Santo è qui in mezzo a noi e vuole parlare! Bisogna credergli! Bisogna aguzzare vista ed udito, perché egli vuole assolutamente parlarci!”*

Ebbene, finita la messa, Romano Amodeo, forte di quello Spirito santo che voleva parlare e che doveva essere ascoltato, parlò, fece questo annunzio..., e non successe niente; fu come se avesse raccontato una cosa ridicola e secondo la sua solita esaltazione.

24 giorni esatti (un tempo intero, composto da 6, tutte le componenti dello spazio complesso, e 4, dimensione che realizza il 6 per combinazione numerica) dopo questo annuncio, fu quel **14.11.2002**, in cui Romano Amodeo si ritrovò al 9° giorno di digiuno (quanto tutto lo spazio di uno che è in penitenza) alla 16° Comunione (quanto quel 16 che significa 2⁴, ma che non fa differenze tra basi ed esponente, tanto che è ancora un 24, o un 2+4=6, che indica sempre il percorso intero), e **il tempo si rimise in moto, da sé**, nell’orologio che riprese da solo, miracolosamente a camminare, dopo 9 mesi in cui era restato bloccato, nel giorno del furto sacrilego e del pericolo di morte corso da Romano.

Monsignor Centemeri, che già non si era dato minimamente da fare, il 24.10.1999, nel tempo del Convegno, seguì a tenere questo atteggiamento estremamente miope.

Nel *disegno* di Dio (non dimentichiamoci mai, non diamo colpe ai personaggi!) **Monsignor Centemerì avrebbe avuto tutto troppo davanti agli occhi per vederlo bene.** Riconosceva spesso a Romano di essere “*un’anima santa*”, ma lo diceva solo per dargli un contentino, di fronte alle sue strane e belle pretese! Nulla di quanto era la sua specifica caratteristica, preparata da Dio fin dal profondo del tempo, era da lui riconosciuta.

Ma ditemi? In questa realtà apparentemente così libera, chi andrebbe a pensare all’esistenza di un disegno talmente bloccato che ogni cosa deve accadere esattamente nelle date a cui il senso è riferito?

Chi lo sostiene e afferma di essere chi ha avuto da Dio il compito di svelare la struttura del *disegno di Dio*, **passa solo per matto.**

Voi, però, non siate superficiali, controllate tutti i conteggi relativi alle date e le vedrete l’espressione temporale di contenuti **assoluti** del *disegno*.

La Provvidenza *disegnò* un Monsignore che non volle dare nessun peso a tutte queste strane opere che Dio inseriva nel suo *disegno* e che, come aveva detto Gesù, nel suo vangelo, **rendevano una chiara testimonianza.**

Il fatto è che il Centemerì non era stato *disegnato* come una delle *pecorelle di Romano*, ma come una che avrebbe **perso quell’occasione di intervenire presso i suoi superiori**, per far conoscere quanto di veramente insolito fosse accaduto a Saronno. **Pertanto il Centemerì non avrebbe messo il Papa in condizione di farsi perdonare da Dio.**

C’era uno scopo, molto profondo, e Romano Amodeo lo sapeva, per questo spesso *marcava stretto* il buon Monsignore: questo religioso, nel *disegno di Dio*, gli avrebbe dato testimonianza, **postuma** ed **attendibile**, al modo di un Paolo attendibile giacché iniziale avversario di Gesù.

Romano sapeva come un giorno **moltissimo sarebbe dipeso, per il suo vero riconoscimento, proprio dalla testimonianza di questo Monsignore al quale un giorno Amodeo disse di essere spesso sfuggente, come un’anguilla.**

Dunque Dio disegnò un tempo, che trascorresse **dal 29.1.2002 al 20.3.2003**, pari ad esatti altri **415 giorni** di ulteriore pazienza, e dette così modo a Monsignor Centemerì, di evitare ulteriori punizioni.

Nella pagina che segue c’è una lettera, del 9.11.2002, che Amodeo consegnò a questo capo della Chiesa Saronnese che era *stranamente* un vero sosia di Gigi Flocco, il proprietario della “mangiatoia” del suo “presepio”, in Via Larga 12, ad indicare simbolicamente come fosse la Chiesa la vera proprietaria di quel luogo in cui *vedeva la luce* anche il figlio adottivo della Madonna.

Monsignore Centemeri,

a pagina 100 del libro che le ho dato, trova perché io creda che lei sarà necessario alle questioni che riguardano me; io glielo dissi fin dal principio che mio cugino, proprietario del locale in cui io poveramente vivo (17 mq senza servizi), è il suo perfetto sosia, a virtuale "segno" che proprietà di questo luogo in cui io vivo ed ha vissuto mia madre già volata in Cielo, è e sarà la Chiesa: diverrà un Sacratio.

Le scrivo per dirle che la domenica scorsa, alla messa della mia parrocchia mi è finito davanti Tommi Urbani, un angioletto di circa 14 anni, cieco nato, senza addirittura gli occhi e dotato di una mobilità insufficiente. È un santo ragazzino, pieno di fede. Gli ho chiesto: "Tommi, mi riconosci?" Mi ha risposto di sì, dopo due anni che ha cessato di partecipare come voce bianca alla Cantoria di Cassina Ferrara. Gli ho chiesto: "Tu credi che se Gesù vuole tu sia guarito?". Mi ha risposto di sì. Allora gli ho chiesto che lo pregasse. Poi ho iniziato io. Dal giorno 6 di novembre e per quaranta giorni fino a Natale compreso mi alimenterò solo dell'Ostia di Gesù, come quando feci a partire dal 17 settembre 1999 e fu inteso da tutti come se io facessi lo sciopero della fame per ottenere qualche cosa (con il ricatto) dagli uomini. Io avevo solo consegnato la mia vita alla Chiesa ed oggi ho fede assoluta e cieca nell'infinita provvidenza di Dio e confido, veramente confido che, dopo i miei 40 giorni di supplire penitenza Gesù ripeta il miracolo del cieco nato Bartimeo, figlio di Timeo. Le dico d'esser collegato con la storia di Gesù e che Timeo oggi sarà Tommi e che Baratta e Amodeo (mamma e papà miei), sono i nomi che legge come Baratta in Bartimeo e Amodeo in Bartimeo. I miei genitori faranno il miracolo... e saranno lo Spirito Santo e la Madonna nei fascimile dei papà e mamma dati a me che ho dato umano corpo a Gesù.

Dio farà questo perché vi convinciate che, oggi, ha rimandato lo Spirito di Gesù in questa mia povera persona, che tutto ha fatto, negli ultimi 30 anni di vita, affinché il Valore di Gesù s'impossessasse della sua assoluta pochezza.

Oggi sono al quarto giorno che vivo solo di Cristo, con Cristo e per Cristo, letteralmente (aggiungendo solo dell'acqua e un poco di sali minerali) ma, come mi successe l'altra volta che digiunai per 17 giorni di più dei 40, lo faccio senza nessuno sforzo, io che sono un mangione. In vita mia ho creduto un giorno di avere incontrato personalmente la Madonna e Gesù, nel 1983. Poi l'11.3.1987 Dio mi ha parlato! Ero in un momento di profondo sconcerto (nel quale stavo per farmi saltare 4 dita per risolvere proditoriamente con una assicurazione i problemi provocati negli altri); Dio aveva fatto fallire il mio progetto minimo, d'una azienda, affinché ne tentassi uno immenso, ma al momento ero distrutto. Prima di compiere

quella follia, avendo fede, chiesi a Dio: "Mio Dio cosa devo fare?". Ebbene, Monsignore, io udii chiaramente una voce autorevole, rispondermi semplicemente: "Aspetta!".

Se legge quel libro troppo voluminoso (ma ho voluto dettagliare tutto) scoprirà come non siano "cose da pazzi" quelle che io ora le sto riferendo.

Vedremo che vorrà per me la Provvidenza di Dio: che appaia chi dico, oppure che io sia nuovamente umiliato in me stesso. Io starò agli ordini e so che la Provvidenza farà, per me e per tutti, per il meglio. Quindi le scrivo con tanta sicurezza in Dio che sento che Egli vuole accadano attraverso di me cose grandiose: la vittoria del Cattolicesimo su tutta la terra e una Fede che cessi di essere affidata solo ad un dono generico, ma diventi ora dono dello Spirito Santo, ossia della Verità assoluta, all'interno della quale, come misera fede dell'uomo, sta la Scienza. La Scienza è essa pure una fede. L'uomo crede nella continuità della cose (ossia in un Dio fedele) e sulla base delle esperienze non fa altro che riscoprire la Fedeltà del Potere Assoluto che regola tutto. Il loro peccato è solo che non riescono a chiamare "Dio" questo "Potere Assoluto che regola tutto"... e poi si reputano "non credenti"!...

Ogni tanto però Dio fa i miracoli, altrimenti tutti crederebbero che Dio è servo del suo potere. Invece è come Walt Disney che se vuole che in apparenza Paperino faccia il miracolo, con una sua penitenza, di fare spuntare gli occhi ad un cieco nato, Egli non ci mette più fatica che a disegnare solo "che respira". A me sembra, da tutto quanto sento mi spinga adesso, di dovere fare questa penitenza. Ma a Dio sto chiedendo ben di più di questo. Io lo sto supplicando che dalla Comunità di Cassina Ferrara escano fuori due Santi: il primo è Tommi, che è già santo per come vive e sopporta con immensa fede la sua condizione, pieno di gratitudine a Dio. Poi c'è una seconda santa che io chiedo a Dio sia fatta: e si tratta di Maria Teresa Legnani. Già in un certo senso ho la sensazione che lei sia guarita nel 1994 da una grave anoressia quando io stavo pregando solo per un'altra anoressica, che guari. Io sono certo che Dio allora salvò dall'anoressia due persone, anziché la sola per cui io pregavo. Io avevo fatto il voto di non essere creduto più da nessuno nelle cose donate a me, ma che salvasse la vita a quella coetanea di Tommi. Ma, per quanto Dio vuole che io faccia per tutta l'umanità, egli accettò il mio voto solo per 5 anni, finché non venni a Saronno e vobbi bene di primo acchito a questa ex suora. Lo Spirito di Gesù in me se l'è sentita subito vicina. Lei si fece suora per un amore deluso e non per una scappatoia, bensì in quanto disgustata dall'amore umano. È un albero buono, quella donna, perché già quel suo grande amore, che le fu distrutto dalla famiglia a 22 anni, ora è un Missionario. Bene! Dio la salvò per le mie preghiere a Lucy e perché impersonasse, da sola, tutto il di-

scredito che io, per voto, avevo offerto avesse per me tutto il mondo. Ad un certo punto però pregai così Dio: "C'è un poco di squilibrio, Signore, in tutto ciò: vedo l'insuccesso mio ogni giorno, ma non ho mai visto la ragazza anoressica, perché è via a Trento". Sa? Questa MT anoressica salvata "in duplex" è a via Trento. Ed è stata, per altro verso, la presenza in vita di questa persona che mi portò a Cogliate dove incontrai: Don Carlo che mi mise in mano l'Enciclica Fides et ratio e l'Arcivescovo di Genova (allora) Dionigi Tettamanzi, incontrato da me mentre - ostacolato da tutta la Chiesa - cercavo di parlare al Papa (e la Provvidenza mi mise davanti il futuro Papa!). Ora questa bravissima persona (sto parlando della Maria Teresa) è restata scottata dalla vita ed ha assunto posizioni personali troppo presuntuose, nel senso che crede molto in se stessa, mentre siamo tutti semplici fantocchi nelle mani della Provvidenza di Dio. Così io per lei (a causa della quale sono stato cacciato dalla Cantoria di Cogliate, essendo reputato da tutti suo nemico), pensando di averne già salvato indirettamente la vita, desidero ora che ne salvi a tal punto l'anima da farne una Santa, quella santità che è già presente nel piccolo Tommi, cui manca solo la salute.

Quella sposa di Cristo distolta solo da malattia, lo è restata! Lo sento, anche se non la vedo più, rispettando le altrui volontà; insegna ai bimbi dell'asilo e io chiedo che i piccoli non debbano risentire delle profonde cicatrici restane nella sua delusa ed amareggiata speranza, che la portano ad assumere atteggiamenti scostanti con molti per pura autodifesa. Io che ho preso calci da lei sento che me li ha dati per la paura e sento che il Gesù in me ama molto questa nemica di me.

Spero studi il caso mio, d'un altro figlio, mi creda, - ma molto terra-terra - della Madonna, che mi allattò "spiritualmente" per 2 anni (quando mamma con grandi sofferenze, invocava "Madonna!") e mi dava il suo concreto latte) e poi davvero mi miracolò e preservò in me quel bimbo che le scrive così, come solo può un bimbo. Sa cosa è successo? Al secondo giorno del mio digiuno, il mio orologio elettrico (pur avendo una piletta cambiata da poco) si è bloccato alla stessa ora nella quale l'orologio del campanile della Chiesa di San Giovanni si bloccò. Quel giorno era il 29 gennaio e la statua di Gesù fu asportata dalla croce in Chiesa. Alle 11 di quello stesso giorno io ho rischiato di morire, investito da un Autobus. Vede quanti segni ci sono che agganciano il corpo di Gesù a quanto capita alla mia povera persona? Il giorno 24.10.1999 ci furono il Trasporto della Croce e il mio Convegno, con me mortificato dalla Chiesa... Dio sta lasciando segni e il miracolo riapparirà.

La saluta un cantore dei suoi 3 cori, che, povero, ha lasciato l'unico lavoro, Informazione, per amore dei suoi amici: non voleva coinvolgerli nella sua creduta pazzia.

Sabato 9.11.2002

informaZona

Poco più di una settimana per scoprire se avverrà il miracolo chiesto dall'uomo di Cassina Ferrara

Trentasei giorni di digiuno, ancora nove alla fine

E trentasei. Tanti sono i giorni trascorsi da quando R.A. ha dichiarato che non avrebbe più toccato cibo per chiedere a Dio di ridare la vista al suo amico Tommi U.

Trentasei giorni di ostie, il corpo di Cristo a lui tanto caro, e di preghiere e messa. Trentasei giorni che avrebbero messo a terra, completamente abbattuto anche l'uomo più resistente, più corpulento della terra.

E invece lui, mingherlino di natura, sembra sprizzare energia da tutti i pori. Sarà la fede a nutrire questo "invasato di Dio", una fede incrollabile e imperitura, di una grandezza quasi impossibile da comprendere.

Perché lui, l'uomo di Cassina Ferrara che da sempre fa discutere per i suoi colpi di testa e per la sua passione per Cristo, crede realmente che Dio ridarà la vista, alla fine dei 45 giorni di digiuno, ad un ragazzo nato cieco e con gravi handicap motori.

Privarsi del cibo è ben poco sacrificio

rispetto alla felicità che potrebbe ricavare da questo miracolo. Un miracolo nel quale pochissimi credono, anzi, a dire il vero, quasi nessuno, neanche i genitori del giovane Tommi, colpiti dal suo gesto ma amareggiati da una vita di preghiere "non ascoltate".

E così l'opinione pubblica aspetta, beffarda, che R.A. venga sconfessato: «Mi hanno definito 'scemo' e 'anormale'. Hanno ragione, è vero: da 30 anni mi fido di Gesù e ho abbandonato ogni ricchezza, notorietà e potere per servire umilmente il mio prossimo. Questa "scemenza" ha fatto di me una persona realizzata e felice, appassionata alla vita, alla gente, ricca interiormente. Non so che cosa potrei avere di più - ha voluto precisare l'uomo, tutto pelle e ossa, sì, ma raggiante e luminoso - Dicono che sono "presuntuoso". No, lo giurico me stesso, un vero "inetto". Io non credo di poter fare nulla, perché considero la mia vita esattamente come quella di un Paperino, il quale, se il suo disegnatore non gli pre-

para le sequenze che vengono dopo, non è in grado neppure di respirare o di pensare. Questo mio digiuno, ad esempio, credo che sia stato disegnato così, nel "cartone animato di Dio" e non me ne faccio alcuna personale gloria! Affermano che sono "pretenzioso e superbo" nel chiedere a Dio con troppa forza. E quale? Io sto ai suoi ordini. E se vuole sottoporre al pubblico ludibrio io sono d'accordo: Dio solo conosce il bene mio e quello di tutti.»

E se il miracolo non ci sarà?

«Oh il miracolo c'è già stato! Già è un miracolo che al giorno d'oggi uno si sia messo a fare questo! E poi, le buone intenzioni sono sempre accolte da Dio. Certo, Egli ne sa più di noi e fa certamente molto meglio dei nostri desideri, in un modo che spesso all'uomo appare oscuro e molte volte perfino un secco rifiuto!»

La risposta, comunque, è alle porte: solo 9 giorni ci separano dai 45 prestabiliti...

Lucia Gabriela Benenati

Tommi non riacquistò la vista. Come appare, nella pagina seguente, dai commenti su Informazona, tutti aspettavano quel che sarebbe successo o non successo al giovane cieco nato. Invece **tutti avevano visto come si fosse rimesso in moto, da solo, l'orologio del campanile della Chiesa di San Giovanni Battista, dopo 9 mesi in cui era restato fermo.** Questo era stato il segno con cui Dio aveva mostrato, in modo allora evidente, il suo gradimento alle preghiere di Amodeo. Lo aveva dimostrato, insomma, **a modo suo e in modo tale che poi tutti avrebbero potuto vedere,** ma solo a giochi fatti, in che modo fosse intervenuto: dando luogo addirittura ai **tempi nuovi**, in cui **tutti e non solo i due per i quali Romano aveva pregato, avrebbero visto, sia con gli occhi del cuore, sia con quelli della mente.** Romano poi credeva che, dopo il 9.6.2004, in cui egli sarebbe morto, Gesù avrebbe ripetuto il miracolo della vista al cieco nato Timeo Bartimeo (in cui Timeo corrispondeva a Tommi e Bartimeo sintetizzava Baratta Amodeo, i due genitori di Romano, simbolo dei genitori di Gesù) e credeva, in più, che anche Anna Carugati si sarebbe alzata dalla sua carrozzella di paraplegica e Nadia Airoldi avrebbe acquistato perfetta salute e bellezza (persone che neppure glielo avevano mai chiesto!).

Comunque, in verità, Dio intervenne, in favore di Tommi, ma occorrevano solo **occhi veri, agli altri, per vederlo...**

Andò così. In una Messa, il ragazzo fu ancora una volta davanti a Romano. Fu alla fine dell'1.1.2003 (l'*ultimatum* posto da Amodeo per il miracolo). Alla Comunione tutti cantarono; poi, dopo quasi mezzo minuto di silenzio, all'improvviso Tommi (chissà perché?) iniziò nuovamente, da solo. La sua vocina, nel gran silenzio, attaccò a sproposito; ed allora ad essa si unì una seconda, una terza, finché tutti, in Chiesa, vollero sbagliare assieme a lui, pur di non lasciare da solo il ragazzo. Romano non poté! Piangeva senza darlo a vedere, con il volto nascosto tra le mani, vedendo una così grande Comunione, raggiunta tra tutte quelle anime **che così bene ci vedevano!**

In quanto all'altra persona (ed era la sua ex Maestra del coro), da quando stava pregando anche per lei, molto stranamente (perché non l'incontrava mai) a giorni alterni s'imbatteva sempre in lei, casualmente. Ci fu un funerale, in Chiesa e Romano era lì (in quei giorni in cui, per il suo voto, sentiva 8 messe al giorno) e cantò, come spesso faceva, dettando i canti. Alla fine per puro caso la scorse in mezzo a molta gente, e ringraziò il Signore, che gli aveva dato modo di accorgersi di aver cantato ancora una volta per lei (che l'aveva fatto cacciare dalla cantoria di Cogliate che lei dirigeva, solo perché egli aveva cercato di aiutare lei troppo orgogliosa e convinta di non avere bisogno dell'aiuto di nessuno, specie del suo!). Pochi giorni dopo, di mattino, la vide, prima di recarsi al lavoro, entrare nuovamente in quella Chiesa di San Giovanni Battista in cui da tempo non entrava più nemmeno, per una breve preghiera e poi, mentre egli aspettava che il traffico consentisse a lui di attraversare la strada, ella gli passò accanto e lo salutò con un sorriso finalmente privo di impaccio, come se il fastidio che sempre lei dava mostra di provare nel vederlo, non esistesse più.

Il digiuno di 45 giorni di R.A. per la vista di un nato cieco non ha ottenuto l'effetto sperato

Cronaca di un miracolo mancato

45 GIORNI di digiuno, lunghi, estenuanti, carichi di emozioni e sensazioni contrastanti, ma sempre forti. 45 giorni di ostie, "il corpo di Cristo", di acqua, vitamine e integratori, per riuscire almeno a stare in piedi. E pregliere, incessanti e ardenti come il fuoco, a fornire la forza per andare avanti nella rinuncia, nella privazione. Un mese e mezzo di **astinenza dal cibo** per la vista di Tommi U., un disabile nato cieco. Un digiuno spossante per un miracolo, gli occhi nuovi del ragazzino, un amico vero. È quello che R.A. ha chiesto al suo Dio, che ama, adora e venera, che ha reso il centro della sua vita.

Una passione profonda e viscerale, una fede fortissima, intoccabile, incrollabile, invincibile, che lo ha indotto a credere che il miracolo ci sarebbe stato.

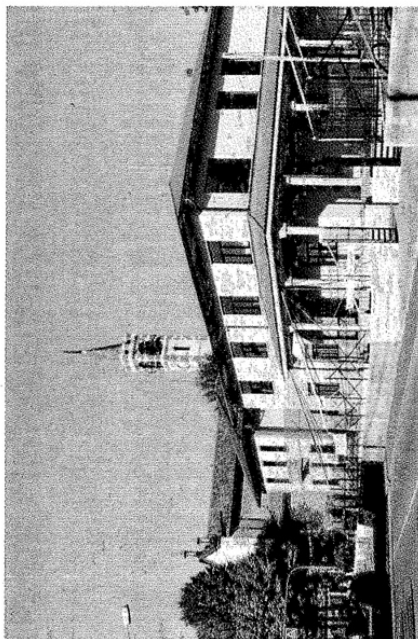
«Perché Dio dovrebbe negare un piacere ad uno dei suoi più fedeli sudditi?», rispondeva a chi non credeva.

I 45 giorni di digiuno sono passati, il piacere è stato negato, il **miracolo** rifiutato: Tommi U. non ha riac-

quistato la vista. Lui, l'uomo di Cassina Ferrara a questa cosa ci aveva creduto veramente, così tanto da pre-ventivare, assieme al successo, anche la sconfitta. «**Dio mette alla prova la nostra fede** in tante maniere, anche non esaudendo i nostri desideri. Ma alla fine ci accontenta sempre, anche se in modi solo a Lui noti.»

Tommi continua a non vedere e la vicenda si può considerare conclusa, tra il clamore, la simpatia e lo sberleffo (soprattutto quello) della gente, divisa tra coloro che hanno considerato R.A. un uomo buono e giusto, un pio che ha rinunciato al cibo per amore di un ragazzino, e quelli che invece lo hanno semplicemente ritenuto un folle e un invasato, "drogato" di fama e popolarità.

«**Come si prevedeva non è avvenuto nessun miracolo** - ha riferito la titolare del bar Centrale - ma mi è parso di capire, parlando con la gente che frequenta il bar, che le persone hanno apprezzato il gesto di R.A., un uomo che ha passato giorni di sofferenza e pregliere per fare del bene ad un amico. Anche se in fondo nessuno credeva che il suo sforzo



portasse a qualche risultato. Non vorrei aggiungere nulla per il rispetto del dramma che stanno vivendo i genitori di Tommi».

«**Vedo R.A. tutte le mattine** - ha detto il titolare dell'edicola Jolly - viene qui a comprare il giornale. Ora ha ripreso a mangiare, negli scorsi giorni stava in piedi grazie a delle vitamine che assumeva in forti quantità. All'inizio la vicenda ha suscitato molto clamore, tante persone si erano interessate a quello che stava facendo; in pochi, però, hanno creduto veramente che il suo digiuno servisse a qualcosa. Ora in paese, non se ne sente quasi più parlare.»

È il clero, la Chiesa, come ha vissuto la storia di R.A.? Come ha ac-

colto la decisione del digiuno la casa di Dio?

«R.A. è solo un uomo di 65 anni, **bisognoso lui stesso di aiuto** - ha spiegato Don Luigi, parroco della chiesa di Cassina Ferrara - non ha un lavoro, vive in condizioni precarie e, ogni tanto, compie dei gesti eclatanti come questo. Io lo vedo tutti i giorni in chiesa quando celebrò la funzione del mattino, per fortuna ha **ricominciato a mangiare** e adesso, almeno fisicamente, pare stare bene. Ma non dovrebbe mettere a repentaglio la sua salute e permettere agli altri di occuparsi un po' di lui.»

Lucia Gabriela Benenati e Patrizia Rimoldi

L'Ira, qui di Dio, per l'Eden *perduto*: la guerra all'Iraq?

Questi tempi che Dio aveva concesso, dal 29.1.2002 al 20.3.2003, pari ad esatti altri 415 giorni di pazienza, avendo dato al Centemeri il modo di evitare ulteriori punizioni, trascorsero.

Aggiunta e completata anche questa ulteriore pazienza, alla data del sacrilegio compiuto a Saronno, Dio decretò avvenisse, udite-udite:

L'invasione dell'Iraq

Gli U.S.A., nel disegno , avrebbero invaso il Paradiso dell'Eden, per le colpe di Bin Laden (simbolo del Binomio che porta o no nell'Eden) per le estreme conseguenze dello scriteriato suicida ed omicida abbattimento delle Torri Gemelle.

Lo dicono, come sempre e con certezza e chiarezza assoluta, gli indizi numerici (*Oracolo del Signore*).

415

400 + 5 × 3 indica:

400 *tutta quanta* la realtà poggiata sul centuplo quaggiù (la sezione assoluta 10²);
5 × 3 *tutta quanta* la trinità del mediatore tra 0 (l'uomo) e Dio (10).

Pertanto il totale è tutta la realtà del centuplo poggiato sulla trinità del mediatore.

In che cosa lo realizza?

Dio ci ha mostrato in che cosa lo ha realizzato: formalmente nella aggressione all'Iraq come una piaga enorme per il mondo, che sarà sempre più terribile se l'uomo non si ravvedrà e riconoscerà che Dio si è rifatto presente, ed ha parlato, nel Convegno del 24.10.1999.

Nella *sostanza*, infatti, l'evento allude ad un terribile castigo dato da un Dio che vuole apparire di essere perfino in ira. L'**Iraq** non si chiama così a caso, ma (*Oracolo del Signore*) indica l'Ira, qui, di Dio, contro il Papa e la sua Chiesa! Per avere mandato nuovamente, sempre nel *disegno di Dio*, un suo eletto, stavolta un uomo, che lo avrebbe elevato fino all'Eden, al Paradiso Terrestre e, per essergli

andato tutti contro, sempre nel *disegno* (*Era solo uno esaltato di Dio e della sua Croce!*), sarebbe apparso *perduto* per Bin...L'Aden.

Tutti, Papa, Cardinali, Arcivescovi e sacerdoti, sempre in questo vero *disegno*, *si sono stracciati le vesti* per una pace infranta dagli uomini, e si sono messi ad occuparsi delle questioni di Cesare, disattendendo quelle proprio legate alla precisa responsabilità della Chiesa di Gesù Cristo.

Il Papa, ed è il monito insito in questo *disegno di Dio*, avrebbe dovuto vigilare piuttosto sulla sua Chiesa, e questa avrebbe dovuto essere più attenta ai segni dei tempi, dati in grande abbondanza.

Il Papa aveva auspicato l'intervento dello Spirito santo, sempre in questo disegno ...

Come mai, allora, non si era messo ad osservare, con tutti gli strumenti che gli fossero possibili, "in che modo" lo Spirito di Dio gli avrebbe CERTAMENTE risposto?

Una persona, "disposta perfino a morire" per tutto ciò, tentò di dire "in tutti i modi" di essere la attesa risposta... e il risultato (in questo disegno di Dio) fu d'essere condannata addirittura a lasciar che ne morisse! È penoso, orribile! Come potrebbe Dio, nel suo disegno, non dimostrarsi irato?

Dio ha voluto disegnare, in questi tempi, Cristiani Cattolici senza più molta fede, tanto che poi siano superati dagli altri, diventino Testimoni di Geova, protestanti, buddisti, maomettani... Anche quando sorge un santo, come il Papa, anche allora il *disegno* poi è tale che egli appaia costretto all'impotenza da chi non lo tenga informato.

Oh, è grave, sapete, che, in questo disegno di Dio, il Figlio di Dio sia ritornato, in Comunione con un uomo, ed abbia visto di essere stato nuovamente condannato a morte! È il disegno di Dio, non quello umano!

Hanno creduto tutti che fosse facile, sempre nel disegno di Dio, abbattere le due Torri di Dio? Poveri illusi... adesso vedete! E giù bombe sui poveri dell'Iraq! Per adesso... poi vedremo se, non bastando ancora le lezioni e con Amodeo che sta rivelando più che non si possa qual sia il disegno di Dio...

È toccato ad Amodeo, in questo *disegno di Dio*, perfino di essere stato scacciato dal Coro parrocchiale della Chiesa di Cogliate, da un povero Don Carlo che, come Ponzio Pilato, fu *disegnato* da Dio di eliminarlo, pur riconoscendolo innocente, quando tutti quelli che prima lo avevano *osannato* poi gli si erano schierati contro, dicendo "Crucifige! Scaccialo via!"

Dio aveva *disegnato* che questa gente gli si fosse mossa nuovamente contro come nei tempi antichi, quando Gesù aveva scacciato i Mercanti dal Tempio e non gliela avevano perdonata.... **“Ma Chi credeva di essere?”**

Così Dio volle che apparissero, anche a Cogliate, i cantori e la Chiesa del Paese: come persone che si fossero **comperati i servigi esclusivi** di una Maestra, con le *moine*, il *denaro* ed una vera *concorrenza sleale*, fatta a discapito della povera Chiesa che gliela aveva generosamente *lasciata in condominio*, di fronte a loro che cercavano aiuto!

Il *disegno* aveva voluto che, avendo avuto una maestra *da condividere*, le avessero offerto *danaro*, laddove nella sua Parrocchia non gliene davano, *moine*, laddove dall'altra non ne riceveva, giacché era *una di casa e non c'è Napoleone per il suo domestico*.

Dio aveva *disegnato un turpe mercato* della già **sposa di Cristo**! Ma era il solito disegno *simbolico* di una **sposa traditrice**, che avesse abbandonato il suo sposo senza sue espresse colpe, laddove tutto fosse fatto solo dalla sublime Provvidenza di Dio, che sembra sempre suscitare buoni e cattivi... e lo fa poi solo **per salvare poi tutti!**

Il *disegno* di Dio, relativo agli eventi in Cogliate, avrebbe messo in essere il **figlio adottivo** della Madonna, che si sarebbe messo a suo modo a *rovesciare gli sgabelli dei cambiavalute*, e che poi sarebbe stato **fatto fuori**.

Un *disegno* in cui egli si **appellasse ai valori di amore e perdono** (in quanto voluti dal Cristo) ed in cui **essi non li avrebbero riconosciuti, come a suo tempo gli Ebrei non avevano riconosciuto Gesù per quello che era: un vero strumento di Dio per la salvezza di loro tutti**.

Così, per *disegno*, **anche a Cogliate avrebbero abbattuto le due Torri Gemelle di Dio, in un modo recidivo ed accanito, 62 giorni dopo quelle di New York e senza nessun rispetto per il Papa stesso, che aveva chiesto pace!**

Questi, nel disegno di Dio, aveva chiesto loro di recitare la preghiera per la Pace, ma essi, proprio dopo di avere pregato in quel modo, avevano scatenato la più orribile delle guerre fratricide: quella contro lo Spirito santo di Dio, commettendo un crimine imperdonabile e che richiederà che Papa Tettamanzi riconsacri Cogliate, divenuto come latte cagliato!

Si erano comportati, sempre per il disegno di Dio, come se il Signore non comandasse più nei suoi luoghi! Come se la religione di Cristo fosse diventata un perbenismo! Come se avesse perso tutta la spinta eroica e come se, tutte le volte che spuntasse all'orizzonte un vero eroe, che si esaltasse ancora nella Croce di Cristo, dovesse essere considerato un matto e sacrificato sull'altare di chi è cotto da Satana e scaglia le prime pietre.

Il peccato generico, voluto addebitare da Dio al Papa, alla Chiesa e a tutti i Cristiani è stato quello di **un gran darsi da fare per il domani**, nella **presunzione che ogni cosa dipenda da sé**, nel mentre Gesù disse chiaramente **di non farlo!**

“Dio – rivelò Gesù – faceva crescere bellissimo il giglio del campo, che non lavorava e non seminava... Come avrebbe lasciato in difficoltà l'uomo che il Padre amava di certo molto di più?”

L'uomo moderno è stato *disegnato* da Dio come se non avesse ancora capito, dopo 2.000 anni di Cristianesimo, che **“Dio vede e provvede ad ogni cosa.”** Un uomo con l'**esaltazione della sua capacità!** Invece che, come Dio vorrebbe, con l'**esaltazione della sua Croce!**

Il *disegno* di personaggi **pieni di superbia**, che si credono **investiti** sempre... **di dover fare quello che Dio non fa!**

Nei secoli bui questa presunzione portò, nel *disegno* di Dio, alle Crociate, alla caccia alle streghe, agli interventi della famigerata *Santa Inquisizione*, con un *frate* (!!), un certo Torquemada, che, in vita sua, fu *disegnato* come uno che avesse veramente messo al rogo 10.000 persone!

Nel *disegno*, le cose oggi non sono ancora cambiate! Perché l'uomo e la Chiesa, *disegnati* così da Dio, seguitano a credere che Dio li abbia investiti della **missione di fare**, per cui **se non lo facessero loro, Dio** (secondo loro) **non farebbe proprio nulla!**

Il *disegno* è di un uomo ancora sotto il ferreo dominio di Satana e rivela che occorre proprio la Verità portata dall'Eletto e annunciata il 24.10.1999, a Saronno, per persuaderlo che è in un **ferreo ed assoluto progetto** in cui **veramente non cade foglia che Dio non voglia.**

Perché Dio ha disegnato un uomo così perseverantemente cattivo, come gli Ebrei, dalla dure cervice?

Lo ha fatto perché vuole dar loro **l'idea di essere liberi**, ma che – poi – solo Egli, grazie ai suoi *Messia, Santi e profeti*, può salvarli... E questa è la vera verità: senza Dio l'uomo non esisterebbe nemmeno!

Dio pertanto ha voluto *disegnare* personaggi che abbiano un compito, tanto poi da mettere ciascuno nella condizione di portarlo felicemente a compimento, in modo che tutti (nessuno escluso) vincano le partite che avranno voluto liberamente scegliere e giocare.

L'uomo, per adesso, ha solo il compito di **impersonare a modo suo** una parte **tutta interamente scritta da Dio**. E Dio ha organizzato tutte le cose in un modo così *intrecciato* e *complesso* che tutto deve andare proprio così come vediamo che va, per potere soddisfare tutti.

Figuriamoci se le cose dipendessero dall'uomo... che gran *casino* che risulterebbe! Gli uomini non riescono a mettersi d'accordo, spesso, nemmeno quando sono solo in due, figuriamoci la possibilità di una armonia assoluta, finale, che riguardi tutti! Semplicemente impensabile. Ma quello che è impossibile all'uomo è possibile a Dio, che è in grado di mettere le cose talmente bene tra loro che ogni male diverrà un bene... perché quel male serve da meravigliosa lezione, precisa-precisa!

E allora, per dare una sonora lezione a tutti, in questi tempi, Dio, come se fosse preso da una vera e propria Ira, qui, manda il *disegno* della Guerra in Iraq.

Ma non temete, anche se se sembra morirete: è un Dio allegro, infine! che anche scherza con tutto, nomi, numeri, situazioni, anche con la guerra... Vuole dire un bel "Basta!" alla Croce! Ma a condizione che l'uomo, da se stesso, la voglia, la cerchi e dimostri tanto grande fiducia e credito in Dio, che proprio quella Croce, infine, distrugga ogni possibile Croce!

Questo processo si chiama "sublimazione": Dio, finalmente, nel Suo *disegno*, vuole rendere sublime ciò che sembra il peggiore dei mali!

Sono finiti i tempi del primo Gesù, che doveva dimostrare un Dio buono, che scendesse tra gli uomini e patisse assieme a loro, che facesse i miracoli, impietosito dalle loro suppliche e dalla loro misera condizione!

La nuova venuta di Gesù, nel *disegno di Dio*, porta una assoluta tranquillità, una infinita gioia perché ha il potere (per forza del *disegno* di Dio) di strappare l'uomo al suo sfiduciato credere di essere veramente nei guai in cui egli sembra essere! Infatti nulla di quel che sembra, è vero!

La cosiddetta realtà umana esiste solo per la grande fantasia e potere di Dio che riesce a farcelo vedere e credere. Infatti tutto esiste solo nella potenzialità di un calcolo ideale e noi vediamo tutte le qualità del mondo come idee che si concretizzano in luci, colori, sensazioni, alla cui base ci sono solo i ritmi dell'energia quantitativa di Dio (l'energia assoluta di cui tutto consiste) e la nostra visualizzazione, fantastica, del suo disegno.

Così, per giungere al suo desiderato risultato, in questi tempi, Dio *disegna* folle che si agitano, manifestano, e dimostra, con questo unanime atteggiamento, quanto sia difficile la pace! E lo fa come segno della loro massima ed apparente contraddizione! Infatti sono tutti essi sempre i primi a *farla fuori!*

E si comportano così perché, nel *disegno di Dio*, non sono contenti, perché sono uomini contro, invece che uomini a favore!

Vanno contro all'aiuto, nel loro *disegno*, che debba essere dato al più debole, quando è messo a repentaglio il loro quieto vivere, più che la Pace.

La pace non è il quieto vivere! La pace è il perenne risultato di una guerra vittoriosa... ma soprattutto contro se stessi!

La pace vera, per come l'ha *disegnata Dio*, è ottenibile solo con la guerra **addirittura feroce** contro se stessi e quella propria umana boria, del credersi **fattori, anziché puri e semplici interpreti**, di una parte scritta in tutto da un **Altro** che è **veramente sempre intento a dare magistrali lezioni a tutti**.

Il Papa, ad esempio, in questa dura lezione che Dio vuole dare a lui, dovrebbe preoccuparsi di **suscitare amore tra gli uomini, di spingerli al sacrificio di se stessi e non al comodo della PACE... invece lo fa e si occupa delle cose terrene invece che solo di quelle celesti**.

La questione vera, legata all'Iraq, è che c'è un dittatore che è come un padre di famiglia che abbia violentato moglie e figli e minacci di violentare anche i figli, i mariti e le mogli degli altri...

Così non basta impedirgli di mandare missili o gas venefici **nelle altre famiglie** perché si possa essere soddisfatti... a meno di non credere che una Polizia, non debba intervenire, non sia legittimata, quando il violentatore si limita a violentare solo tutti quelli che abitano a casa sua... Costui poi ha plagiato tutti, commettendo, nel *disegno di Dio*, azioni terribili, con le quali ha schiacciato la libertà e violentato le anime, tanto che molti ora, per la paura e l'idiozia, anche lo applaudono e diventano ciechi guidati da un cieco e violento!

Se un poliziotto (gli U.S.A.) lo dice al suo superiore (l'O.N.U.) e quello gli ordina di lasciar perdere (perché lo si può indurre *a non molestare le altre famiglie...* e invia *ispezioni*, per controllare che non abbia strumenti per molestare le altre famiglie...) e il poliziotto, essendo stato toccato nel suo personale orgoglio, ritiene urgente d'intervenire, sopravvaluta l'insofferenza degli altri in quella casa, fa da se solo, entra in quell'appartamento e spara, gli si può dar tutti i torti, se solo lui si accorge quanto sia duro patire una violenza e crede anche d'esser un liberatore?

Il santo Padre sarà chiamato ad accorgersi, nel *disegno di Dio*, **di non aver fatto bene** ad aggiungere la sua voce, *a difesa di una pace troppo umana*.

La **pace di Cristo** è quella di chi è in guerra con se stesso, è quella dell'eroe che ingaggia una lotta mortale e muore, per difendere gli altri! Non è quella di chi *tergiversa* alla ricerca di un *benessere umano* che non è collocato in quello che sembra (nell'**agio**) ma in quello che non sembra (nella **croce**).

Il **vero benessere** starà nell'amore di Cristo per noi e **Cristo ama chi si esalta a tal punto, della sua Croce, che uno cerchi di abbracciarla e se la procuri, se non ce l'ha!**

"Va' vendi tutto quello che hai, donalo ai poveri e seguimi!" Questo è il benessere e non quello del **Giovane ricco**.

Che modello propone, il Pontefice, all'uomo? Quello dell'uomo. E passa per *pontefice illuminato*, in questo che fa in questo modo, nel *disegno* di Dio, perché questo è il giudizio espresso dall'uomo e dalla sua sbagliata logica.

Infatti il bilancio della vita non si fa su una sola vita ma su tutte. La prima va **proposta come una via di sacrifici e rinunce estreme**, perché la verità è:

“Abbassati che sarai veramente alzato!”

È la Logica di Dio e non dell'uomo. L'uomo ti dice di non essere esagerato, di non strafare, di godere la tua mediocrità, anche se si tratta di ricchezze che, pur modeste, sono tolte dal giro e che, in quanto *rese private* fanno sempre morire qualcuno di fame.

Chi ama Dio corre invece nel pericolo, lo va a cercare, se esso non è a portata di mano e non ha paura di giocare e perdere la sua squallida pace. **Solo se perde la sua vita l'uomo la ritrova e, nel disegno di Dio, se lotta per averla, la perde, miseramente.**

Ma non è stato ancora capito, perché si è identificato tutto ciò nel **gesto vero e proprio** (che non dipende che da Dio) piuttosto che **nella tensione morale** che sottostà a quel gesto.

Tutte le persone che hanno sfilato per le strade, sempre nel ***disegno fatto sempre dal solo Dio***, sono tali da essere state in parte fuorviate dal Papa, proprio dal Pontefice, che ***per occuparsi delle questioni di Cesare non ha fatto le cose che spettavano al suo compito.***

Così, disattendendo alla sua personale responsabilità, Egli ha lasciato che un Cristo, realmente ricomparso tra gli uomini, quello esattamente che era atteso alla fine dei tempi, e che **avrebbe portato la vera pace**, fosse stato messo in croce, nel ***disegno fatto da Dio***, proprio dalla sua Chiesa e da lui che non si era curato soprattutto di vegliare su di essa!

In occasione della guerra all'Iraq, il Papa *ha dato la colpa a Cesare, che non ha colpe, perché fa quel che Dio vuole faccia Cesare*, e, invece, *non ha saputo scorgere colpe in se stesso*, che, per impiccarsi di competenze non sue, ha disatteso le sue, **causando tanto bisogno di dare lezioni, da parte di Dio...**

“A che serve che il Pontefice abbia scritto una Enciclica così ispirata – vuol far capire Dio, nel suo disegno – quando poi non si preoccupa di sapere se c'è quell'eroe pieno di passione e di ansia, che lui ha provocato ad agire e che ha giocato la sua intera vita per difendere l'intenzione buona del Papa?”

Di quel Papa – si badi – che aveva promesso difesa a chi, venuto allo scoperto, fu invece designato come chi lasciar morire, per non volerlo ascoltare...

Pertanto, in questo ***disegno incredibile, Dio avrebbe abbattuto il Papa...***

Il 29 marzo questo disegno portò Romano a scrivere ai Sevizi di Sicurezza del Pontefice, una lettera *volutamente equivoca*, che li mettesse sull'avviso: sapeva di una seria minaccia di morte, ma ne avrebbe parlato solo col Papa, giacché, scrisse, dopo la morte di Papa Luciani, non si fidava del suo *apparato*... La sua intenzione era quella di dare al Papa proprio questo libro, perché sapesse.

L'indomani, 30.3.2003, Amodeo accolse, cantando nel Coro prepositurale, anche il Cardinale Tettamanzi, venuto a celebrare a Saronno una Messa solenne, per la Festa del Voto alla Madonna dei Miracoli. Il Vangelo narrava del cieco che acquistò la vista alla Fontana di Siloe, ed Amodeo ebbe modo di consegnare al Cardinale il libro "**Mille e non più mille**, d'un castigo pagato!" e di dirgli:

"Oggi qui lei riceve, dalla Madonna, il miracolo di vedere e sapere come l'11 giugno del prossimo anno lei sarà eletto Papa!"

"11 giugno?" chiese sul sorpreso e divertito il Cardinal Tettamanzi...

Sì! Il giorno era quello... e giusto era anche quella data del 30.3.2003 per annunciare l'inizio di questo importantissimo evento. 30 come la Trinità (in piena azione ciclica), 3 idem (a livello unitario), 2003 come il 10^3 interamente mosso di 10^3 , rispetto al 3, terzo indice della Trinità di Dio, negli anni.... Ma Amodeo era preoccupato, per via di quel che temeva potesse accadere a Cogliate.

Egli aveva conosciuto come 555 giorni dopo l'abbattimento delle Torri Gemelle, Dio avesse disegnato il castigo della guerra contro l'Iraq. Ebbene 62 giorni esatti dopo l'abbattimento delle Torri, il martedì 6 novembre, tutta la *Schola Cantorum* di Cogliate aveva scacciato, assieme a lui, lo Spirito del Cristo, da quella struttura parrocchiale e il martedì successivo l'aveva fatto Don Carlo, il Parroco, scacciando in tal modo Cristo stesso da quell'intera Chiesa.

Amodeo era stato spietatamente costretto a lasciar tutti loro in balia di Satana e si era appellato fortemente, nel massimo dei dolori, davanti a loro, alla Giustizia... Sentiva oltraggiata la sua dignità, se ne ricordava...

Ed ora temeva che, a 555 giorni da tutto questo, come il Signore aveva scatenato, nel suo *disegno*, la guerra all'Iraq, così ora Dio avrebbe forse voluto scatenare quella durissima contro Cogliate e forse avrebbe abbattuta quella Chiesa, come segno di un *castigo orribile* per quello che avevano fatto... oh, non a Romano, ma a Suo Figlio, presente in tutti i violentati in nome suo!

Ora qui intervenne un errore di calcolo, fatto da Amodeo! Egli aveva erroneamente conteggiato in 675 giorni la distanza tra la causa (abbattimento delle due torri) e l'effetto (guerra all'Iraq). Se, per prevedere il castigo relativo ai fatti di Cogliate avesse aggiunto i conteggiati 675 giorni avrebbe sbagliato la data. Ma si limitò a calcolare aggiungendo alla data della guerra all'Iraq i 62 giorni che avevano distanziato i fatti di Cogliate dall'abbattimento delle due torri, e questo impedì l'errore.

D'altro canto i 555 giorni che intercorsero tra l'abbattimento delle due torri e la conseguente guerra all'Iraq sono pregni di significato in relazione alla sua intermediazione! Infatti Amodeo valutava se stesso come il 5 intermedio tra 0 (l'uomo) e Dio (Spirito santo 10).

Pertanto:

$$555 = 500 + 50 + 5$$

500 è tutto lo spazio in linea in 10^3

50 è tutto lo spazio in linea nella sezione 10^2


5 è tutto lo spazio in linea sulla sola linea 10.

Così 555 è l'intera mediazione a tutte le dimensioni di volume, area e linea e, passato tutto quel tempo in giorni, ci fu la vendetta dell'attacco all'Iraq

Ecco, Amodeo chiedeva appassionatamente che Dio, *se possibile, non lo facesse, che passasse via quell'amaro calice! Via da Cogliate! Però che fosse fatta non la sua volontà, ma quella di Dio!*

Il 30 mattina il **disegno** aveva voluto che egli si fosse confessato, molto turbato e avesse chiesto a Don Luigi se avesse dovuto o no mettere Cogliate nell'avviso. E Dio aveva voluto che il sacerdote gli avesse risposto che l'avrebbero considerato solo il solito matto. Che a lui poteva parlarne liberamente e che egli lo seguiva anche... anche se solo fino ad un certo punto... ma agli altri non doveva dire nulla. Così il **disegno** aveva voluto che Amodeo si tenesse tutto per sé, e seguitasse a pregare per i suoi amici...

A questo pensava quando aveva dato l'annuncio al Cardinale, che sarebbe stato eletto Papa l'11 giugno dell'anno seguente.

 <p>SANTUARIO BEATA VERGINE DEI MIRACOLI SARONNO</p> <p>SANTUARIO BEATA VERGINE DEI MIRACOLI SARONNO</p> <p>FESTA DEL VOTO</p> <p>2003</p> <p>DI FONDAZIONE SANTUARIO</p> <p>POSTO RISERVATO</p>	<p>PREGHIERA</p> <p><i>Beata Vergine dei miracoli Proteggi i nostri figli, le nostre famiglie, le nostre parrocchie, la nostra città, risplendi come segno di speranza per tutti. Intercedi per ciascuno di noi Perché il nostro cammino di chiesa, in piena e gioiosa fedeltà al tuo Figlio Gesù, sia sempre di lode e gloria della Trinità Beata.</i></p> <p><i>Card. Dionigi Tettamanzi Arcivescovo</i></p>
---	---



Quadri della mostra del settembre 1998, in Parrocchia.

La morte del Papa

Questo è ciò che accadrà, nel *disegno* di Dio: Dio vorrà mostrare come, esattamente 987 giorni dopo che furono abbattute le due Torri di New York, il disegno di Dio faccia assistere anche all'abbattimento del Papa.

Giovanni Paolo II andrà in Paradiso, esattamente il 25 maggio del prossimo anno (*Oracolo del Signore*).

Facciamo il solito controllo numerico, per capire se sia possibile, stanti le nostre categorie mentali, che si rappresentano in giorni, mesi ed anni a partire dalle quantità assolute.

$$987 = 1000 - (12 + 1).$$

è esattamente 10^3 , la *quantità assoluta dell'unità* concessa ad un Papa, Vicario del *Dio Assoluto*, affinché si pentisse, a partire dal suo volume espresso da 12 lati e dal tempo 1 della sua intera messa in atto.

Quindici giorni dopo la sua morte, come già il Woitila causò al papà di Romano (che morì 15 giorni dopo il suo arrivo ufficiale a Milano) così farà anche al figlio di Luigi Amodeo. La storia si ripeterà.

Anche Romano Amodeo morirà. Egli il 9.6.2004. (*Oracolo del Signore*).

Nel *disegno* di Dio, due giorni dopo la morte di Romano Amodeo, quindi il giorno 11 giugno del 2004, sarà eletto come Papa il Cardinale Dionigi Tettamanzi.

Giovanni Paolo II, nel *disegno di Dio*, morirà esattamente 2.080 giorni dopo la sua Enciclica, ed è un numero molto chiaro.

2080

$10^3 + 10^3 + 8 \times 10$. Ciò indica il moto 10^3 di 10^3 (lo spostamento assoluto, della presenza assoluta) ed aggiunge l'80 che indica le 8 dimensioni della realtà complessa che interagiscono con le 10 dimensioni dello Spirito santo di Dio.

Pertanto, dopo l'enciclica, la realtà assoluta si sarebbe spostata nel suo assoluto sulla base di tutta la quantità complessa dello Spirito santo di Dio.

Che questo numero di giorni si aggiunga proprio all'esperienza limite del Vicario di Cristo, a partire dall'Enciclica (la cosa essenziale per la quale la sua vita

era stata voluta da Dio), *è poco credibile... ma è vero*. A partire dal TOP della sua vita, il Pontefice santo avrebbe vissuto tutto il tempo (il 1000+1000), in virtù della dimensione complessa del suo Spirito (80).

Ciò corregge l'idea di un abbattimento del Papa *per castigo*, ma dato solo perché, fatto interamente il suo tempo, era giunta l'ora d'andare in Paradiso.

Le due torri di New York sono state abbattute esattamente **1.093 giorni dopo l'Enciclica Fides et ratio**, ad indicare la presenza del **castigo assoluto dato a lui da Dio**.

1.093

ossia $10^3 + (10^2 - 7)$, in cui la libertà 7 è tolta al centuplo quaggiù (alla sezione assoluta del flusso 10^2), e diventano 93 giorni di castigo aggiunti, come massa frontale, agli altri 1000 totali espressi in profondità.

C'è da concludere che i 1.080 giorni in più, concessi al Papa dopo il castigo di Dio delle due Torri Gemelle, saranno per lui un tempo intero di penitenza, perché questo Papa deve essere un Santo, che andrà diretto in Paradiso, avendo scontato qui interamente, tutto il suo peccato.

Le torri gemelle nuovayorchesi erano il simbolo della civiltà dell'uomo e la religione assurda di chi uccide e si uccide, nel *disegno di Dio*, ha abbattuto questo simbolo allo stesso modo che il Papa e la sua Chiesa abbattono il simbolo della Civiltà di Dio: l'incontro assoluto e vero, tra l'uomo e Dio, avvenuto tra i due Figli della Madonna, quello adottivo e quello reale.

Dio vuol far vedere, nel suo *disegno*, l'assoluto rispetto per l'uomo. Più un uomo è misero, più è amato e rispettato da Dio.

Perché il Santo Padre riceve *soprattutto i potenti*?

Perché lascia che siano tenuti lontani da lui i miseri che invocano il suo nome?

È forse più grande di Gesù che si lasciò avvicinare da tutti?

No, e nel *disegno* di Dio, sta ora scontando, più che le sue colpe dirette, quelle di non avere vigilato sulla sua Chiesa, dopo di avere indicato la strada maestra da seguire.

Per questa alterigia della Chiesa, *disegnata da Dio* tutta ammantata di opportunità e di perbenismo, ma all'atto pratico perfino assassina e suicida, quando qualcuno consegna a lei la sua stessa vita e lei dimostra il completo disinteresse anzi il *disturbo* a volersi caricare delle sue autentiche responsabilità, oggi è veramente in atto il *disegno dell'Ira* qui di Dio, evidente perfino nel nome

dell'**Iraq**, la terra del Giardino dell'Eden, abbattuto da quel disinteresse e da quel disprezzo!

Dio, nel suo *disegno*, intende che il Papa e la Chiesa Cattolica meditino sulle loro colpe e si pentano, perché il Santo Padre, nel *disegno di Dio*, **fa ancora in tempo ad evitare, al mondo, guai maggiori:**

♦ una terribile guerra di religione che rischia di divenire mondiale e di scatenare bombe atomiche e chimiche e terrorismo ovunque;

♦ ultima arrivata l'epidemia bronchiale, quella "cattiva", di cui sarebbe dovuto morire già a due anni Romano e che invece superò, per un vero miracolo della Madonna. Calpestato questo miracolo, fatto annunciare perché fosse creduto, ora gli uomini tutti rischiano di morire per quello stesso male...

Fa ancora in tempo, il Santo Padre a farsi trovare, personalmente, *con la lampada accesa*, il 25 giugno del prossimo anno, quando verrà lo Sposo.

Dipende dal Papa – lo sappia bene – la salvezza del mondo, perché Dio vuole che questo appaia con molta chiarezza, nel suo *disegno*. Quel Romano contro cui si mossero tutti, come se fosse uno qualsiasi, non lo era: era stato veramente conservato innocente come Gesù, dalla Madre di Dio, nonostante tutti i suoi peccati, cosa che non è mai accaduta a nessun altro.

A nessun uomo, infatti, per Santo che sia stato, è stato mai dato da Dio un simile dono, eccetto che a Gesù..., ma il suo stesso Spirito era il finale punto di arrivo, alla fine della sua vita, di Romano. Tutti questi gesti, compiuti a sua difesa, da Dio, erano a difesa di quel suo specifico ruolo. Dio l'aveva voluto insignificante, piccolo, trascurabile, modestissimo (in quanto riconoscente della sua assoluta incapacità a fare qualsiasi cosa, da se stesso) anche se convinto del ruolo grandioso costruito per lui solo dalla bontà di Dio, per il suo piccolo ed immeritevole personaggio...

Bene, Dio stesso, protettore degli afflitti e delle vedove, l'avrebbe protetto a spada tratta, dimostrando a tutti **"chi"** avevano ignorato, calpestato, profittandosi dell'apparente sua **mitezza** scambiata per **pochezza**. Dio l'aveva voluta veramente, quella mitezza data a quel suo figlio, tutto e solo umano, che avrebbe avuto i mezzi del Consolatore per portare l'uomo a Dio e fare della Terra di nuovo il nuovo Eden, il vero Paradiso terrestre.



Un Paradiso Terrestre, nell'ideale di questo ragazzo.

Solo al Pontefice è concesso di potere evitare una *piaga infinita*.

Nel *disegno di Dio* la salvezza del mondo dipende dai desideri del Papa. Ecco cosa dovrebbe desiderare, per farsi perdonare (il farlo sta poi solo a Dio):

Occuparsi delle cose di Dio e cercare di conoscere quello che egli stesso ha meravigliosamente *provocato*, con la sua Enciclica *Fides et ratio*. Per la sua *provocazione a vuoto* Gesù ha nuovamente sofferto, di fronte alla risposta data da Dio all'Enciclica, ed alla poca fede del Papa che Dio gli avrebbe risposto.

Andare con urgenza a Cassina Ferrara, a Saronno, a benedire quel Crocefisso dal quale fu schiodato e rubato il corpo di Gesù, il 29 gennaio 2002. Questo semplice gesto sarà come se avesse chiesto “scusa e perdono” a chi fu nuovamente maltrattato come già il Galileo Galilei, al quale chiese proprio scusa.

Che Saronno sia proclamata “Città santa”, “Nuova Gerusalemme”, “Nuova Sion”! E’ Città già votata alla Madonna dei Miracoli, ma è anche casa di Dio, per la fede e la passione secolare con cui vi si Trasporta la Croce.

Che Casa di Dio sia voluta anche l’umile stalla, a Cassina Ferrara, in cui è morta Mariannina Baratta, l’*umana madonnina* che allattò il figlio assieme alla Madonna, lo rese a Dio quando Egli lo reclamava per sé e poi lo barattò con Sua Madre, volendolo innocente come Gesù. Il Papa deve desiderare che questa “*mangiatoia*” di questo “*nuovo presepio*” sia acquisita per la Chiesa, e con urgenza, perché essa è in vendita e stanno per sparire tutti i segni della povertà di questo luogo in cui Gesù si è davvero ripresentato, in puro Spirito di Comunione.

Il Monti deve essere voluto il Santo di questa “*Sion, monte santo di Dio*”.

Solo a queste facilissime condizioni tornerà, presto, la pace nel mondo, quella vera, perché l’uomo finalmente riuscirà a *sublimare* tutti i mali della sua vita, e, dalla Guerra dell’Iraq, si passerà alla realizzazione, in terra, dell’Eden, il Paradiso Terrestre una volta immaginato proprio là.

Dio ama in modo grandioso il suo caro Papa Giovanni Paolo II, per questo lo sferza, **facendo ricadere proprio su di lui quella causa di guerra che egli ha tentato di smascherare e di scongiurare negli altri**. Vuole che Egli si muova e desideri, nel suo cuore, di fare tutto quanto stia in lui... al farlo ci penserà Dio.

Il Papa fa ancora in tempo a voler studiare la risposta data dalla Provvidenza buona di Dio, all'uomo, ma soprattutto a lui che l'aveva invocata e provocata, nel Convegno del 24.10.1999, attraverso l'uomo eletto all'incontro uomo-Dio, tra i due Figli della Sede della Sapienza.

Ma chissà se lo vorrà fare! Il Santo Padre è troppo preoccupato delle sorti dell'uomo, come se esse dipendessero dall'uomo! Per cui forse dovrà penare fino a quel 25 in cui egli morirà, nel giorno in cui Romano e Gesù nacquero, a dimostrare la incredibile relazione di vita e di morte, tra le persone della famiglia Amodeo, Cristo e i Principi della Chiesa.

Il Santo Padre dell'uomo deve voler porsi questa domanda precisa:

“E’ mai possibile che io, il Vicario di Cristo, voluto così da Gesù stesso, tenti di suscitare lo Spirito santo di Cristo, nella Chiesa, in Comunione sacramentale con l'uomo, e che Cristo non mi risponda?”

Sono forse così povero, della fede che Dio risponda a chi lo preghi con grande senso di umiltà e verità?

Se allora il Pontefice vorrà aver fede, sarà **tenuto** ad indagare su chi ha voluto rispondere, avendo **Esaltato la Croce** messa su di lui dalla Chiesa *fideista*, per esclusivo volere della Provvidenza. Questa anticipò di una settimana una data che da molti secoli cade sempre nell'ultima domenica di ottobre, tanto che la risposta ci fu il giorno del **Trasporto della Croce** a Saronno. Risposta alla sua lungimirante e benedetta Enciclica *Fides et ratio* pubblicata il giorno della **“Esaltazione della Croce”**.

Non voglia esser cieco anche il Papa! Voglia saper leggere i chiari segni, mandati dalla Provvidenza Divina!”

Vedete? I Talebani, semplici uomini di un Disegno Divino, si sono mossi, in apparenza pensando di avere agito secondo i loro miseri fini, ma sono stati solo uno strumento di Dio, per un *castigo* non tanto e solo dell'America o dell'Iraq, ma nel suo *fondo vero* della Chiesa cattolica, affinché voglia essere, da appena mediocre, perfetta! E suscita lo spauracchio orribile di una guerra di religione.

Bene ha fatto il Santo Padre a dimostrare ai mussulmani che la fede cattolica in Cristo non condivide una lotta di religione! Benissimo Dio ha voluto che il Santo Padre facesse ad Assisi, ove ha radunato gli esponenti di tutte le fedi!

Questo è il suo ruolo. Ma non creda che debba impiccarsi degli affari di Cesare, per esser un valido Vicario di Cristo!

Gesù fu sottoposto a grandi sollecitazioni, nel tempo in cui camminò tra gli uomini, affinché facesse sue le rivendicazioni degli Ebrei rispetto a Roma che li soggiogava. Non volle muovere un dito! E quando gli chiesero se dovevano pagare le tasse a Roma, prese la moneta, chiese di chi fosse, e poi, avuta la risposta che era di Cesare, concluse con il famoso “Dai a Cesare quel che è di Cesare”.

C'è un grosso lavoro che il Vicario di Cristo deve compiere e riguarda esclusivamente la fede non in quanto è immanente nella vita, ma Trascendente! L'uomo deve essere istradato su quanto avverrà poi, dopo la morte, facendogli capire in modo assolutamente certo come non sia vero che si muore.

Le ragioni sono state dette e sono molto, molto serie ed impeccabili. Come quelle che già rischiarono di fare accusare Galileo Galilei di “eresia”:

“Vediamo il giorno (come tutta la vita) andare verso il suo tramonto solo perché l'essenza dell'uomo si sposta assiduamente verso l'alba del giorno (come di tutta l'esistenza)”.

Sembrava una cosa talmente pazza ed assurda, in quanto tutti vedevano come si spostasse il Sole nel cielo, che perfino gli scienziati facevano fatica a comprenderla!

Ma chi oggi non lo comprende?

La comprensione è un fatto anche di fede negli scienziati e nei saggi che credono e che influenzano, rassicurano quelli che non ci arrivano da sé.

Giorno verrà in cui tutti crederanno in quel che ha annunciato Romano Amodeo, che poi è la stessa cosa già annunciata da Galileo Galilei:

“L'uomo vede la sua vita andare verso la morte in quanto la sua essenza è già risorta e sta andando perennemente verso Dio, il principio stesso della Vita.”

Quando tutti, finalmente crederanno nel cosiddetto “Al di là” che è la causa fisica, l'Azione, della Reazione che noi vediamo essere questo “Al di qua”, tutti comprenderanno cosa sia in concretezza “la vita eterna, la Comunione dei Santi, la Resurrezione della Carne, il Paradiso” e cercheranno finalmente ciò che è definitivo e non più precario.

Le lotte e le ingiurie contro Amodeo sono come quelle esattamente fatte contro Galileo Galilei. Il Papa gli ha chiesto ufficialmente scusa, ed ora deve farlo realmente con Amodeo, che dice la stessa cosa, ma in modo molto più **essenziale**, per la vita intera dell'uomo.

L'uomo deve arrivare a capire – ed è il momento – che siamo tutti in un Disegno imm modificabile di Dio allo stesso modo di un cantante che debba interpretare un *melodramma*.

Tutta la trama del *melodramma* è pura **invenzione, ma fino a quando coloro che in verità sono solo puri interpreti credono di essere quei personaggi e non un'anima che entra e poi esce incolume e fatta salva da quella storia, per brutta che sia, quale dramma per il povero interprete!**

Ve l'immaginate un tenore, che debba cantare in un'Opera in cui il suo personaggio muore, e che creda di morire egli stesso? Così siamo tutti noi finché non sapremo con certezza come stanno veramente le cose ed Amodeo l'ha rivelato, avendo appreso ciò dallo Spirito santo di Gesù, con il quale è stato veramente in una "possibile" comunione, per avere fatto le sue stesse esperienze, di amore e tradimenti patiti in forza di esso.

Ebbene questa è la verità: "Noi usciremo sani e salvi dalla storia della nostra vita come quel tenore, quando ha finito la sua recita!"

E allora quel tenore che fa? Se si è affezionato a quel che ha fatto costretto dalla trama, può cantare ancora: tutti i melodrammi che esistono e tutte le parti scritte da quell'Altro (il Compositore). Questa sarà la Vita eterna: la possibilità di gioire di quanto di bello vediamo capitato al nostro prossimo come se fosse toccato a noi stessi, e che l'ha fatto tutto Dio, come un dono meraviglioso per Tutti!

Ma, per essere **alzati** fino a questa possibilità, dobbiamo volere **abbassarci** ora! Ora si realizza per noi l'impronta del nostro essere, la realizzazione di quanto **vogliamo liberamente essere**. "**Essere**" e non "**fare**", solamente "**interpretare con il nostro modo di essere**"!

Essere **bravi interpreti** e non **Compositori**! Il Compositore deve accontentare tutti e mai noi lo faremmo, o lo potremmo fare, se dipendesse da noi! Si fa fatica a mettersi d'accordo in due, figuriamoci come sarebbe possibile se dovessimo raggiungere un accordo che stesse bene a tutti!

Ebbene si abbia fede! Dio l'ha fatto e l'ha potuto fare, giacché è onnipotente, come qualsiasi Compositore che compone quel che più vuole.

Tutti gli eventi che vediamo, come azioni in movimento, dobbiamo capire che non sono veri, giacché il divenire e le trasformazioni sono **pura apparenza, esiste solo l'essere.**

La vita scorre come se noi ne facessimo la TAC. A mano a mano che la macchina indaga, mettendoci tempo, sulla lunghezza della persona, la scena sul video sembra trasformarsi... Credeteci, due piedi non diventano mai una testa, anche se così appare, spostando il macchinario dai piedi verso la testa.

Pertanto non si creda che sia impossibile la profezia. Il futuro già è determinato, solo che ancora non è noto, al punto in cui siamo con la sua umana rappresentazione.

La vita e la morte dell'architetto

Romano Antonio Anna Paolo AMODEO

per la conoscenza del “Dio Architetto”

Romano Amodeo sostiene che morirà il 9.6.2004 perché è nato il 25 gennaio (un mese dopo Cristo) e, da buon *doppione umano*, del Cristo, vivrà il doppio dei suoi 33 anni, morendo a 66 anni, due mesi esatti dopo il Venerdì santo del 2004, che cade il giorno 9 di aprile, essendo l'11 la Pasqua.

La sua resurrezione pasquale, di lui eletto, sarà il **Dionigi Tettamanzi, eletto Papa** il giorno 11 giugno. **Dionigi** è **Amodeo Luigi**, cui il Papa dette fine quando, nel 1983, entrò ufficialmente in Milano, involontariamente causando la paralisi e poi la morte di suo padre.

“**Dionigi**” sarà il nuovo Papa-papà di Romano. In quanto a “Tettamanzi”, la Sede della Sapienza rivela che il suo cognome indica il “seno”, **anzi la Tetta di M**, innanzi alla Madonna, colei di cui “*è benedetto il seno del Figlio tuo, Gesù*”. Ebbene questo miracolo ha riguardato anche l'adozione di Romano Amodeo, quando sua mamma invocava “*Madonna!*”, straziata dalla mastite, per i due anni in cui lo allattò nel dolore. Per cui ***Dionigi Tettamanzi indica con chiarezza “suo padre e sua madre”***, e li indica con il nome del suo umano papà e il miracolo della sua elezione a figlio adottivo della Madonna, condiviso tra sua mamma MariaAnnina e la Regina Maria, di Anna la piccola ed umana, la “Annina”.

Vediamo se è scritto nei numeri, questo decesso di Romano, nato il 25.1.1938, in questa data del 9.6.2004.

9.6.2004

9 è tutto il percorso, assoluto, di 1 nel ciclo assoluto 10, lineare.

6 è tutto lo spazio reale, quello elettrico e centrifugo.

Al 6 (metà del complesso elettromagnetico in linea 6+6) corrisponde:

20, moto intero, unilaterale, della presenza assoluta 10 e questo nel numero dell'anno che, nel suo insieme è $2+4=6$ e nel suo risvolto post mortem è lo 04 inverso del reale 40.

Pertanto questo numero indica la fine dell'espansione in linea e nelle 6 linee dell'intorno e quantifica la conclusione dell'esperienza della vita nel primo dei due versanti, quello del mondo.

A questo punto, per fare un controllo, data la nascita nel 25.1.1938 (che fu, come si dimostrò, il segno dell'*inizio assoluto* del personaggio che avrebbe realizzato la completezza dei tempi), acquista rilievo la quantità di giorni che intercorrono fino alla data del termine della vita di questa persona: il 9.6.2004.

Il calcolo evidenzia, tra una data e l'altra, esattamente 24.242 giorni. Vediamo se questo numero può indicare il **tempo pieno della sua vita**.

24.242

24 son *tutte le ore del giorno, per cui questo numero indica la fine dei giorni a completare la fine del doppiene*.

Risulta che la sua vita **sia finalizzata** al Convegno del 24.10.1999?

Dalla nascita al 24.10.1999, data del Convegno, passano 22.552 giorni.

22.552

Indicano $22.222 + 330$. Il primo numero è l'effettuazione del calcolo $10^{6/45}$

10^6 è la *lunghezza assoluta in potenza*, espressa in base al ciclo 10, sulle 6 linee dello spazio complesso (la terna positiva più la terna negativa).

45 è un angolo di visuale tale, relativo al fronte dell'avanzamento nel tempo e pari ad $1/8$ di 360° , che mette a fuoco e concretizza, come unità, perfino l'unità velocissima dell'elettrone tangente, giacché $Tg\ 45^\circ = 1$.

Pertanto la divisione tra la *lunghezza assoluta, espressa in potenza* e l'*assoluto fattore di blocco di quanto è in potenza* (indicato dal rapporto seno/coseno, riferito a $1/8$ di angolo giro) determina il valore della lunghezza unitaria che esiste nel tempo limite, quando è intera e complessa: 22.222 giorni interi (non contando lo 0,22222.... aggiuntivo e decimale, dunque non intero).

Il 330 aggiunto al 22.222 impone i 33 anni del Cristo, espressi nel ciclo 10 di tutta la sua possibile unità (l'unità riguardante il ciclo). Dunque è il tempo di un Cristo come *tirato per i capelli* fino all'estremo limite; un modesto *doppiene*.

Romano Amodeo, grazie alla Comunione con Cristo e mediante il valore trigonometrico della tangente, nel 24.10.1999 ha come ***“bloccato l'attimo fuggente”*** di quanto esiste solo in potenza: **il disegno, tutto potenziale, di Dio.**

Così al 22.552° giorno dal 25.1.1938, nascita di Amodeo, Dio ha mantenuta, attraverso la sua persona e quella di tutta la vita di Gesù, la sua promessa **del 1000 e non più 1.000**, nel Convegno posto 22.552 giorni dopo quello della sua nascita.

In quel Convegno Romano, secondo il *disegno* numerico di Dio, **“Sconfisse l'idea della morte”** e svelò **“chi siamo, da dove veniamo, dove**

andiamo, come vi andiamo e che tipo di Paradiso Terrestre avremo e di resurrezione della carne.”

Era esattamente quello che il Papa chiedeva ed è stato per l'umanità un **salto epocale**, in quanto Amodeo dimostrò che esiste solo un perfetto progetto di Dio e come concretamente noi tutti ne diverremo gli eredi, mentre, per adesso, dobbiamo solo cercare di maturare al meglio l'interesse per la vita proposta, definendo ciascuno, in modo assolutamente libero, il proprio quadro ideale.

Avremo il Paradiso che ci saremo meritato, perché chi si abitua a gusti così orribili da amare porcherie, le avrà, a propria croce e delizia.

Dio vuole darci e ci darà tutto. Noi arriveremo a dare il nostro apporto singolo e poi sarà la Coralità stupenda, di tutti, ad armonizzare perfettamente con la partitura disegnata per ciascuno di noi: mediante le assonanze e le magistrali dissonanze che sono tutti i mali attuali, che diverranno sorgenti di bene, come un Pavarotti che, conosciuto di essere solo un interprete, si accorgerà che il momento più artisticamente di rilievo per lui era stato proprio quando stava interpretando la misera fine del suo umano personaggio, tanto che il riviverlo all'infinito sarà solo come la gioia di un evento fatto con arte interpretativa, del progetto fatto solo dal Signore.

Tutti devono sapere che il mondo è complesso, va in avanti e all'indietro. Per adesso, però, ciascuno non può intraprendere la via inversa, che porta visibilmente a Dio, perché stiamo ancora vedendo il fronte e non il retro della vita. Quel retro invisibile è così perché, sul suo presupposto essenziale, noi vediamo solo la faccia opposta, collocata davanti. I corpi liberi sembrano ruotare perché noi seguiamo ad alternare gli opposti, saltando dal fronte al retro e, per reazione, vediamo girare l'oggetto. La contrapposizione, però, non ci appare come la faccia posteriore, ma solo quella posta a 90° di angolo, ad $\frac{1}{4}$ di quello giro, perché la presenza è tempo e il tempo è solo 1 dimensione sulle 4, quindi $\frac{1}{4}$. In tal modo il corpo, che noi alterniamo attraverso contrapposizioni nette, ruota solo di quarto in quarto, alla velocità assoluta di $\frac{3}{4}$ ogni $\frac{1}{4}$ o, più semplicemente, dividendo tutto per 4, alla velocità assoluta $\frac{3}{1}$, che, essendo *assoluta*, è questione *sublime*, simile al rapporto tra la *Trinità* e l'*Unità* di Dio.

Una vita, quella che vediamo ora, in cui il fronte che vediamo è in verità solo il retro, come di un arazzo, pieno di nodi... Sarà dopo, quando vedremo ogni cosa tornare alle origini, che vedremo il diritto e capiremo il perché di ogni incoerenza: pura e fattiva smania di grandezza.

Per adesso qui si sono spiegati i **nodi** relativi alle torri gemelle abbattute ed alla attuale lezione che Dio vuole sottoporre, suscitando infinite reazioni diverse e tali solo per l'intenzione sua, pur tra tanta apparente **Ira** qui, di tirar fuori, da ciascuno, il meglio che sia possibile... secondo lui.

Dio, pur avendo immesso Egli i valori che valgono e su cui veramente tutto si sostiene, poi li affida alla libera interpretazione di ciascuno.

Dio è veramente *democratico*, nei confronti dell'uomo: si lascia giudicare e lascia tutti liberi di fare... tanto non fanno nulla di vero.

A noi sembra vera questa vita perché, supponendo di star vivendo nella storia dei Promessi Sposi, ciascuno di noi ha avuto assegnato una sua parte rigidamente obbligata. Siamo a tal punto indotti a creder vero quello che viviamo, che il gioco ci avvince interamente. Ma non si abbia tema! È un puro gioco delle parti e quella che oggi è toccata ad uno, come libro di testo su cui costruire il suo personale modello del bene, diverrà poi per tutti gli altri pura occasione di arte e leggiadro intrattenimento.

Immaginate che Dio vi abbia imposto una canzoncina e che voi vi identifiariate con essa... Non è certo vero: essa è un movimento, mentre voi siete un essere che potrà assumere volontariamente qualsiasi movimento. Se però voi dubitate della Bontà del Gran Maestro, che poi vi vuol dar da cantare tutti i canti che ha scritto e credete che non voglia farlo, che vi ha dato solo quel canto, inevitabilmente vi attaccherete a tal punto ad esso che quando potrete cantare di tutto amerete cantare solo il canto vostro! Che pena se, nel frattempo, non cantassero anche gli altri, apprendovi ai loro successi!

Ecco, Dio fa così! Accetta che ciascuno si dimensioni così come meglio crede (tanto nulla è vero veramente). Se uno ama la parte del cattivo, non riesce ad esserlo neppure se lo vuole, perché tutte le parti le ha composte Dio. Il risultato sarà che vorrà mettersi a vivere tutte le brutture della vita, ma sarà come se si fosse messo a leggere il libro sconcio, che rientra esso pure nella letteratura delle sconcezze. Anche costui, alla fine sarà aiutato, perché, grazie al prossimo suo come se stesso, riuscirà a tal punto a entrare nel meccanismo vero del bene, che amerà egli pure il bene.

Lo scopo di Dio è quello di portare tutti allo stesso risultato. L'unica differenza ci sarà tra chi si sarà veramente dimostrato suo alleato, ed avrà portato gli altri al successo, grazie all'esaltazione della sua Croce personale, e chi si sarà fatto portare, dovendo infinite grazie a tutti i deboli, i diseredati, le vittime della violenza e dei soprusi, insomma gli sconfitti, cui si dovranno tutte le altrui vittorie. Oggi sembra che si sia vinto per abilità personale. Quando si capirà come la vittoria e la sconfitta dipesero solo dal volere della Provvidenza di Dio, l'essere stati alleati o avversari di Dio consisterà solo nel cuore, nelle intenzioni di far bene, più che nel farlo davvero e un santo, che si appropri i meriti, di una santità non dovuta alla sua virtù, la toglierà a Dio, mentre il peccatore, che si riconoscerà colpevole, toglierà a Dio quella colpa, tanto che gli apparenti ultimi risulteranno primi, ed avrà vinto chi avrà perso.

Con le cose che stanno in questi termini veramente grandiosi e la Chiesa che si oppone a riconoscere il Ritorno del Cristo che l'annunciava per interposta persona, essa fu caricata, da Dio, di una colpa non sua, e Dio assunse un castigo non dovuto. Ma il tutto sarebbe dovuto servire da lezione.

Bisognava che Gesù fosse tradito, da tutte le parti, e il povero Giuda, disegnato come un traditore, lo è solo all'interno di quella storia... Noi usciremo da tutte le singole storie e la vita si sublimerà, perdendo tutto il suo male e restandogli solo il fascino di una eterna e magnifica avventura dell'anima, che è capace di concepire i concetti di luci, colori, sapori, odori, forme e qualità, a partire da un Dio che è un puro Ordinatore numerico, Uno e Trino, per le fondamentali regole che ha assunto e che ci portano a concepire il tempo e lo spazio, in cui poi la vita si movimenta, facendone l'analisi differenziata, limitata a sole poche cose alla volta tra tutte quelle che simultaneamente esistono nel tutto, nell'unità, in Dio.

Detto ciò, tutta la restante parte, di questo fascicolo, raccoglie e documenta la storia che successe a Saronno, alla fine dei tempi, e la solita tribolazione di Dio quando scende tra gli uomini e si comporta come un immenso grande, mettendosi a servire tutti per puntino.

Chi abbraccia la sua croce, abbraccia veramente il modello ideale di Cristo.

Che pena quando uno lo abbraccia e si sente dire, da chi manca assolutamente di fede: **"Ma sta attento! La vita è una!"**

Oh, che grande sciocchezza! Chi vuol salvare quell'una vi si attaccherà al punto da difendersi da tutte le altre, così, quando il suo concreto sviluppo saranno tutte le altre mancate alla sua, esse non gli piaceranno. E, quando infine i buoni ed i miti di cuore gliel'faranno inevitabilmente apprezzare, dovranno commuoversi proprio in quegli infiniti ringraziamenti che, forti della loro supposta dignità, mai avrebbero voluto fare!

Però ci si capisca bene! L'agir bene non è una questione che riguardi le cose da fare, ma i modi di essere, insomma il cuore! Neppure quello che traspare dai gesti, ma quel qualcosa così dentro all'intimità della persona che può essere fondamentalmente buono un cattivo e viceversa. Nessuno può giudicare nessun altro, perché tutti ignorano le vibrazioni intime dell'animo, quando ciascuno vede se stesso osservare e condividere o meno il senso delle cose che vede fare al suo personaggio. Siamo solo attori! Siamo solo interpreti! E la trama l'ha scritta tutta e solo Dio.

Come a nessuno verrebbe in mente di picchiare l'attore che ha recitato la parte di un cattivo, così dobbiamo fare nella vita. Infatti la stessa vita è godibile in vari modi, così come accade per un film, in cui ciascuno è colpito da una cosa tutta e solo sua. Questo dono ce l'ha dato Dio, ma non è l'arbitrio di fare il bene o il

male, ma quello di gustare l'uno o l'altro nel mentre ci si comporta tutti solo come il solo Dio vuole.

Renzo, Lucia e le altre persone dei Promessi sposi, sembrano e sono personaggio liberi, ma quella libertà fattiva l'ha decisa tutta e solo il Manzoni, il creatore di quella storia.

Essendo noi interpreti, posti in tanti di fronte alla possibilità di interpretare Renzo, ciascuno lo farà a modo suo, sentendo alcune cose più di altre. In questo sta la nostra libertà: di usare liberamente il nostro gusto personale, nel corso di una parte obbligata tutta già esistente, come uno stupendo incastro, di bene e male, fatto con così tanto equilibrio che tutti vinceranno, in quanto ciascuno è partito da ben poco, appena da se stesso, mentre sono infinite le parti che ci attendono.

Non si sopravvaluti questa prima parte assegnata a ciascuno! Il cuore sia quello di chi sia disposto ad amare gli altri più di sé, fino ad esaltarsi in questo cedere il passo. Si finirà per avere assunto una parte così bassa che poi per tutto il resto di tutte le possibili storie si risalirà sempre!

Gesù lo spiegò dicendo: ***“Mettiti all'ultimo posto, invitato al banchetto nuziale! Verranno a dirti di andare più avanti e sarai autorevolmente fatto avanzare, a discapito di qualcuno che finirà dove eri tu!”***

Ma allora si poteva spiegare solo così. Dopo duemila anni di apparente castigo, l'uomo è stato fatto crescere gradatamente da Dio, nella sapienza, fino al punto che il disegno prevedeva, quando l'uomo avrebbe potuto capire cosa fosse una realtà complessa, che avanza ed indietreggia nello stesso modo. A questo punto Dio avrebbe disegnato il nuovo arrivo di un vero pozzo di sapienza, che, con la scienza dell'uomo, ormai capace di comprendere che cosa sia un **“concreto ritorno al passato”**, avrebbe fatto fare un incredibile e veramente inatteso salto di qualità.

Questo fu disegnato accaduto il 24.10.1999, ma l'uomo ora è coinvolto in una Divina Commedia secondo la quale debba conquistarsi a fatica quel risultato, al fine di farlo suo.

Nessuno crede in base alla fede altrui ed, essendo tutto solo questione di Fede, Dio vuole che tutti se la sudino, anche quando disegna di inviare nuovamente il Messia, colui in cui Egli si identifica come persona e che comunica per Comunione, un sacramento importantissimo, perché noi avremo il prossimo nostro come noi stessi in una assoluta comunione di intese e di gestione. Gesù infatti pregò il Padre in questi termini precisi:

“Padre, fa che siano una cosa sola come io e te siamo” il che accade unicamente secondo una Assoluta Comunione, che non annulla il particolare, all'interno del generale, in modo da rendere quel tutt'uno quasi infinitamente differenziato... quasi, perché tutte le quantità presenti, dettate dal nostro metodo quantitativo, sono esattamente quanto 10, la base intera numerica, elevato non a

10^{10} (che implica un futuro che nell'assoluta coesistenza non c'è) ma a 10^4 , valore reale ed esponente ideale di quell'ideale che sappiamo tradurre in realtà relativa.

Noi uomini, nella necessità di capire, siamo a mezza via tra il credere vero (1) o bugiardo (0) il contesto che ci appare. In verità esso è 0, in assoluto: è solo un disegno di Dio. Ma a noi, interni al Disegno di Dio, tutto sembra vero, e poniamo ciò come 1.

A questo punto combiniamo 2^4 dati in linea e sono 16 combinazioni diverse, tutte quelle che sono possibili in base al crederlo vero o falso. Tra le 16, secondo la nostra logica, ci deve essere per forza la soluzione giusta.

Ma arriviamo a questo risultato solo attraverso un calcolo ideale e ai concetti rappresentativi della nostra mente, che ha il dono ineffabile datole da Dio di creare le forme e le qualità. Nasce in tal modo il mondo delle apparenze e noi, trascorrendo nel tutto con la nostra analisi, vediamo tutto in moto, come succede a chiunque si muova su un treno.

Amodeo dice che si muove solo la nostra analisi, condotta alla velocità della luce della nostra mente elettrica, che è vista muoversi tra i contrapposti ammassamenti magnetici.

Così noi riusciamo a trasformare una pura capacità di lavoro in uno messo in atto nel tempo, che diventa il lavoro che si manifesta come una espansione elettrica, da valutarsi c^2 , e che vale 9, secondo Amodeo, ed il contrapposto ammassamento magnetico. $E = m c^2$. In tal modo, facendo l'analisi per contrapposizione, nel tempo, vediamo l'anima come attività elettrica che fluisce tra ammassamenti corporei e magnetici. Questo complesso esteso-compresso diventa come un filo che si svolge (lo spirito) legato ad un rocchetto (il corpo), con il risultato di vedere tutti i corpi liberi ruotare su se stessi, come un Jo-Jo. Questo giocattolo ci insegna che cosa sperimenteremo della morte: il ritorno all'originale origine, attraverso lo stesso percorso di prima, ma inverso, una volta destrorso e l'altra sinistrorsa. Ciò ribalterà tutto e vedremo come **“quel ch'è fatto è reso!”**

In questa ferrea logica è meglio far del bene a tutti, perché in tal modo tutti faranno tutto il loro bene a ciascuno. Col minimo sforzo si avrà il massimo dei risultati perché se io rinuncerò al 100% mio, a favore di tutti, ciascuno rinuncerà alla stessa quantità a favore mio, mio esclusivo, giacché l'avrò mediante una comunione che non sarà una divisione, ma una messa in comune di tutta la quantità, al punto che ciascuno l'abbia tutta.

Come può essere possibile? Ma Internet ci insegna. Se io ho un Sito, tutti possono collegarsi al mio e farlo loro. In una simile comunione, se io avrò esattamente secondo la mia voglia di dono, volendo dare il mio 100% a tutti avrò il 100% di ciascuno. Se io farò l'avaro, e vorrò tenere per me il 99%, dando a tutti gli altri solo il mio 1%, ciascuno mi darà il suo 1%.

Vedete quanto conviene essere generosi? Vedete quanto poco ci sia da temere in relazione agli eventi della vita? Infatti io avrò non in base ai successi della mia vita, ma solo alla mia generosità o avarizia.

Se, all'interno della Comunione, io non avrò voluto escludere nulla agli altri, ciò vale anche se non ho nulla da dargli. Perché tutto è fondato esclusivamente su un assoluto principio, di più o meno buona volontà, traducibile percentualmente a descrivere le nostre intenzioni.

Io posso applicare il 100% anche sullo 0.

Dunque non si tema di perdere qualcosa nella vita e non ci si disperi se i vari Cesare, disegnati da Dio, sembrano compiere ingiustizie... Assolutamente non lo sono... Nessuno può toglierci veramente qualcosa... solo noi e quel **“sentimento”** che si erge a costruire la nostra libera risposta **“intenzionale”**, veramente intenzionale! Ripeto: *“sono disposto a cedere fino a questo valore percentuale”*. La vecchietta che ha pochissimo ma dà tutto, dà il 100%. Un Paperon de' Paperoni che desse moltissimo, ma corrispondesse al suo 1%, non dà praticamente niente e riceverà quell'1% da ciascuno.

Ecco allora che chi abbraccia e sposa la sua Croce e vi ci si esalta, dando quasi l'impressione di odiare se stesso, ha dato tutto il suo 100% e brillerà come un Dio. Tutti, non avendo capito cosa realmente gli spetti da ricevere nel futuro, fanno fatica ad accettarlo come il migliore dei modelli... ma che cosa è una vita nel confronto di quelle di tutti? Rinunciando in toto al bene nella mia avrò la fruizione del bene di tutti senza toglierlo a nessuno. Ripeto: come Internet. Se io riesco a fruire di tutti i Siti che esistono non impedisco a nessuno di fare altrettanto. Ma, essendo a quel punto un sito che apre a tutto, chi si collegherà al mio sito avrà tutto.

Saranno i miseri, i tartassati, i perdenti coloro che vinceranno ed erediteranno il mondo, perché apriranno a tutti gli altri siti e tutti si serviranno di loro, diventati di colpo importantissimi.

Chi invece avrà tagliato il suo collegamento, per l'avarizia di cedere qualcosa, salverà il suo e perderà il tutto, infinite volte il suo e sarà ridotto a cantare solo e sempre quell'unico motivo che gli è così tanto piaciuto da averlo voluto difendere. Non ci riuscirà. Gli eletti canteranno anche il suo motivo, essendo l'accesso condizionato solo alla generosità del concedere, ed egli no, dovrà gustarlo solo perché li sente cantare dagli altri.

Ecco allora che il Santo Padre e la sua Chiesa, che si era opposta a che questo nuovo vangelo di Cristo venisse a tranquillizzare tutti, sono restati nella loro guerra e prendono così tanto sul serio le loro sofferenze non avendo capito che proprio quelle sofferenze sono la loro salvezza!

Il Papa è voluto restare immanente in questo mondo, e ne soffre e patisce tutte le sue brutture mentre, se avesse evitato di abbattere le Due Torri Gemelle

dategli da Dio a sua risposta, avrebbe sofferto, ugualmente, ma il suo cuore avrebbe abbracciato quelle sofferenze, comprendendole, stupendamente, come un Dio che vuole insegnare ed impartisce apparentemente dure lezioni.

Un Burbero Benefico, questo è Dio, che, per non creare obblighi strani nelle persone disegnate da Lui come deboli, gli fa il bene e lo presenta come un male, in modo che quello non si disturbi, per ora, a ringraziarlo.

Come non bisogna strappare la zizzania dal campo, perché il tutto è sapientemente studiato da Dio, così non bisogna entrare a cogliervi il grano, finché non è arrivato il momento della raccolta.

Chi atteggia il suo cuore volendo in ogni modo avere l'uovo oggi, si mangia e può farlo, nelle intenzioni, tutte le uova e resta senza galline. Le vedrà solo, lo stesso, nei pollai degli altri, ma non sarà per lui la stessa cosa, in quanto mai riuscirà ad immedesimarsi con quel prossimo suo che non ha mai amato, ed a gustare quelle galline, come se davvero le mangiasse lui. Non sarà mai la stessa cosa e pur mangiandole grazie agli altri, gli resterà sempre in bocca quell'amaro sottile di dovergli per forza dire "**Grazie!**", spinto dalla sua convenienza.

Ecco, dunque, la documentazione di quanto Dio ha voluto che accadesse, nel desiderio suo di creare una dinamica sempre più movimentata, e nella sua infinita passione di sorprendere tutti, alla fine, per la sua immensa bontà.

Il Papa si tranquillizzi. Sì, la colpa, in questa Divina Commedia delle Torri cadute è esclusivamente sua e della sua Chiesa.

Nel Futuro si discuterà di tutte queste ingiustizie fatte contro l'eletto da Dio, nei panni umani, a caricarsi le mani di tutti questi doni per portare tutti in Paradiso prima ancora che esso arrivi davvero, ossia fin dal primo tratto di questa vita.

Tutti si chiederanno come sia stato possibile una simile cecità, in persone brave ed oneste che, trovatesi di fronte a questo eletto, lo presero per un cialtrone e non lo stimarono granché. Ma è la sorte di tutti gli eletti. I veri eletti sono proprio le vittime, quelli costretti ad abbracciare la croce e che, se nessuno ci pensa, tentano di tutto per procurarsela, tanto la desiderano. Ma non per masochismo. Solo perché capiscono fino in fondo per qual mai motivo così tanto gli giovi ed anche in che modo.

Bisogna sapere qual sia concretamente l'al di là che ci aspetta.

Fino a quando uno non lo sa e non crede possibile di rivivere all'infinito, se lo desidera, la sua vita, dopo la morte, temerà la morte, sembrandogli comunque l'al di là, anche se vi crede, un salto nel buio.

Solo se capisce che oggi la sua vita è come un film passato dalla televisione, ma domani sarà lo stesso film, posseduto in cassetta, con la

disposizione di un bel videoregistratore, solo allora non temerà più in nessunissimo modo di perdere la visione del film programmato dalla televisione.

Se si dicesse in che modo sarà possibile tornare indietro nel tempo e rivivere le scene già vissute, ma con la possibilità telepatica di comunicare, aggiungendo nuova esperienza a quella già vista, chi temerebbe la morte? Verrebbe quasi l'impazienza di andarci al più presto e l'uomo potrebbe essere eroe, giocare interamente la sua vita sapendo di non perdere assolutamente nulla e di guadagnare tutto.

Contro tutta questa nuova conoscenza, portata da Cristo come la vittoria sulla morte ed il giudizio Universale della vita, il Papa e tutta la Chiesa fu disegnata dalla Divina provvidenza, come renitente. E poi fu disegnato il castigo esemplare, con tanto di simboli ad indicare veramente l'esistenza di tutto un progetto di bene, ottenuto proprio attraverso l'eterno gioco del bene e del male, della apparente fortuna e della sfortuna. Elementi di questo gioco creativo, senza i quali non esisterebbe una possibile vittoria.

Che gli sconfitti, dunque, non temano! Abbracceranno la stessa Croce di Cristo e, in definitiva, **vinceranno tutto e per sempre**, all'infinito, perché il tempo dipenderà solo da loro e potranno percorrerlo in lungo e in largo, in avanti e all'indietro a volontà infilandosi in tutte le situazioni e facendole proprie, attraverso la Divina Comunione donata, a quel punto, a tutti, da Dio.

O voi che sfilate per le vie issando la bandiera della PACE, anche voi sappiatelo: nulla di ciò che sembra stiate facendo voi è fatto da voi. La sola cosa di cui siete liberi è l'atteggiamento che volete assumere nel vostro cuore. Cercatelo di affinare al gusto, più che al disgusto, perché avrete esattamente quello in cui avrete sperato nel vostro cuore. Ma non aspettate come conseguenza in questa vita. Essa è del tutto obbligata. Lo avrete poi quando, essendovi attestati con la vostra generosità di cuore a livello ottimale, avrete dagli altri esattamente quanto voi avrete desiderato dar loro.

Voi oggi invece non ci credete. Il vostro ideale di Pace è lacunoso, perché lo confondete con la rinuncia al vostro quieto vivere. A voi non interessa la Pace. Se fosse stato vero avreste sfilato contro tutti e non solo contro gli amici U.S.A. dai quali non temete nulla.

Da vere *carognette* allora minacciate la Esso, la Coca Cola e vi riempite l'animo di acredine. Lo fate perché non temete nulla, perché è alla moda. Perché non avete mai protestato contro gli altri popoli? Ci sono molte guerre nel mondo, perché vi illudete di fare chissà cosa essendo parziali, lacunosi, approssimativi, settoriali?

Perché non vi accorgete di un popolo violentato e giudicate che è giusto così, in quanto ogni popolo deve autodeterminarsi in base alla sua cultura? E quando è la cultura del sopruso e della sistematica violenza, che diventa tanto

temibile che più nessuno osa sollevarsi contro di essa, voi che pensate sia giusto di fare? **Lasciarli perdere pur di non alterare il vostro quieto vivere?**

Ecco il danno fatto da una Chiesa che si mette in mezzo agli argomenti di Cesare! Crede di seguire Dio e invece segue solo la logica degli uomini e la contrabbanda per quella di Dio. In tal modo la logica umana si sente perfino benedetta da quella di Dio! E questo è orribile!

È orribile perché questa Chiesa si mette a correre, come tutti, dietro a quel che **si deve fare** invece che dietro a quel che **bisogna essere**. Oh, non “*essere uno che fa così o cosà*”, solo cercare di **essere buoni**, senza offrire ad altri *modelli fattivi* come se *fossero veramente possibili* e dipendessero solo dall’umana esaltazione del suo potere.

Non mettete nella testa delle persone l’idea che possano fare tutto, se veramente lo vogliono! Non è assolutamente vero! Non possono che cercare di assumere il gusto migliore, la migliore reazione davanti alle cose, ma nella loro persona, nel segreto del loro cuore. E allora tutti si concentrino su quello. Se diventano puri, Dio li premierà, quando e come vuole lui... ma l’ha già fatto.

Animati da una simile fede nel Dio buono e che farà vincere tutti, nessuno più temerà di essere violentato, anche quando sembra, perché si accorgerà di abbracciare veramente la sua croce e ne riceverà solo intima gioia, anche se, per adesso, immersa nel dolore. Non si tema il dolore, né la fatica: sono gli strumenti migliori affinché i nostri supposti ed inesistenti meriti abbiano una qualche estrema possibilità di essere stati pagati e guadagnati di persona.

Romano Amodeo, per come leggerete nella seguente documentazione, è stato veramente eletto e privilegiato da Dio, avendo ricevuto impresso nel suo cuore l’amore per la Croce ed avendone avute molte, concesse, in apparenza, dagli altri, ma veramente volute dare a lui, tramite i loro personaggi puramente virtuali, solo da un Dio estremamente buono e conoscitore dei benefici portati dalla Croce.

Quel Giuda, supposto una carogna e che si uccise, volendo morire prima di Cristo, consentì la gloria di Cristo.

Tutte le persone critiche ed ipercritiche, nei confronti di Romano Amodeo e che molte volte lo hanno tradito ed hanno voluto fargli male, riuscirono solo a fargli tanto bene che egli le amò sempre di più. Così baciato dalla sapienza, si accorgeva di quanto bene riceveva da loro quando, grazie alla loro malvagità, riusciva a provare intimamente l’affetto suo per loro, il suo desiderio che crescessero, che si riscattassero, che riuscissero ad avere più speranza nel bene esistente nel mondo.

Molti, con il passare del tempo, quando si accorgeranno di come non sia stata affatto una sbruffonata questa storia raccontata qui a proposito dell’abbattimento delle Torri Gemelle, piangeranno amare lacrime per il male

voluti fare a Romano Amodeo che li amava profondamente e non chiedeva proprio nulla per se stesso.

Ma ho l'incarico di dire che debbono farsi coraggio! Non sono mai riusciti a fargli veramente male, anche se gli hanno inferto molto dolore, spesso fino quasi a suscitare in lui il desiderio di morte. Infatti, proprio da quei sentimenti di dolore, Amodeo avvertiva un profondo bisogno di bene, e sentiva che voleva darlo, più che di riceverlo. Dunque **tutto quanto era fatto, in apparenza, contro di lui, Dio l'aveva già drizzato nel modo migliore: dandogli la consapevolezza di un bene che vince sempre ed è indistruttibile, un bene che sorge nell'anima, per esatta e fortissima reazione e contrapposizione, tanto da poter infine dare, esattamente ed ogni volta, proprio tutto quello che gli altri intendevano togliere e ridurre.**

Amodeo aveva avuto il beneficio estremo derivante dalla sua elezione a figlio adottivo della Sede della Sapienza: era come se già fosse in quel Paradiso nel quale si sforzava di far entrare tutti gli altri, perché ben sapeva come il Paradiso fosse niente altro e niente più che la corretta lettura di questa precisa realtà che abbiamo davanti agli occhi.

Dobbiamo tutti solo staccarci dall'idea che i gesti siamo veramente noi a compierli. Dobbiamo accorgerci di essere semplicemente attori e cercare di metterci le nostre buone **intenzioni di interpretare ogni cosa al meglio.**

Preso tanta distanza dalla parte, è come se un potentissimo analgesico avesse staccato l'io vedente dall'io sofferente. E allora la vita diventa quello che veramente è: un puro evento dell'arte creativa e ci si rende conto che i momenti più vivi sono quelli più esaltati, sia nella gioia, sia nel dolore, e che tante volte la cosiddetta PACE, fa veramente pena.

Certo! È il rifugio umano di un uomo che crede di morire e che, fino ad allora, deve stare in pace. No! Deve stare in perenne guerra, quella portata da Gesù, di un padre contro una madre e di tutti contro tutti, in difesa estrema della virtù! Chi rispose a Gesù "Dammi il tempo di andare a seppellire prima mio padre" (cosa umanamente accettabile... chi non lo crederebbe per lo meno doveroso?) si sentì ribattere da Gesù:

"Lascia che i morti seppelliscano i morti!"

Capite finalmente che cosa voleva dire?

Che noi apparteniamo al livello superiore alla storia che oggi ci coinvolge! Non dobbiamo farci acchiappare da essa, al punto da metterla in primo piano... Non lo è!

In un mondo in cui tutto ciò che si muove ottempera al fondamentale principio chiamato "Azione e Reazione", è l'altro mondo alla base di questo, è esso

l'azione e questa che noi vediamo è solo l'inversa reazione: il retro schifoso di un arazzo la cui causa è il bellissimo disegno posto dall'altra parte.

Chi tentasse di sciogliere i nodi visti nel retro dell'arazzo farebbe un bel pasticcio... lo stesso di chi si mettesse a togliere la zizzania dal nostro campo di grano.

Allegri, allegri tutti, è l'Azione la verità, ed è perennemente diretta a quella **riconquista di Dio di cui noi siamo l'afflato vitale e che s'imporrà su tutte le sciagure e le guerre che sembrano attentare ad un uomo invincibile, perché è seme di Dio!**



Non fate come me, quando avevo poco più di un anno!



Oppure come quando avevo da poco vinto per miracolo la mia battaglia per vivere!
Immagine che ho voluto come copertina della mia autobiografia.

Saronno 30 marzo 2003
A 437 giorni dalla mia morte del 9.6.2004

